

INSEZIONI: S.P.I. via Fellico 4, tel. 755955, 755253 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (fascicoli L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Neurologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionali e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche, IVA 12% in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 28.700, sem. L. 14.350, trim. L. 7.350 (col. Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 19.350, trim. L. 10.350 (col. Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

RITENUTO NECESSARIO UN AGGIORNAMENTO DI EMERGENZA PER L'AZIONE ECONOMICA

ESPLONDE IL MALUMORE DEGLI AMERICANI NEI CONFRONTI DELLA CEE

POLITICA DI STRETTA AUSTERITÀ NEL PROGRAMMA DEL GOVERNO RUMOR

L'impegno antinflazionistico dovrà essere assunto in termini più vincolanti, senza però compromettere il processo produttivo e di sviluppo - Si preannunciano «sacrifici» e una maggiore pressione fiscale - Confermati i propositi riformistici - Rapporti non chiusi con l'opposizione - Europa e alleanza atlantica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Questa mattina è stato reso noto ufficialmente il testo ufficiale del documento Rumor, già anticipato nei giorni scorsi nelle sue linee essenziali, che costituisce la piattaforma programmatica del nuovo governo sulla quale si sono detti d'accordo le delegazioni dei quattro partiti di centrosinistra (il PRI ha così confermato l'appoggio esterno) nella lunga riunione di ieri sera a villa Madama. Ecco i punti salienti del documento.

Politica interna - In presenza delle nuove e più gravi difficoltà che hanno mutato e reso più severi i vincoli di politica economica e che impongono sacrifici alla collettività nazionale, è necessario che il paese possa contare sui valori essenziali di sviluppo civile, di promozione dei ceti popolari, di consolidamento delle istituzioni repubblicane, che la solidarietà dei partiti di centrosinistra è in grado di assicurare. La tenuta della solidarietà politica tra i partiti di centrosinistra costituisce, in questa situazione, una condizione essenziale per la prospettiva democratica. La politica di centro-sinistra costituisce il quadro di riferimento per la formazione del governo.

Restano quindi confermati gli obiettivi generali: 1) rigorosa difesa della costituzione e dei suoi valori, e consolidamento delle istituzioni; 2) coerente affermazione contro ogni insorgenza fascista come fatto di indirizzo politico; 3) impegno per un sempre più corretto ed efficiente rapporto tra Stato e cittadini a tutti i livelli; 4) coerente azione in tutti i settori per facilitare e rendere vitale il nostro inserimento nel circuito europeo; 5) impegno riformatore quale elemento essenziale e costitutivo di una politica di sviluppo.

Nel confronto del Parlamento il governo si porrà in un rapporto di corretta collaborazione al di fuori di ogni assenteismo. Nel rapporto con l'opposizione il governo e la maggioranza si presenteranno

quindi compatti, non escluden-

do in termini chiari la possibilità di contributi e di voti a singoli provvedimenti, ma a condizione che i primi siano accolti concordemente da tutta la maggioranza e che i voti si aggiungano, senza sostituirsi, a quelli della coalizione.

Si ribadisce altresì quale linea direttiva del governo la sua convinta disponibilità ad un costruttivo dialogo - nel rigoroso rispetto delle proprie irrinunciabili responsabilità e della loro autonomia - con le grandi forze sociali ed economiche. Oggi più che mai essen-

ziali per fronteggiare i gravi problemi che il paese tutto intero ha innanzi a sé.

Politica estera - Resta fermo, pur tenendo conto delle modifiche in punti significativi del contesto internazionale, l'obiettivo primario del rafforzamento e del consolidamento

del ruolo dell'Italia in seno all'Europa, nel quadro dell'alleanza atlantica e nel processo di distensione in atto. Sul piano bilaterale, l'Italia è interessata ad un proficuo incremento dei rapporti economici e politici con i paesi del mondo arabo, con i quali è legata da un'antica tradizione d'amicizia e di scambi. Con i paesi confinanti si intende sviluppare l'amicizia e i rapporti di buon vicinato, sulla base del rispetto dei reciproci diritti.

Politica economica - Il documento Rumor rileva che di fronte alla mutata situazione ed alle sue preoccupanti implicazioni, è necessario aggiornare e adattare la linea di politica economica originariamente stabilita, mantenendone tuttavia intatti gli obiettivi fondamentali di sviluppo. Tale aggiornamento deve assumere il carattere di un programma di emergenza. Esso consiste nello stabilire la più efficace linea di difesa dei redditi reali e dell'occupazione. E' necessario affrontare con decisione il problema del disavanzo della bilancia dei pagamenti, avendo presente che le stime concordano nel valutare intorno ai 1.300 miliardi di lire il deficit di parte corrente per il 1973 calcolato in termini effettivi, e che nel 1974 avremo, aggiuntivamente, un deficit imputabile al maggiore prezzo del greggio, valutabile in circa 3.600 miliardi.

L'impegno ad una rigorosa linea antinflazionistica aveva rappresentato uno dei punti prioritari della ricostituita coalizione di centro-sinistra, e aveva portato a vari risultati nel primo periodo dell'azione del governo, anche per la condotta responsabile tenuta dalle forze produttive, in primo luogo i sindacati dei lavoratori. Tale impegno deve essere ora assunto in termini più vinco-

Washington, 12

Vivaci polemiche, a Washington e nelle capitali europee, nella scia di un discorso tenuto ieri sera dal segretario di stato americano Kissinger di fronte a un gruppo di mogli di parlamentari, nella sede del dipartimento di stato; nel discorso (che ha rischiarato tutto il malumore del governo americano nei confronti degli alleati europei) Kissinger ha affermato che «Direi che il più grosso problema della politica estera americana, ades-

so, non è quello dei rapporti con i nemici, ma quello di far comprendere ai nostri amici che ci sono interessi comuni più vasti della semplice affermazione individuale, e che l'apparente vittoria per la quale si stanno sforzando si dissolverà in un clima di lotta costante e interminabile competizione.

«Ora», ha proseguito Kissinger, la questione è se le nazioni dell'Occidente e il Giappone, di fronte a un pericolo del tutto prevedibile, siano capaci

di lavorare in cooperazione o se si comporteranno come le città-stato greche davanti alla Macedonia e a Roma, divise tra loro e decise ad affrontare in concorrenza una situazione per la quale non esiste soluzione competitiva.

Dopo aver osservato che la crisi petrolifera tocca simultaneamente tutte le nazioni industrializzate, ma che gli Stati Uniti sono in grado di affrontarla meglio di chiunque altro, Kissinger ha detto che l'America non ha nulla contro una

politica europea indipendente, «ma ha delle obiezioni quando l'indipendenza assume la forma di un'ostilità di fondo contro gli Stati Uniti, ha delle obiezioni quando, in una crisi che si può affrontare solo con una collaborazione comune, gli europei adottano deliberatamente un atteggiamento competitivo».

Kissinger ha detto ancora: «L'Europa non si è mai ripresa dalla prima guerra mondiale. Non si tratta delle devastazioni materiali, che pure furono gravi, ma del fatto che i governi, dopo un secolo di fede nel progresso ininterrotto che si risolve in una catastrofe in cui 10 milioni di uomini furono uccisi, non hanno mai pienamente riconquistato la pubblica fiducia. La cosa più stupefacente è che nessuno di coloro che governavano l'Europa il primo luglio 1914 aveva la minima idea che 30 anni dopo si sarebbero trovati in una guerra che avrebbe segnato la fine della civiltà che essi conoscevano. Tutti infatti erano in quel periodo in vacanza, perché pensavano che la crisi non fosse poi tanto grave. Ma, quattro settimane dopo, era la guerra generale».

Kissinger ha stabilito un'analogia tra quell'epoca e la situazione attuale, nella quale (secondo lui) i governi europei sono più interessati a «piccole rivalse» sugli Stati Uniti che a edificare un solido fronte contro i pericoli di disintegrazione globale. Kissinger ha detto che alcuni paesi dell'Europa, come la Germania, l'Italia, il Giappone, l'U.R.S.S. e tutti gli arabi stavano ricordando l'azione americana per cercare di disinnescare la crisi e di condurre le parti in conflitto ai negoziati; ma, egli ha osservato, gli Stati Uniti hanno dovuto condurre la loro azione diplomatica «in un'atmosfera di estrema ostilità».

Secondo gli osservatori, il discorso di Kissinger ha rappresentato l'ultima «esplosione» del responsabile della diplomazia americana nei confronti dell'Europa, dopo le severe critiche mosse la settimana scorsa, per l'asserita mancanza di consultazioni prima della sua offerta di un vasto piano di cooperazione economica al mondo arabo; tali critiche culminarono, com'è noto, con la decisione di Washington di proporre il rinvio «sine die» di una riunione mista euro-americana, che avrebbe dovuto tenersi oggi e domani a Bonn, per discutere di un importante progetto di dichiarazione sul futuro dei rapporti transatlantici. Secondo quanto si è appreso, uno dei più stupiti per la reazione suscitata dalle dichiarazioni è stato lo stesso Kissinger, il quale ieri sera non si era accorto che alcuni giornalisti stavano ascoltando mentre egli parlava al gruppo di mogli di congressisti americani.

Grande stupore tra i diplomatici hanno suscitato, in particolare, le frasi di Kissinger relative al fatto che nessun governo europeo godrebbe più della fiducia della propria opinione pubblica e non scenderebbe ormai più governi legittimi sul vecchio continente. Un osservatore sperimentato non ha mancato di rilevare che l'apoteosi del discorso di Kissinger è stato il momento sbagliato, dato che il men che si possa dire è che il pubblico americano non nutre la migliore fiducia nei suoi attuali governanti.

L'intero complesso delle dichiarazioni di Kissinger hanno suscitato commenti particolarmente aspri negli ambienti diplomatici europei, dove è ancora vivo l'interesse per l'iva scambio di corrispondenza avvenuto nei giorni scorsi fra il Presidente Nixon e il Cancelliere tedesco Brandt: com'è noto, il capo della Casa Bianca ha invitato il cancelliere a Berlino, e il cancelliere ha accettato l'invito. Il portavoce del dipartimento di stato, George Vest, ha diffuso una dichiarazione di Kissinger, per chiarire il senso delle affermazioni fatte ieri dal segretario di stato; la dichiarazione dice: «Il problema fondamentale oggi è di edificare un ordine mondiale basato sulla cooperazione, del quale componente essenziale è l'unità dell'Occidente. L'anno scorso, tenendo di innanzi la nuova realtà dei rapporti transatlantici, abbiamo incontrato difficoltà nell'elaborare pratiche di consultazione che fossero soddisfacenti per le esigenze di tutti. Queste difficoltà sono reali e serie, e richiedono un certo tempo per essere risolte, ma siamo decisi a risolverle con pazienza e buona volontà. Nostro obiettivo fondamentale

Continua in 2.a pagina

RIDUZIONE DELLE POLTRONE DA DIVIDERE TRA I PARTITI

In meno quattro ministri e diciotto sottosegretari

Questo sarebbe l'unico elemento certo acquisito nei colloqui sulla struttura del governo - Uno sforzo teso alla stabilità

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Acquisito ieri l'accordo sul programma, il presidente incaricato ha cercato per tutta la giornata di risolvere i problemi concernenti la struttura del suo nuovo governo. La composizione della lista dei ministri è stata per ogni presidente incaricato un autentico rompicapo, uno di quegli intricatissimi giochi ad incastro in cui bisogna tener conto di infiniti fattori per giungere a tracciare il disegno finale. Il dosaggio, infatti, non deve tener conto solo della proporzionalità tra rappresentanti della Camera e del Senato o della rappresentatività regionale dei ministri, ma anche e soprattutto delle spinte e contropunte che esercitano i partiti e, all'interno di questi, le varie correnti, per fare assegnare le poltrone più ambite agli uomini indicati sulle liste dei complicati giochi di forza.

A queste ordinarie difficoltà se ne aggiungono per Rumor altre due di carattere particolare: innanzitutto mantenere l'impegno ormai contratto di ridurre il numero dei ministri e dei sottosegretari; in secondo luogo far entrare nel suo quinto dicastero gli uomini più in vista di tutte le correnti democratiche, socialiste e socialdemocratiche, in modo da assicurare alla nuova compagine quella stabilità che tanti fattori (tra cui il frettoloso e generico accordo sul programma e la ormai prossima scadenza del referendum sul divorzio) sembrano compromettere fin dalla nascita.

Per cercare di risolvere i vari problemi, Rumor ha seguito oggi una complessa procedura. In mattinata ha avuto due particolari con i delegati dei tre partiti, con i quali ha potuto fare un quadro dettagliato delle singole richieste concernenti il numero e il tipo di poltrone, ma senza scendere ancora ai possibili titolari; nel pomeriggio, ha partecipato a una riunione del suo partito, in cui ha verificato la possibilità delle richieste democristiane con quelle socialiste e socialdemocratiche; in serata, infine, ha presieduto a palazzo Chigi una lunga riunione tripartita, in cui le varie posizioni sono state confrontate, in modo da giungere a un'intesa sulla spartizione, quantitativa e qualitativa, dei portafogli ministeriali.

Poco dopo le 22 la riunione è stata sospesa e aggiornata a domattina. Nell'ampio dibattito, si è cercato un punto d'incontro tra i desiderati dei tre partiti. Ottentuti i posti saranno poi i partiti a indicarne ufficialmente i titolari, cercando un'intesa al loro interno. Per questo ci saranno riunioni dei vari organi direttivi. Si prevede pertanto che Rumor potrà scegliere la riserva non prima di giovedì sera o venerdì.

Come si è accennato, il primo grosso problema che Rumor si è trovato oggi di fronte è quello della riduzione del numero delle poltrone ministeriali, portando i ministri da 29 a 25 e riducendo fortemente l'esercizio dei sottosegretari. Su questa volontà di ridurre il numero delle poltrone si sono pronunciati concordemente Fanfani, De Martino e Orlandi in dichiarazioni rilasciate in mattinata dopo i colloqui che le delegazioni dei tre partiti hanno avuto con Rumor.

Come attuare la «compressione»? Il governo dimissionario comprendeva 17 democristiani, compreso il presidente del consiglio, 8 socialisti, 4 socialdemocratici e 2 repubblicani. La riduzione si effettuerebbe con la rinuncia a nominare i sostituti dei due ministri repubblicani, La Malfa e Bucalossi, e con la riduzione di due ministri senza portafoglio, che nel governo dimissionario erano nove. Rumor ha proposto al PSI e al PSDI di conservare la stessa consistenza

numerica del precedente governo: 5 ministri più uno senza portafoglio per il PSI, e 3 ministri più uno senza portafoglio per il PSDI. La composizione numerica dei democristiani scenderebbe da 17 a 15.

Una significativa dichiarazione sul problema è stata fatta dal socialdemocratico Cariglia nel lasciare questa sera palazzo Chigi. «L'unica cosa certa - ha detto - è che ci saranno quattro ministri e 18 sottosegretari in meno. Per il resto non c'è ancora niente di deciso.

Noi socialdemocratici abbiamo chiesto, e i socialisti sono stati d'accordo, la presenza di ciascun partito nei tre settori dei ministeri politici, economici-finanziari, sociali.

Domanda: è stato posto il problema della vicepresidenza? Cariglia: «Se ne è accennato, ma non lo abbiamo approfondito, anche perché abbiamo l'impressione che il PSI non insista in questa richiesta, dal momento che De Martino è deciso a non entrare nel governo. Se i socialisti chiedessero una vicepresidenza, naturalmente dovremmo chiederla anche noi». Un giornalista ha chiesto a De Martino: «Entrerà nel governo?». «Lo deciderà», ha risposto il leader della DC, «il mio partito. Se dipende da me, no. Mariotti, da parte sua, ha precisato che le trattative procedono, ma che «bisogna scegliere la via più sicura».

La difficoltà principale riguarda l'attribuzione del ministero finanziario. Il PSDI ha chiesto le finanze o, in via subordinata, il bilancio unificato con la Cassa del Mezzogiorno. La DC ha risposto che l'ipotesi dell'abbinamento e ha offerto al PSDI le finanze. A questo punto i socialisti hanno protestato, avanzando la richiesta delle finanze della Cassa del Mezzogiorno. La DC vorrebbe conservare la Cassa del Mezzogiorno e ha offerto ai socialisti il bilancio e l'industria. Mancini ha fatto subito sapere che egli non accetterebbe né l'una né l'altro, e che in questo caso la sua corrente resterebbe fuori del governo. Mancini, a quanto si sa, vorrebbe le finanze o la Cassa per il Mezzogiorno.

I socialdemocratici rimoverebbero al 50 per cento la loro delegazione che comprenderebbe Tanassi, che vuole lasciare il ministero della difesa e andare alle finanze. Mariotti o Cariglia al posto di Lupis, e Romiti al posto di Preti. Comunque, le designazioni dei ministri socialdemocratici saranno effettuate dai direttivi dei gruppi parlamentari e del governo europeo, stamane, la Regina Elisabetta nel suo discorso della corona, letto all'apertura del nuovo parlamento, il discorso, che espone il programma del governo laburista capeggiato da Harold Wilson, aggiunge che, «quanto questo negoziato sarà ultimato il risultato sarà sottoposto all'approvazione del popolo britannico».

Assassinato un senatore in Irlanda



Il senatore protestante Billy Fox (sopra, nella foto), rapito lunedì sera da dodici uomini armati, è stato trovato cadavere, con tre proiettili di calibro 12, nel pressi del confine tra la Repubblica d'Irlanda e l'Irlanda del Nord. Il senatore di Dublino, che in un primo momento si ritenne fosse rimasto vittima dell'IRA, sarebbe stato invece ucciso da un'organizzazione di estremisti protestanti, che lo sospettava proprio di avere contatti con gli «ultra» cattolici dell'Ulster. (Un servizio in XIII pagina).

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

R. P.

Continua in 2.a pagina

SIGNIFICATIVO ACCENNO NEL «DISCORSO DELLA CORONA» DI ELISABETTA II

Il governo laburista conferma la «svolta» nei confronti della CEE

Due obiettivi: rinegoziazione delle condizioni di adesione dell'Inghilterra alla Comunità e referendum popolare - La maggioranza relativa costringe Wilson a mitigare il programma

Londra, 12

Il governo inglese intende negoziare giuridicamente le condizioni di adesione della Gran Bretagna alla Comunità economica europea; lo ha affermato, stamane, la Regina Elisabetta nel suo discorso della corona, letto all'apertura del nuovo parlamento. Il discorso, che espone il programma del governo laburista capeggiato da Harold Wilson, aggiunge che, «quanto questo negoziato sarà ultimato il risultato sarà sottoposto all'approvazione del popolo britannico».

Questo passo del «discorso della corona» ha suscitato emozione negli ambienti della Comunità europea di Bruxelles; tra qualche giorno, il 21 e il 22 marzo, si riunirà a Bruxelles il primo consiglio ministeriale (dedicato all'agricoltura), cui parteciperà un esponente del governo laburista, ma già il 18 marzo, a Bonn, l'incontro tra il ministro degli esteri britannico, Callaghan, e il ministro degli esteri tedesco, Scheel (che assicura in questo periodo la presidenza dei ministri europei), potrà fornire indicazioni più precise.

Tornando al «discorso della corona», è da sottolineare che esso ha sostanzialmente confermato le previsioni secondo cui il programma del nuovo governo laburista sarebbe stato oltremodo moderato, non avendo il gabinetto Wilson la maggioranza in parlamento: in effetti, il discorso contiene l'esposizione di ciò che il governo di Harold Wilson conta di fare, restando Wilson per volta appoggiato da 301 voti, insufficienti in una Camera di 635 seggi. In tali condizioni tutte le istanze più avanzate del programma elettorale laburista, dalle nazionalizzazioni alle misure sul capitale in campo fiscale, sono state accantonate.

Prima di tutto - annuncia il discorso, pronunciato dalla Regina ma scritto dal primo ministro - il governo opererà per riportare l'industria al ritmo normale di attività, dopo il periodo di settimana lavorativa di tre giorni durato fino alla scorsa settimana e che era stato «iniziativa del governo conservatore per risparmiare energia e carburanti, in coincidenza con la crisi del petrolio e con lo sciopero dei minatori. Il governo darà la massima priorità alla soluzione della crisi economica, determinata dall'insufficienza della produzione e delle esportazioni, dall'eccesso delle importazioni, e dal conseguente deficit della bilancia commerciale. Sarà imposto il controllo dei prezzi e saranno fissati alcuni prezzi politici.

Stessa eventualità appare molto improbabile, perché coloro che sono interessati a continuare le indagini (comunisti, liberali e indipendenti di sinistra) sono solo 300 in tutto, contro le 476 firme necessarie.

Sempre per domani, nel pomeriggio, è stata convocata a Montecitorio anche la commissione parlamentare inquirente. Non è prevista in questa riunione nessun atto istruttorio (la riunione si svolgerà prima delle sedute della Camera e del Senato), perché deve assolvere ancora alcuni compiti. Essa deve infatti proseguire gli esami di numerosi «adversari» attentissimi allo scandalo petrolifero sia la vicenda dell'Enel, collegata con il primo.

Stathis Panagulis ancora introvabile

Atene, 12

La signora Athena Panagulis ha ribadito oggi di essere tenuta all'oscuro della sorte toccata al figlio terzogenito Stathis, di 25 anni, tenace oppositore del regime greco, che lunedì scorso avrebbe dovuto lasciare il carcere di Bolai, a seguito del condono dell'arte militare del Pireo, per raggiungere il distretto militare e proseguire il normale servizio di leva. La signora Athena, parlando ai giornalisti, ha detto di nutrire «grave preoccupazione» circa la sorte di Stathis, inutilmente ricercato per telefono dalla madre a Tripoli e a Kalamata, i due principali centri di raccolta delle reclute.

Stathis aveva trascorso 7 mesi nella caserma di Tripoli (nel Peloponneso) prima di essere deferito alla giustizia per insulti alle autorità, in seguito, davanti a una corte marziale, sotto l'accusa di favoreggiamento nella fuga di un prigioniero politico. La corte marziale del Pireo, prima, e quindi il tribunale militare straordinario avevano ridotto e infine condannato al giovane soldato le varie pene detentive. Stathis avrebbe pertanto dovuto riprendere il servizio di leva a partire da lunedì, appena lasciato il carcere militare.

La madre aveva due ipotesi per l'assenza di notizie sulla sorte del figlio: il giovane può essere stato inviato presso reparti speciali militari (non indicati alla famiglia per ragioni di sicurezza) oppure trovarsi presso la polizia militare, in relazione a precedenti attività clandestine contro il regime al potere.

(Ansa)

STATHIS PANAGULIS ancora introvabile

Atene, 12

La signora Athena Panagulis ha ribadito oggi di essere tenuta all'oscuro della sorte toccata al figlio terzogenito Stathis, di 25 anni, tenace oppositore del regime greco, che lunedì scorso avrebbe dovuto lasciare il carcere di Bolai, a seguito del condono dell'arte militare del Pireo, per raggiungere il distretto militare e proseguire il normale servizio di leva. La signora Athena, parlando ai giornalisti, ha detto di nutrire «grave preoccupazione» circa la sorte di Stathis, inutilmente ricercato per telefono dalla madre a Tripoli e a Kalamata, i due principali centri di raccolta delle reclute.

Stathis aveva trascorso 7 mesi nella caserma di Tripoli (nel Peloponneso) prima di essere deferito alla giustizia per insulti alle autorità, in seguito, davanti a una corte marziale, sotto l'accusa di favoreggiamento nella fuga di un prigioniero politico. La corte marziale del Pireo, prima, e quindi il tribunale militare straordinario avevano ridotto e infine condannato al giovane soldato le varie pene detentive. Stathis avrebbe pertanto dovuto riprendere il servizio di leva a partire da lunedì, appena lasciato il carcere militare.

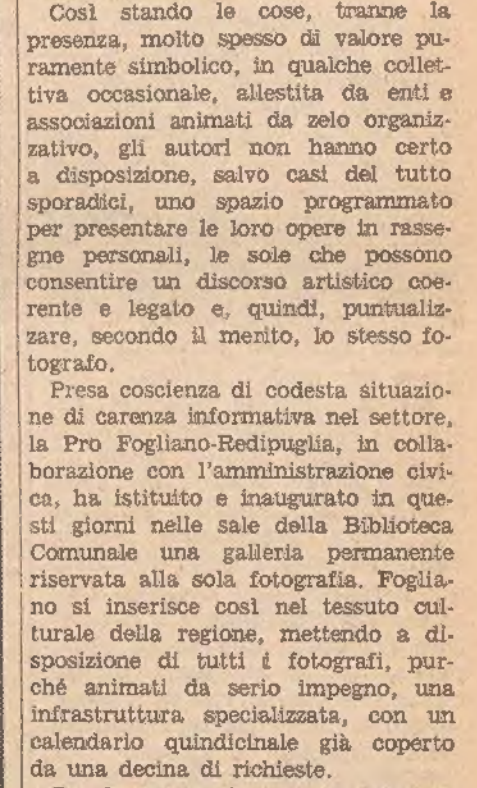
La madre aveva due ipotesi per l'assenza di notizie sulla sorte del figlio: il giovane può essere stato inviato presso reparti speciali militari (non indicati alla famiglia per ragioni di sicurezza) oppure trovarsi presso la polizia militare, in relazione a precedenti attività clandestine contro il regime al potere.

(Ansa)

Continua in 2.a pagina

Eppure un po' di vero c'è nei vichinghi primi in America

Renata L. Cargnelli



Roma — La pattinatrice del Circo Orfei, Debra Lynn Barclay (a sin.) e Moira Orfei, ieri in
 Pretura convocate dal giudice Russo, per la vertenza seguita al licenziamento della Barclay

GIORNALE TRIESTE

CON L'IMPEGNO DI MANTENERE FERME TUTTE LE TARIFFE

Sancito con il varo del bilancio i distacco dei bus dall'Acegat

Confluiranno in un consorzio intercomunale le attuali autolinee
Per l'acqua i guai del Timavo rilanciano la soluzione di Pieris

Il bilancio di previsione dell'Acegat (che prevede per il corrente esercizio un deficit di circa undici miliardi) è stato approvato ieri pomeriggio dal Consiglio comunale, coi voti della maggioranza di centro-sinistra; contrari tutti i gruppi d'opposizione, astenuto l'assessore Gasparini il quale continua a contestare la legittimità degli atti di una Giunta che, per lui, assolve l'attuale gestione. L'assessore Gasparini aveva infatti, poche ore fa, per conto dell'assessore supplente incaricato, prima del varo dell'assessorato, replicato ai vari oratori intervenuti nell'ambito del dibattito sull'argomento, che l'attuale gestione non è stata né più né meno che un'ipotesi di lavoro, e che, per contro, l'assessorato, prima del varo dell'assessorato, non è stato né più né meno che un'ipotesi di lavoro, e che, per contro, l'assessorato, prima del varo dell'assessorato, non è stato né più né meno che un'ipotesi di lavoro.

contenute dei costi che derivano dallo scioglimento dell'azienda. Il voto contrario del PCI è stato motivato da Monfalcone: la gestione aziendale — ha detto — è stata scadente e anche lo scioglimento lascia aperte molte perplessità, addirittura sulla sua effettiva necessità; ha sottolineato come fatti positivi la spinta verso il consorzio trasporti intercomunale e l'atteggiamento del Comune verso la pubblicazione delle linee private della società «Cariscia», ma ha lamentato che, se la Regione non si insista per una nuova politica del trasporto, che in quella sede non è stata tuttora definita e anzi sembra alle volte voler seguire i vecchi binari, infine ha rilevato che l'espansione del trasporto in rapporto allo sviluppo urbanistico è un discorso tutto da fare; ha giudicato l'aumento del costo del servizio come un rimedio peggiore del male, e un metodo delle anticipazioni di tesoreria come economicamente rovinoso.

E' stata quindi la volta di Lanza (PSDI), il quale ha salutato con favore la soluzione di Pieris, che ha permesso di evitare la spaccatura del servizio municipale, che automaticamente impone il distacco del servizio trasporti per una sua dimensione provinciale; ha contestato le accuse di «autori per il colosso», rilevando che la conduzione della vecchia e della nuova azienda rientrerà nella logica — ha detto — della collaborazione fra i partiti alleati della maggioranza, e infine ha sottolineato l'opportunità di non aumentare le tariffe, trattandosi di un onere sociale che ha riversato sulla platea più ampia dei cittadini e non soltanto sui utenti dei servizi pubblici. Kervin (PSI) ha detto che il voto favorevole del suo partito è stato viziato dal confortato dalle assicurazioni e dai chiarimenti fatti dall'assessore nella sua replica, ed ha accusato di demagogia quanti affermano che lo scioglimento dell'azienda porterà alla formazione di due distretti consigli d'amministrazione, e ciò trattandosi — ha detto — di un costo del tutto irrilevante; si è dichiarato soddisfatto anche delle garanzie per le nuove fonti d'approvvigionamento idrico estese a Pieris, data la preoccupante minaccia d'inquinamento del Timavo.

Da Tronari (PLI) è stato indicato il pericolo che lo scioglimento dell'azienda costituisca la premessa per nuovi «corrosioni» clientelari, di cui ritiene non dimostrati i vantaggi; basterebbe l'ultima disavventura dell'azienda, che ha lasciato mezza città all'asciutto, per motivare — ha concluso — un voto contrario esteso all'intera gestione aziendale ed alle sue scelte. Infine l'assessore (PSI) ha ricordato il problema dello scioglimento nell'ambito tecnico, affermando che di politico non c'è che l'arrivo a una pubblicazione dei servizi di trasporto nella nostra provincia, una politica nuova — ha detto — che corrisponde esattamente alle istanze sociali della collettività.

Al Consiglio sono state infine presentate due delibere finanziarie, illustrate dal nuovo assessore al bilancio, Lanza. La prima riguarda l'assunzione da parte del Comune del rimpatrio, in misura del 50 per cento, dei disavanzati registrati dall'Acegat negli esercizi 1970, 1971 e 1972: in tutto 20 miliardi, che appunto per metà verranno coperti dal Comune. La delibera è stata approvata dai partiti di centro-sinistra nonché dal PLI e dal PCI, che sempre hanno sostenuto l'obbligatorietà, da parte del Comune, di coprire i disavanzati dell'azienda. La seconda si riferisce alla proroga di un anno della convenzione con la Cassa di Risparmio per un'anticipazione del 975 per cento. Quest'ultima delibera ha raccolto solo i consensi del centro-sinistra.

L'eco al Comune delle esecuzioni franchiste

Una «vibrata condanna» è stata pronunciata ieri dal sindaco Spiccioli, in apertura della seduta del Consiglio municipale, contro l'esecuzione avvenuta in Spagna (con la medievale garra di Salvador Puig Anteg) e di Heiz Ches: una delle più mo-

NON ANCORA A PIENO REGIME MA ANCHE NEI PIANI ALTI

È tornata l'acqua

Tutto si è risolto con la «secca» di lunedì provocata dall'inquinamento rilevato alle risorgive del Timavo
Indenni le fonti di Sardo-Randaccio e di Aurisina

L'acqua è ritornata ieri nelle case dopo l'improvvisa «secca» di lunedì che ha messo a disagio buona parte della città. Anche se non ancora a pieno regime, la erogazione è ripresa con una certa regolarità anche nelle zone periferiche e alte e negli ultimi piani delle case. Lunedì sera i tecnici dell'Acegat non se l'erano sentiti di fare delle previsioni sulla durata dell'onda di inquinamento, tanto da non escludere l'ipotesi di una seconda giornata di «magra» nell'erogazione d'acqua. Ieri invece, fin dalle prime ore del mattino, gli apparecchi di rilevazione situati alle risorgive del Timavo (le sole a essere inquinate, a differenza di quelle di Aurisina e di Randaccio-Sardos) hanno registrato un lento ma progressivo calo del tasso di inquinamento organico. E' stato così possibile rimettere nella rete idrica una parte dell'acqua abitualmente attinta dalle risorgive del Timavo, compatibilmente alle possibilità di lavoro degli impianti di depurazione. Così, dalle risorgive del Timavo, che abitualmente forniscono una quantità di 60 mila metri cubi d'acqua, è stata prelevata ieri una quantità d'acqua pari a 25 mila metri cubi (mentre lunedì ne erano stati utilizzati soltanto 14 mila).

Questi 25 mila metri cubi, con la loro qualità, non presentano alcun problema di inquinamento. La situazione è molto migliorata — ha spiegato ieri l'ingegner Denesovic dell'Acegat — ma non ancora del tutto normale. La quantità d'acqua attinta dal Timavo è ancora limitata e i servizi di erogazione sono ancora in fase di normalizzazione. In un primo momento l'acqua era apparsa troppo colorata, giallastra e maleodorante, ma nel corso della giornata essa ha ripreso le sue normali caratteristiche di gusto e di colore, oltre che — naturalmente — di potabilità.

Si è trattato, si è detto, di un'onda di inquinamento particolarmente alta e diluita, e non della solita violenta piena di fango, accompagnata da una torbida di breve durata. Basti pensare che il primo allarme è scattato alle risorgive fin dal mezzogiorno di venerdì scorso, e che ieri sera ancora la situazione non si era normalizzata. Il fenomeno è spiegabile con la cosiddetta teoria dell'acqua di fondo, secondo la quale le risorgive del Timavo sono alimentate da un enorme serbatoio dove l'acqua del Timavo scorre molto lentamente, in mille diversi ritmi, spesso sotto il livello stesso del mare. Dopo le lunghe «seccate» invernali questo serbatoio è praticamente semivuoto; gli effetti di una grande precipitazione come quella della settimana scorsa non hanno provocato dunque un aumento di portata. Le precipitazioni comunque hanno l'effetto di drenare con sé il materiale organico inquinante accumulato nel lungo periodo di siccità precedente.

In questo caso si è trattato dei leoni scaricati nel fiume dalle fabbriche di cellulosa situate lungo il corso dell'alto Timavo, oltreconfine.

Si tratta di un fenomeno ormai ricorrente che ripropone una volta di più l'urgenza della realizzazione di un nuovo acquedotto che porti a Trieste acqua sicura. Si sta pensando alle falde acquifere sotterranee dell'Isosno: proprio giovedì scorso l'Acegat ha approntato i cantieri per due perforazioni nella falda isosno. I due pozzi, che dovranno sprigionare per circa 250 metri ciascuno, saranno situati uno presso Casagrande (Pieris) e uno tra Grado e Pieris. Non si hanno però notizie sicure né sulla quantità né sulla qualità dell'acqua.

Tutto è accaduto alle 7.30, all'altezza dello stabile numero 27 di via Flavia. In quel punto una Audi, targata Capodistria 2500, e condotta da Gino Siligoi, di 41 anni, residente nella cittadina istriana, si è fermata al centro della carreggiata per svoltare a sinistra. E' sopraggiunta in quel momento la «Vespa» targata TS 37167, che era guidata verso il centro cittadino da Fabio Quargnali, di 30 anni, domiciliato al numero 139

di Domio. Il giovane, nel tentativo di superare la macchina, l'ha urtata per cui ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato con la motocicletta sull'asfalto.

Dietro a lui, nella «Giat» 500, targata TS 12820, guidata da Gianni Busato, di 27 anni, domiciliato a Muggia. L'automobilista ha subito piegato il piede sul pedale del freno ed ha bloccato la propria vettura. La stessa manovra non è però riuscita a Vincenzo Lavarra, di 30 anni, domiciliato al numero 89 di Caresana, il quale è andato a sbattere contro la parte posteriore della «500». Ma la catena non era ancora finita. Addosso all'auto di Vincenzo Lavarra è finito il furgone «Volkswagen», targato TS 96616.

Lo scoterista Fabio Quargnali è stato subito soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha giudicato guaribile in sette giorni per contusioni alla fronte e alla gamba destra. Nel frattempo sul posto dell'incidente, che ha bloccato parzialmente il traffico è accorsa la pattuglia del pronto impiego della Stradale. Subito dopo è intervenuto un carrozzone per la rimozione dei veicoli sinistrati.

La pietra d'Istria al servizio di Venezia
Per sabato prossimo è in programma la manifestazione conclusiva di un convegno promosso dall'Associazione delle Comunità istriane sul tema «Venezia

rinascita anche nella pietra dell'Istria».

Uno dei relatori sarà il prosindaco di Venezia, il disegnatore geom. Domenico Bendicchio. Prima di lui, il dott. Seri parlerà sul contributo che l'Istria ha fornito nell'edificazione di Venezia. Saranno anche proiettati due interessanti documentari realizzati da Grazia Petracco e Angelo Villa. La prof. Anita Slatti, presidente della commissione culturale delle Comunità istriane, illustrerà lo scopo dell'iniziativa.

La manifestazione si terrà, con inizio alle ore 18, nella sala convegni della Camera del commercio, in via S. Nicolò 5.

Viaggi Cambio Valute
Sta. Antoline tel. 61089
Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 62821
Sta. Centrale tel. 61087

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15
escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45
Per ogni altro orario (autobus, treni, aerei ecc.) informarsi presso le stazioni e presso gli uffici CIT.

La pietra d'Istria al servizio di Venezia
Per sabato prossimo è in programma la manifestazione conclusiva di un convegno promosso dall'Associazione delle Comunità istriane sul tema «Venezia

rinascita anche nella pietra dell'Istria».

Uno dei relatori sarà il prosindaco di Venezia, il disegnatore geom. Domenico Bendicchio. Prima di lui, il dott. Seri parlerà sul contributo che l'Istria ha fornito nell'edificazione di Venezia. Saranno anche proiettati due interessanti documentari realizzati da Grazia Petracco e Angelo Villa. La prof. Anita Slatti, presidente della commissione culturale delle Comunità istriane, illustrerà lo scopo dell'iniziativa.

La manifestazione si terrà, con inizio alle ore 18, nella sala convegni della Camera del commercio, in via S. Nicolò 5.

Viaggi Cambio Valute
Sta. Antoline tel. 61089
Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 62821
Sta. Centrale tel. 61087

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15
escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45
Per ogni altro orario (autobus, treni, aerei ecc.) informarsi presso le stazioni e presso gli uffici CIT.

La pietra d'Istria al servizio di Venezia
Per sabato prossimo è in programma la manifestazione conclusiva di un convegno promosso dall'Associazione delle Comunità istriane sul tema «Venezia

rinascita anche nella pietra dell'Istria».

Uno dei relatori sarà il prosindaco di Venezia, il disegnatore geom. Domenico Bendicchio. Prima di lui, il dott. Seri parlerà sul contributo che l'Istria ha fornito nell'edificazione di Venezia. Saranno anche proiettati due interessanti documentari realizzati da Grazia Petracco e Angelo Villa. La prof. Anita Slatti, presidente della commissione culturale delle Comunità istriane, illustrerà lo scopo dell'iniziativa.

La manifestazione si terrà, con inizio alle ore 18, nella sala convegni della Camera del commercio, in via S. Nicolò 5.

Viaggi Cambio Valute
Sta. Antoline tel. 61089
Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 62821
Sta. Centrale tel. 61087

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15
escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45
Per ogni altro orario (autobus, treni, aerei ecc.) informarsi presso le stazioni e presso gli uffici CIT.

La pietra d'Istria al servizio di Venezia
Per sabato prossimo è in programma la manifestazione conclusiva di un convegno promosso dall'Associazione delle Comunità istriane sul tema «Venezia

rinascita anche nella pietra dell'Istria».

Uno dei relatori sarà il prosindaco di Venezia, il disegnatore geom. Domenico Bendicchio. Prima di lui, il dott. Seri parlerà sul contributo che l'Istria ha fornito nell'edificazione di Venezia. Saranno anche proiettati due interessanti documentari realizzati da Grazia Petracco e Angelo Villa. La prof. Anita Slatti, presidente della commissione culturale delle Comunità istriane, illustrerà lo scopo dell'iniziativa.

La manifestazione si terrà, con inizio alle ore 18, nella sala convegni della Camera del commercio, in via S. Nicolò 5.

Viaggi Cambio Valute
Sta. Antoline tel. 61089
Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 62821
Sta. Centrale tel. 61087

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15
escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45
Per ogni altro orario (autobus, treni, aerei ecc.) informarsi presso le stazioni e presso gli uffici CIT.

La pietra d'Istria al servizio di Venezia
Per sabato prossimo è in programma la manifestazione conclusiva di un convegno promosso dall'Associazione delle Comunità istriane sul tema «Venezia

rinascita anche nella pietra dell'Istria».

Uno dei relatori sarà il prosindaco di Venezia, il disegnatore geom. Domenico Bendicchio. Prima di lui, il dott. Seri parlerà sul contributo che l'Istria ha fornito nell'edificazione di Venezia. Saranno anche proiettati due interessanti documentari realizzati da Grazia Petracco e Angelo Villa. La prof. Anita Slatti, presidente della commissione culturale delle Comunità istriane, illustrerà lo scopo dell'iniziativa.

La manifestazione si terrà, con inizio alle ore 18, nella sala convegni della Camera del commercio, in via S. Nicolò 5.

Viaggi Cambio Valute
Sta. Antoline tel. 61089
Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 62821
Sta. Centrale tel. 61087

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15
escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45
Per ogni altro orario (autobus, treni, aerei ecc.) informarsi presso le stazioni e presso gli uffici CIT.

La pietra d'Istria al servizio di Venezia
Per sabato prossimo è in programma la manifestazione conclusiva di un convegno promosso dall'Associazione delle Comunità istriane sul tema «Venezia

rinascita anche nella pietra dell'Istria».

Uno dei relatori sarà il prosindaco di Venezia, il disegnatore geom. Domenico Bendicchio. Prima di lui, il dott. Seri parlerà sul contributo che l'Istria ha fornito nell'edificazione di Venezia. Saranno anche proiettati due interessanti documentari realizzati da Grazia Petracco e Angelo Villa. La prof. Anita Slatti, presidente della commissione culturale delle Comunità istriane, illustrerà lo scopo dell'iniziativa.

La manifestazione si terrà, con inizio alle ore 18, nella sala convegni della Camera del commercio, in via S. Nicolò 5.

Viaggi Cambio Valute
Sta. Antoline tel. 61089
Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 62821
Sta. Centrale tel. 61087

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15
escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45
Per ogni altro orario (autobus, treni, aerei ecc.) informarsi presso le stazioni e presso gli uffici CIT.

La pietra d'Istria al servizio di Venezia
Per sabato prossimo è in programma la manifestazione conclusiva di un convegno promosso dall'Associazione delle Comunità istriane sul tema «Venezia

rinascita anche nella pietra dell'Istria».

Uno dei relatori sarà il prosindaco di Venezia, il disegnatore geom. Domenico Bendicchio. Prima di lui, il dott. Seri parlerà sul contributo che l'Istria ha fornito nell'edificazione di Venezia. Saranno anche proiettati due interessanti documentari realizzati da Grazia Petracco e Angelo Villa. La prof. Anita Slatti, presidente della commissione culturale delle Comunità istriane, illustrerà lo scopo dell'iniziativa.

La manifestazione si terrà, con inizio alle ore 18, nella sala convegni della Camera del commercio, in via S. Nicolò 5.

Viaggi Cambio Valute
Sta. Antoline tel. 61089
Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 62821
Sta. Centrale tel. 61087

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15
escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45
Per ogni altro orario (autobus, treni, aerei ecc.) informarsi presso le stazioni e presso gli uffici CIT.

La pietra d'Istria al servizio di Venezia
Per sabato prossimo è in programma la manifestazione conclusiva di un convegno promosso dall'Associazione delle Comunità istriane sul tema «Venezia

rinascita anche nella pietra dell'Istria».

Uno dei relatori sarà il prosindaco di Venezia, il disegnatore geom. Domenico Bendicchio. Prima di lui, il dott. Seri parlerà sul contributo che l'Istria ha fornito nell'edificazione di Venezia. Saranno anche proiettati due interessanti documentari realizzati da Grazia Petracco e Angelo Villa. La prof. Anita Slatti, presidente della commissione culturale delle Comunità istriane, illustrerà lo scopo dell'iniziativa.

La manifestazione si terrà, con inizio alle ore 18, nella sala convegni della Camera del commercio, in via S. Nicolò 5.

Viaggi Cambio Valute
Sta. Antoline tel. 61089
Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 62821
Sta. Centrale tel. 61087

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15
escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45
Per ogni altro orario (autobus, treni, aerei ecc.) informarsi presso le stazioni e presso gli uffici CIT.

La pietra d'Istria al servizio di Venezia
Per sabato prossimo è in programma la manifestazione conclusiva di un convegno promosso dall'Associazione delle Comunità istriane sul tema «Venezia

rinascita anche nella pietra dell'Istria».

Uno dei relatori sarà il prosindaco di Venezia, il disegnatore geom. Domenico Bendicchio. Prima di lui, il dott. Seri parlerà sul contributo che l'Istria ha fornito nell'edificazione di Venezia. Saranno anche proiettati due interessanti documentari realizzati da Grazia Petracco e Angelo Villa. La prof. Anita Slatti, presidente della commissione culturale delle Comunità istriane, illustrerà lo scopo dell'iniziativa.

La manifestazione si terrà, con inizio alle ore 18, nella sala convegni della Camera del commercio, in via S. Nicolò 5.

Viaggi Cambio Valute
Sta. Antoline tel. 61089
Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 62821
Sta. Centrale tel. 61087

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15
escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45
Per ogni altro orario (autobus, treni, aerei ecc.) informarsi presso le stazioni e presso gli uffici CIT.

La pietra d'Istria al servizio di Venezia
Per sabato prossimo è in programma la manifestazione conclusiva di un convegno promosso dall'Associazione delle Comunità istriane sul tema «Venezia

rinascita anche nella pietra dell'Istria».

Uno dei relatori sarà il prosindaco di Venezia, il disegnatore geom. Domenico Bendicchio. Prima di lui, il dott. Seri parlerà sul contributo che l'Istria ha fornito nell'edificazione di Venezia. Saranno anche proiettati due interessanti documentari realizzati da Grazia Petracco e Angelo Villa. La prof. Anita Slatti, presidente della commissione culturale delle Comunità istriane, illustrerà lo scopo dell'iniziativa.

La manifestazione si terrà, con inizio alle ore 18, nella sala convegni della Camera del commercio, in via S. Nicolò 5.

Viaggi Cambio Valute
Sta. Antoline tel. 61089
Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 62821
Sta. Centrale tel. 61087

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15
escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45
Per ogni altro orario (autobus, treni, aerei ecc.) informarsi presso le stazioni e presso gli uffici CIT.

La pietra d'Istria al servizio di Venezia
Per sabato prossimo è in programma la manifestazione conclusiva di un convegno promosso dall'Associazione delle Comunità istriane sul tema «Venezia

rinascita anche nella pietra dell'Istria».

Uno dei relatori sarà il prosindaco di Venezia, il disegnatore geom. Domenico Bendicchio. Prima di lui, il dott. Seri parlerà sul contributo che l'Istria ha fornito nell'edificazione di Venezia. Saranno anche proiettati due interessanti documentari realizzati da Grazia Petracco e Angelo Villa. La prof. Anita Slatti, presidente della commissione culturale delle Comunità istriane, illustrerà lo scopo dell'iniziativa.

La manifestazione si terrà, con inizio alle ore 18, nella sala convegni della Camera del commercio, in via S. Nicolò 5.

Viaggi Cambio Valute
Sta. Antoline tel. 61089
Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 62821
Sta. Centrale tel. 61087

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15
escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45
Per ogni altro orario (autobus, treni, aerei ecc.) informarsi presso le stazioni e presso gli uffici CIT.

La pietra d'Istria al servizio di Venezia
Per sabato prossimo è in programma la manifestazione conclusiva di un convegno promosso dall'Associazione delle Comunità istriane sul tema «Venezia

rinascita anche nella pietra dell'Istria».

Uno dei relatori sarà il prosindaco di Venezia, il disegnatore geom. Domenico Bendicchio. Prima di lui, il dott. Seri parlerà sul contributo che l'Istria ha fornito nell'edificazione di Venezia. Saranno anche proiettati due interessanti documentari realizzati da Grazia Petracco e Angelo Villa. La prof. Anita Slatti, presidente della commissione culturale delle Comunità istriane, illustrerà lo scopo dell'iniziativa.

La manifestazione si terrà, con inizio alle ore 18, nella sala convegni della Camera del commercio, in via S. Nicolò 5.

Viaggi Cambio Valute
Sta. Antoline tel. 61089
Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 62821
Sta. Centrale tel. 61087

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15
escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45
Per ogni altro orario (autobus, treni, aerei ecc.) informarsi presso le stazioni e presso gli uffici CIT.

La pietra d'Istria al servizio di Venezia
Per sabato prossimo è in programma la manifestazione conclusiva di un convegno promosso dall'Associazione delle Comunità istriane sul tema «Venezia

rinascita anche nella pietra dell'Istria».

Uno dei relatori sarà il prosindaco di Venezia, il disegnatore geom. Domenico Bendicchio. Prima di lui, il dott. Seri parlerà sul contributo che l'Istria ha fornito nell'edificazione di Venezia. Saranno anche proiettati due interessanti documentari realizzati da Grazia Petracco e Angelo Villa. La prof. Anita Slatti, presidente della commissione culturale delle Comunità istriane, illustrerà lo scopo dell'iniziativa.

La manifestazione si terrà, con inizio alle ore 18, nella sala convegni della Camera del commercio, in via S. Nicolò 5.

Viaggi Cambio Valute
Sta. Antoline tel. 61089
Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 62821
Sta. Centrale tel. 61087

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15
escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45
Per ogni altro orario (autobus, treni, aerei ecc.) informarsi presso le stazioni e presso gli uffici CIT.

La pietra d'Istria al servizio di Venezia
Per sabato prossimo è in programma la manifestazione conclusiva di un convegno promosso dall'Associazione delle Comunità istriane sul tema «Venezia

rinascita anche nella pietra dell'Istria».

Uno dei relatori sarà il prosindaco di Venezia, il disegnatore geom. Domenico Bendicchio. Prima di lui, il dott. Seri parlerà sul contributo che l'Istria ha fornito nell'edificazione di Venezia. Saranno anche proiettati due interessanti documentari realizzati da Grazia Petracco e Angelo Villa. La prof. Anita Slatti, presidente della commissione culturale delle Comunità istriane, illustrerà lo scopo dell'iniziativa.

La manifestazione si terrà, con inizio alle ore 18, nella sala convegni della Camera del commercio, in via S. Nicolò 5.

Viaggi Cambio Valute
Sta. Antoline tel. 61089
Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 62821
Sta. Centrale tel. 61087

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15
escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45
Per ogni altro orario (autobus, treni, aerei ecc.) informarsi presso le stazioni e presso gli uffici CIT.

La pietra d'Istria al servizio di Venezia
Per sabato prossimo è in programma la manifestazione conclusiva di un convegno promosso dall'Associazione delle Comunità istriane sul tema «Venezia

rinascita anche nella pietra dell'Istria».

Uno dei relatori sarà il prosindaco di Venezia, il disegnatore geom. Domenico Bendicchio. Prima di lui, il dott. Seri parlerà sul contributo che l'Istria ha fornito nell'edificazione di Venezia. Saranno anche proiettati due interessanti documentari realizzati da Grazia Petracco e Angelo Villa. La prof. Anita Slatti, presidente della commissione culturale delle Comunità istriane, illustrerà lo scopo dell'iniziativa.

La manifestazione si terrà, con inizio alle ore 18, nella sala convegni della Camera del commercio, in via S. Nicolò 5.

Viaggi Cambio Valute
Sta. Antoline tel. 61089
Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 62821
Sta. Centrale tel. 61087

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15
escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45
Per ogni altro orario (autobus, treni, aerei ecc.) informarsi presso le stazioni e presso gli uffici CIT.

La pietra d'Istria al servizio di Venezia
Per sabato prossimo è in programma la manifestazione conclusiva di un convegno promosso dall'Associazione delle Comunità istriane sul tema «Venezia

rinascita anche nella pietra dell'Istria».

Uno dei relatori sarà il prosindaco di Venezia, il disegnatore geom. Domenico Bendicchio. Prima di lui, il dott. Seri parlerà sul contributo che l'Istria ha fornito nell'edificazione di Venezia. Saranno anche proiettati due interessanti documentari realizzati da Grazia Petracco e Angelo Villa. La prof. Anita Slatti, presidente della commissione culturale delle Comunità istriane, illustrerà lo scopo dell'iniziativa.

La manifestazione si terrà, con inizio alle ore 18, nella sala convegni della Camera del commercio, in via S. Nicolò 5.

Viaggi Cambio Valute
Sta. Antoline tel. 61089
Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 62821
Sta. Centrale tel. 61087

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15
escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45
Per ogni altro orario (autobus, treni, aerei ecc.) informarsi presso le stazioni e presso gli uffici CIT.

La pietra d'Istria al servizio di Venezia
Per sabato prossimo è in programma la manifestazione conclusiva di un convegno promosso dall'Associazione delle Comunità istriane sul tema «Venezia

rinascita anche nella pietra dell'Istria».

TRENTOTTO MILIONI DI TONNELLATE IN PORTO

In aumento nel '73 greggio e containers



La nuova gru di sollevamento del container al Molo Settimo

Con oltre 38 milioni di tonnellate, il porto di Trieste ha manipolato, lo scorso anno, un milione 685 mila tonnellate di merci in più del 1972. Secondo categorie merceologiche, il greggio per l'oleodotto transalpino ha avuto un incremento del 4,4%, i cereali e semi oleosi del 22,3%, il legname del 14,9%, le merci in colli del 4,9%, i minerali e carboni, assieme, del 4,1%.

Sono diminuite, viceversa, le provviste di bordo (-8,2%), le rifiuti secche (-5,5%), i containers sbarcati o imbarcati sono stati 28.845, contro i 15.495 del '72 (+11.495).

Questa l'incidenza dei vari paesi sul totale del movimento marittimo delle merci: Italia 7,2%, Levante 19,8%, resto d'Europa 5,8%, Medio Oriente 0,1%, Golfo Persico 14,8%, Asia meridionale 0,6%, Estremo Oriente 0,2%, Africa mediterranea 45,4%, Africa orientale 0,3%, Sud Africa 0,2%, Africa occidentale 5,3%, America settentrionale 1,0%, America centrale 0,1%, America meridionale 0,5%, Oceania 0,9%.

Per quanto riguarda il movimento della navigazione è da rilevare che nel 1973 sono arrivate o partite dal porto di Trieste 13.886 unità (264 in più del '72) con 211.537 passeggeri (4.946 in più del '72). Di queste 844 navi-cisterna hanno scaricato al terminal dell'oleodotto, nel valone di Muggia, 12.236.804 tonnellate di greggio.

Una flessione negli arrivi è stata registrata in dicembre: 45 unità con 1 milione 33 mila tonnellate di greggio contro le 57 unità del '72 con un milione 139 tonnellate di petrolio. La diminuzione tra i due periodi è stata del 9,7%. Nel 1973, rispetto l'anno precedente, il greggio avviato alle raffinerie austriache è aumentato del 14,0%; quello per la Germania Federale (Ingolstadt) dell'11,7%.

Il totale delle merci arrivate e partite via terra (ferrovie, autotreno, oleodotto) è aumentato, nello scorso dicembre, a 2.943.607 tonnellate con una diminuzione del 9,6% (-301.102 tonnellate) nei confronti dello stesso periodo del 1972.

Con il territorio nazionale il movimento nel 1973 è stato pari al 7,1% del totale: quello con i paesi esteri del 92,9%. Facendo un raffronto con il '72, l'Italia ha registrato un aumento del 6,5% e l'Austria del 10,2%. Risultano invece in diminuzione l'Ungheria del 6,8%, la Jugoslavia del 25,1%, la Cecoslovacchia del 13,4%, la Svizzera del 9,1% e la Germania Federale dell'1,7%.

Il movimento ferroviario ha registrato, nel corso dell'ultimo anno, un aumento di 63.904 tonnellate, pari al 4,8%. L'incidenza dei singoli paesi sul totale è stata: Italia 33,2%, Austria 31,1%, Cecoslovacchia 1,9%, Germania Federale 11,3%, Jugoslavia 13,5%, Svizzera 5,0%, Un-

gheria 0,6%.	Per quanto riguarda il movimento camionistico, che ha registrato una flessione del 3,2% rispetto al 1972 (-73.938 tonnellate), l'incidenza dei singoli paesi va così riassunta in percentuale: Italia 76,2%, Austria 17,8%, Germania Federale 0,8%, Jugoslavia 4,7%.
Nello specchio riportiamo le differenze complessive del movimento merci, in tonnellate, che si riferiscono agli ultimi due anni (1972-73):	
minerali	+ 167.059
carboni	+ 104.028
oli minerali	+ 1.527.621
altre rifiuti secche	- 13.587
cereali - semi oleosi	+ 22.995
legname	+ 14.670
merci in colli	+ 82.609
bunkeraggi e provviste di bordo	- 56.817
containers	+ 11.349
Totale	+ 1.685.552

MOLTI INDIZI, POCHE PROVE

Fuoco d'amore e fuoco di paglia

Un'automobile stava bruciando la notte fra il 15 e il 16 gennaio dello scorso anno in via Schiaparelli, mentre il suo proprietario, Giusto F., si trovava ospite della famiglia di una ragazza. Quando il signor Giusto se ne accorse, scese di corsa sulla strada, ma ormai i vigili del fuoco stavano già spegnendo le fiamme, che, per fortuna, non avevano fatto danni irreparabili.

Sul posto s'era formato il solito gruppo di curiosi. Parlando con qualcuno di costoro il signor Giusto apprese particolari che lo fecero trasalire. L'incendio non era stato accidentale, lo aveva appiccato un tizio che si era, anzi allontanato con un'automobile rossa. Qualcuno aveva, anzi rilevato il numero della targa.

Cielui — esclamò il signor Giusto. — Ma costui è Lucio. Sapevo che ce l'aveva con me per motivi di gelosia, ma non pensavo che la sua vendetta arrivasse fino a questo punto! Eh, già: ardere d'amore e la gelosia lo divorano. Così ha pensato di trasferire sulla mia automobile quel fuoco che lo brucia.

Tutto questo il signor Giusto lo riferì agli agenti del pronto intervento della «Mobile», i quali, senza perdere un minuto, corsero in casa del sospetto incendiario. Lucio aveva effettivamente una macchina rossa, che i poliziotti trovarono col motore ancora caldo. Per di più nel bagagliaio c'era una tanica vuota ma ancora bagnata di benzina.

Lucio spiegò di essersi fermato in un locale di via Tonello (proprio nei pressi di via Schiaparelli), sostenendo di non sapere niente dell'incendio dell'automobile del Giusto.

Tuttavia egli venne denunciato per danneggiamenti e ora è dovuto comparire dinanzi al pretore avv. Renato Bologna (P.M. avv. Kostoris, cancell. Loi).

All'udienza il signor Lucio ha ribadito le sue proteste d'innocenza. Sono stati sentiti alcuni testimoni, ma nessuno ha potuto affermare di avere visto l'imputato nell'atto di cospargere di benzina l'automobile del Giusto ed appiccarvi quindi il fuoco.

Di conseguenza, lo stesso P.M. ha chiesto l'assoluzione, quanto meno con formula dubitativa. Il difensore, avv. Sergio Padovani, rilevando come non ci fosse alcun elemento ad accusare il più patetico, ha invocato l'assoluzione piena (per non avere commesso il fatto). Il pretore ha deciso invece di assolvere il Lucio per insufficienza di prove.

DC e Università

«Egregio direttore, ho letto su "Segnalazioni" la lettera aperta dell'Assessore regionale alle Finanze Coloni, nella quale egli deplora il fatto che lo abbia risposto alla lettera del suo giornale a proposito dell'università e il questo rivoltante ai membri della direzione regionale DC.

«Mi pare che rispondere ad un'intervista o partecipare ad un pubblico dibattito sia un fatto democratico. Questo metodo è ampiamente praticato, e non solo nel nostro Paese: non vedo perché a Trieste si debba fare eccezione, tanto più che a Udine, amministrato da esponenti politici non hanno certo avuto molti riguardi a pronunciarsi compattamente sul problema, prima delle decisioni della competente direzione regionale. Giorgio Tomba».

Il mito Wesselowski

«Alla cortese lettrice che chiedeva gli ultimi scatti notizie di Alessandro Wesselowski, e ad altri appassionati che volessero eventualmente appagare — per curiosità o per necessità di ricerca — i propri desideri di informazione nel campo della lirica, vorrei ricordare che possono quotidianamente trovare una ricca documentazione biografica, bibliografica e critica sui personaggi e gli avvenimenti dell'opera e della vita musicale triestina al Teatro Verdi presso il Museo Teatrale Schimied, dove il gentilissimo personale è lieto di poter aiutare gli interessati nelle loro ricerche.

«Per quanto riguarda Alessandro Wesselowski, ha ben ragione la

giovane lettrice di approfondire la propria curiosità, trattandosi di un cantante che stranamente non figura sui maggiori dizionari musicali: la lacuna si lamenta in particolare sull'Enciclopedia dello Spettacolo e sul volume "Le grandi voci" che pur raccoglie i profili artistici dei cantanti più famosi. Ed a questa aristocrazia, il tenore russo sicuramente apparteneva.

«Oltre ad una voce dal timbro soavemente lirico ed allucinato (fraseggi) (valori che solo parzialmente vengono riprodotti dai vecchi e rari 78 giri) Alessandro Wesselowski possedeva un repertorio di straordinaria ampiezza che andava dall'opera russa (Boris Kowowna, ecc.) all'opera verista; da Massenet a Strauss.

«Nato a Mosca nel 1894, Wesselowski aveva debuttato nel 1916, ma la sua grande stagione si schiudeva dopo il 1924 a Buenos Aires. Quattro anni dopo cantava a Trieste "Bohème", iniziando così quella singolare, mitica affermazione nella nostra città (al "Verdi") e al "Politeama" che avrebbe raggiunto il proprio vertice nel "Werther" e che ancora molti appassionati ricordano con grande vivezza di particolari. Gianni Goris».

Tra il dire e il fare

«Care "Segnalazioni", su tutti i giornali si legge "Difendi il tuo lavoro. E' tuo diritto", ma per difenderlo a chi ci si deve rivolgere? «In Sololungera ci sono tante case di un piano ora soffocate da case di sei piani, e nascono dondole oltre le casette anche quei pezzi di terra che davano la verdura e che ora resteranno incolti. Ora ne fanno altre e quelle che doveva essere zona verde è diventata squalida terra di nessuno. C.F.S.».

«Care "Segnalazioni", su tutti i giornali si legge "Difendi il tuo lavoro. E' tuo diritto", ma per difenderlo a chi ci si deve rivolgere? «In Sololungera ci sono tante case di un piano ora soffocate da case di sei piani, e nascono dondole oltre le casette anche quei pezzi di terra che davano la verdura e che ora resteranno incolti. Ora ne fanno altre e quelle che doveva essere zona verde è diventata squalida terra di nessuno. C.F.S.».

«E' bello quando c'è il sole perché pare che si illumini tutto. E' bello quando piove perché la tinte s'incupiscono e tutto il paesaggio prende un aspetto direi quasi nostalgico.

«Chiedo, gentilmente, se è possibile sapere: 1) chi è l'autore di quell'articolo; 2) che cosa rappresenta il paesaggio; 3) perché non si tenta di ripararlo dalle intemperie. Grazie Lina Rudin».

Grazie da Longera

«Siamo un folto gruppo di genitori, che fino a poco tempo fa non potevano portare i loro bimbi alla scuola materna, per mancanza di posti. Ora vogliamo, tramite la vostra simpatica rubrica, esprimere una grazie sincera all'assessore dott. Luciano Benini, che tanto ha fatto per l'apertura di una sezione di scuola materna a Longera con servizio d'autobus gratuito.

«Un grazie anche a tutte quelle persone, che in qualsiasi modo hanno contribuito con tanta volontà e spirito di solidarietà a questa "Segnalazione", per la cortese ospitalità. Seguono 21 firme.

«Ringraziando porgo i migliori saluti. Claudio Sciolto».

«Scrivo non per amore di polemica, ma per segnalare un fatto di malcostume chevo profondamente scontento.

«Domenica mattina mi sono recato all'Auditorium, dove aveva luogo una manifestazione promossa dal D.U.I., richiamata da un manifesto in cui si chiedeva la chiusura della discoteca Longera con estrema disinvoltura la donna italiana in grandi temi, quali la crisi, la depressione economica, il fascismo, i referendum e il divorzio. Tengo a precisare che sono antidivorzista e che non gradisco essere imbutito di equivoci luoghi comuni, senza esprimere le mie opinioni, per cui mi sono astenuto dal partecipare al manifesto mi suggeriva l'opportunità di manifestare il mio pensiero.

«Premetto che né prima dell'inizio della manifestazione, né al termine delle relazioni, la presidente ebbe da invitare come talvolta è d'uso chi lo desiderasse ad iscriversi a parlare. Era pertanto sottinteso che gli intervenuti sarebbero stati ammessi sino ad esaurimento.

«Dopo le varie relazioni, si susseguirono al microfono senza interruzione alcune delle persone presenti, evidentemente già accordatesi con la moderatrice, che diede l'impressione di dare già per scontato quanto esprimevano, perché non come spesso non seguisse neppure le loro argomentazioni. Naturalmente non una voce si dissense: qui teni di fondo, ma una palesemente voluta confusione di idee e di argomenti, che mascherava l'intento di agganciare il tema del divorzio e del referendum in chiave di polemica ideologica ed economica, che chiedevano ben altro discorso.

«Quando, alzando ripetutamente la mano, mi fu possibile inserirmi in quella orchestra di interventi, mi si disse che non c'era più tempo, probabilmente perché, non conosciuta dalla moderatrice, potevo far sospettare di risultare a conti fatti una voce sintonica.

«Prestiti alzonandi in piedi dicendo che, se si era trovato il tempo per far parlare persone i cui interventi chiaramente preparati in precedenza poco avevano di caratteristiche di immediatezza, che ci si aspetta da un dibattito aperto al pubblico, si poteva trovare qualche minuto per il mio intervento, che assicurava brevissimo (alcune volte, intervengo a parlare per tre, quattro cartelle senza suscitare commenti). Ma evidentemente il mio tono di disappunto confermò la moderatrice nella sua convinzione che non era meglio chiudere in tempo il dibattito e "democraticamente" (sic!) dare la parola ad altra presente (invitata nominatamente al microfono), anziché alla sottoscritta. Ogni altro commento è superfluo. Dott. A. C.».

Imposte del Comune e aggi esattoriali

«Care "Segnalazioni", con non poca meraviglia ho appreso all'Ufficio delle Imposte del Comune che gli aggi esattoriali per le imposte comunali nell'anno 1973 sarebbero ammontati al 39,9 per cento circa. Ciò significa che il contribuente che doveva ad esempio al Comune 100.000 lire per imposte di famiglia, avrebbe in realtà pagato lire 139.900, delle quali 39.900 sarebbero andate all'Esattoria per spese di esazione.

«Spero vivamente che quanto esposto venga smentito da chi di dovere e che venga reso noto ai contribuenti quanto il Comune ha effettivamente incassato nel 1973 per imposte dirette di sua spettanza e quanto invece incassato l'Esattoria per le varie spese di esazione e di Comune, con i necessari commenti. Grazie, Prof. Antonio Massarotti».

Un affresco visto dall'autobus

«Ogni giorno attraverso, con l'autobus 5, il largo Niccolini. Al primo piano della casa contrassegnata con il n. 1 c'è un'ampia terrazza sulla cui parete di destra (per chi guarda dalla terrazza) c'è un delicato affresco che raffigura (per quanto mi è possibile) lo scorcio del velico passaggio dell'autobus: un paesaggio: si scorge il mare, un ramo, anzi meglio un alberello che propende su tutto il paesaggio, l'azzurro cielo e un'isola (o penisola) che sembra adagiarsi sull'azzurro mare, con il caratteristico campanile e una piccola teoria di casette. Le tinte sono ben definite ma tenui, si direbbe un affresco del pittore di via del tempo.

«Il dipinto è bellissimo e ogni giorno lo ammiro sia pure nell'attimo permissosi dal rapido passaggio del mezzo. Ho tentato di passare a piedi per ammirarlo di più, ma da terra nulla quasi si vede.

«E' bello quando c'è il sole perché pare che si illumini tutto. E' bello quando piove perché la tinte s'incupiscono e tutto il paesaggio prende un aspetto direi quasi nostalgico.

«Chiedo, gentilmente, se è possibile sapere: 1) chi è l'autore di quell'articolo; 2) che cosa rappresenta il paesaggio; 3) perché non si tenta di ripararlo dalle intemperie. Grazie Lina Rudin».

Mantenere pulita la città

«Il servizio pubblico relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla polizia e annota la pulizia della città. E alle "Segnalazioni", per la cortese ospitalità. Seguono 21 firme.

«Ringraziando porgo i migliori saluti. Claudio Sciolto».

«Scrivo non per amore di polemica, ma per segnalare un fatto di malcostume chevo profondamente scontento.

«Domenica mattina mi sono recato all'Auditorium, dove aveva luogo una manifestazione promossa dal D.U.I., richiamata da un manifesto in cui si chiedeva la chiusura della discoteca Longera con estrema disinvoltura la donna italiana in grandi temi, quali la crisi, la depressione economica, il fascismo, i referendum e il divorzio. Tengo a precisare che sono antidivorzista e che non gradisco essere imbutito di equivoci luoghi comuni, senza esprimere le mie opinioni, per cui mi sono astenuto dal partecipare al manifesto mi suggeriva l'opportunità di manifestare il mio pensiero.

«Premetto che né prima dell'inizio della manifestazione, né al termine delle relazioni, la presidente ebbe da invitare come talvolta è d'uso chi lo desiderasse ad iscriversi a parlare. Era pertanto sottinteso che gli intervenuti sarebbero stati ammessi sino ad esaurimento.

«Dopo le varie relazioni, si susseguirono al microfono senza interruzione alcune delle persone presenti, evidentemente già accordatesi con la moderatrice, che diede l'impressione di dare già per scontato quanto esprimevano, perché non come spesso non seguisse neppure le loro argomentazioni. Naturalmente non una voce si dissense: qui teni di fondo, ma una palesemente voluta confusione di idee e di argomenti, che mascherava l'intento di agganciare il tema del divorzio e del referendum in chiave di polemica ideologica ed economica, che chiedevano ben altro discorso.

«Quando, alzando ripetutamente la mano, mi fu possibile inserirmi in quella orchestra di interventi, mi si disse che non c'era più tempo, probabilmente perché, non conosciuta dalla moderatrice, potevo far sospettare di risultare a conti fatti una voce sintonica.

«Prestiti alzonandi in piedi dicendo che, se si era trovato il tempo per far parlare persone i cui interventi chiaramente preparati in precedenza poco avevano di caratteristiche di immediatezza, che ci si aspetta da un dibattito aperto al pubblico, si poteva trovare qualche minuto per il mio intervento, che assicurava brevissimo (alcune volte, intervengo a parlare per tre, quattro cartelle senza suscitare commenti). Ma evidentemente il mio tono di disappunto confermò la moderatrice nella sua convinzione che non era meglio chiudere in tempo il dibattito e "democraticamente" (sic!) dare la parola ad altra presente (invitata nominatamente al microfono), anziché alla sottoscritta. Ogni altro commento è superfluo. Dott. A. C.».

«Per i pomeriggi dedicati dal Circolo dei Saggi ad iniziative di cultura, si ricorda che il 16 marzo alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'Intendente di Finanza, dott. Enrico Longera, parlerà su "Segnali e vocazioni di un Intendente di Finanza".

Arte pro arte

Con una prolusione del pittore Silvano De Zucco sarà il Café Tommaso, l'Associazione culturale pro arte presentando cinque cortometraggi sull'Europa, realizzati dal regista Virgilio Girani del Club Cinematografico Triestino e gradito ospite del sodalizio. Le opere del C. G. I. T. tratte dalla sua raccolta "Opere di Virgilio Girani" sono in 8 mm e sonozionate con commento dello stesso autore. L'appuntamento all'incanto, che ha tutte le premesse per riuscire di grande interesse, è alle 21.

Round Table

Ospite della riunione conviviale del R.T. 2 Trieste sarà il presidente nazionale della Round Table Italia dott. Giorgio Santi.

Telefono amico 76666-7

un'occasione per un dialogo aperto

I quadri di de' Zucco

Una mostra di quadri antichi di eccezionale livello, a prezzi eccezionali, di estrema convenienza: una rarissima possibilità di buon investimento. Soltanto fino a sabato nella sede superiore dell'antiquariato de' Zucco, in Galleria del Tergesteo (piazza della Borsa).

Arredamenti Fulvia 2

Via S. Nicolò 10, presenta in apertura negozio, nuove produzioni di mobili firmati: Willy Bizio, Granduca, R.T. 2 Trieste, Agostini, Bandi, Studio Tipi, Jung Design, Dal Lago, Korch, Pessina, Galanda, Lera, Aniani, Cosulich, Gregori, Frandoni, Levani.

Il sipario di ferro sui negozi del lunedì

Orario dei negozi: che follia! Questo argomento può far sorridere coloro che amministrano la «cosa pubblica» in quanto problemi ben più gravi assillano la nostra città.

Ma per noi, come per altre migliaia di donne che svolgono attività lavorativa, questo problema è di vitale importanza. Non si comprende quale possa essere stata la logica che ha guidato i responsabili ad accettare una così babelica soluzione.

Sembra si sia dimenticato completamente che i signori esercenti, oltre a svolgere un'attività economica privata di conseguenza, sono anche cittadini e come tali, hanno una funzione economico-sociale, che è quella di produrre servizi.

Discriminazione poco simpatica

«Care "Segnalazioni", desidererei sapere perché il 19 marzo (San Giuseppe, giornata festiva e tutti effetti) le automobili private non potranno circolare. In precedenza, annunciando la "nuova autsterità", si era detto che nelle festività infrasettimanali la circolazione sarebbe stata libera. Ora se tale disposizione vale per il lunedì di Pasqua, il 25 aprile e il 2 maggio non capisco proprio perché non abbia a essere valida anche per il 19 marzo. Non sarebbe forse il caso? Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. Lettera firmata.

Dogana, carne e altre domande

«Caro "Piccolo", vorrei pregarti di un favore (visto che non sono tanto gentile e premuroso con tutti) e forse la risposta potrà interessare più di qualcuno. Ho qui sotto un occhio un pezzo del tuo giornale che porta la data del 30.5.73 e nella parte riservata alle "Segnalazioni", con un titolo di quattro colonne, "Cio che si può portare con sé passando per i posti di blocco", leggo: "l'Ufficio pubblico relazioni della Dogana di Trieste, d'intesa con l'Ufficio P.R. dell'Intendenza di Finanza ecc. ecc. Ora io (mi scuso per l'ignoranza) vorrei sapere qual'è la differenza e quali i compiti affidati a questi due uffici. Se uno può disporre di decidere una cosa che riguarda i cittadini e l'altro non essere d'accordo. Io ho sempre pensato fossero una cosa sola, perché quando mi presento al confine, sopra una bella tabella (possibilmente grande) leggo: "Dogana", e chi mi chiede se ho qualcosa da denunciare e decide se posso portare tal cosa oltre il confine, chi è? una guardia di finanza. Come si spiega ciò?

«Caro "Piccolo", ancora una domanda vorrei farvi ma la risposta questa volta desidererei averla, sempre tramite lei, per un'occasione, pubblicata il 10 febbraio, in cui si chiedeva l'intervento dei vigili urbani per far cessare il depauperamento di colorati pettini sulla pubblica via anziché negli appositi contenitori i biglietti d'autobus, ha precisato che «numerosi sono stati gli illeciti di questo tipo ultimamente contestati e che la sorveglianza, già in atto, è stata intensificata».

«Il servizio pubblico relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla polizia e annota la pulizia della città. E alle "Segnalazioni", per la cortese ospitalità. Seguono 21 firme.

«Ringraziando porgo i migliori saluti. Claudio Sciolto».

«Scrivo non per amore di polemica, ma per segnalare un fatto di malcostume chevo profondamente scontento.

«Domenica mattina mi sono recato all'Auditorium, dove aveva luogo una manifestazione promossa dal D.U.I., richiamata da un manifesto in cui si chiedeva la chiusura della discoteca Longera con estrema disinvoltura la donna italiana in grandi temi, quali la crisi, la depressione economica, il fascismo, i referendum e il divorzio. Tengo a precisare che sono antidivorzista e che non gradisco essere imbutito di equivoci luoghi comuni, senza esprimere le mie opinioni, per cui mi sono astenuto dal partecipare al manifesto mi suggeriva l'opportunità di manifestare il mio pensiero.

«Premetto che né prima dell'inizio della manifestazione, né al termine delle relazioni, la presidente ebbe da invitare come talvolta è d'uso chi lo desiderasse ad iscriversi a parlare. Era pertanto sottinteso che gli intervenuti sarebbero stati ammessi sino ad esaurimento.

«Dopo le varie relazioni, si susseguirono al microfono senza interruzione alcune delle persone presenti, evidentemente già accordatesi con la moderatrice, che diede l'impressione di dare già per scontato quanto esprimevano, perché non come spesso non seguisse neppure le loro argomentazioni. Naturalmente non una voce si dissense: qui teni di fondo, ma una palesemente voluta confusione di idee e di argomenti, che mascherava l'intento di agganciare il tema del divorzio e del referendum in chiave di polemica ideologica ed economica, che chiedevano ben altro discorso.

«Quando, alzando ripetutamente la mano, mi fu possibile inserirmi in quella orchestra di interventi, mi si disse che non c'era più tempo, probabilmente perché, non conosciuta dalla moderatrice, potevo far sospettare di risultare a conti fatti una voce sintonica.

«Prestiti alzonandi in piedi dicendo che, se si era trovato il tempo per far parlare persone i cui interventi chiaramente preparati in precedenza poco avevano di caratteristiche di immediatezza, che ci si aspetta da un dibattito aperto al pubblico, si poteva trovare qualche minuto per il mio intervento, che assicurava brevissimo (alcune volte, intervengo a parlare per tre, quattro cartelle senza suscitare commenti). Ma evidentemente il mio tono di disappunto confermò la moderatrice nella sua convinzione che non era meglio chiudere in tempo il dibattito e "democraticamente" (sic!) dare la parola ad altra presente (invitata nominatamente al microfono), anziché alla sottoscritta. Ogni altro commento è superfluo. Dott. A. C.».

«Per i pomeriggi dedicati dal Circolo dei Saggi ad iniziative di cultura, si ricorda che il 16 marzo alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'Intendente di Finanza, dott. Enrico Longera, parlerà su "Segnali e vocazioni di un Intendente di Finanza".

«Per i pomeriggi dedicati dal Circolo dei Saggi ad iniziative di cultura, si ricorda che il 16 marzo alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'Intendente di Finanza, dott. Enrico Longera, parlerà su "Segnali e vocazioni di un Intendente di Finanza".

«Per i pomeriggi dedicati dal Circolo dei Saggi ad iniziative di cultura, si ricorda che il 16 marzo alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'Intendente di Finanza, dott. Enrico Longera, parlerà su "Segnali e vocazioni di un Intendente di Finanza".

«Per i pomeriggi dedicati dal Circolo dei Saggi ad iniziative di cultura, si ricorda che il 16 marzo alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'Intendente di Finanza, dott. Enrico Longera, parlerà su "Segnali e vocazioni di un Intendente di Finanza".

«Per i pomeriggi dedicati dal Circolo dei Saggi ad iniziative di cultura, si ricorda che il 16 marzo alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'Intendente di Finanza, dott. Enrico Longera, parlerà su "Segnali e vocazioni di un Intendente di Finanza".

«Per i pomeriggi dedicati dal Circolo dei Saggi ad iniziative di cultura, si ricorda che il 16 marzo alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'Intendente di Finanza, dott. Enrico Longera, parlerà su "Segnali e vocazioni di un Intendente di Finanza".

«Per i pomeriggi dedicati dal Circolo dei Saggi ad iniziative di cultura, si ricorda che il 16 marzo alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'Intendente di Finanza, dott. Enrico Longera, parlerà su "Segnali e vocazioni di un Intendente di Finanza".

«Per i pomeriggi dedicati dal Circolo dei Saggi ad iniziative di cultura, si ricorda che il 16 marzo alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'Intendente di Finanza, dott. Enrico Longera, parlerà su "Segnali e vocazioni di un Intendente di Finanza".

«Per i pomeriggi dedicati dal Circolo dei Saggi ad iniziative di cultura, si ricorda che il 16 marzo alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'Intendente di Finanza, dott. Enrico Longera, parlerà su "Segnali e vocazioni di un Intendente di Finanza".

La bottiglia è scoppiata e la «corona» ha colpito l'operaio all'occhio sinistro

Il tappo a corona di una bottiglia di birra si è trasformato in un pericoloso proiettile, a causa del quale l'operaio Salvino Zaccaria, di 34 anni, abitante in via dell'Istria 77, rischia di perdere la vista dell'occhio sinistro.

Il singolare e grave infortunio sul lavoro è accaduto poco dopo mezzogiorno di ieri nella fabbrica di birra «Rebora» di via Bonomo. Salvino Zaccaria stava seguendo il movimento di un nastro trasportatore sul quale passavano le bottiglie già riempite con la birra. Ad un tratto — per una causa che è ancora in via di accertamento — una delle bottiglie è scoppiata e mentre i cocci di vetro si disperdevano un po' dovunque, il tappo a corona è partito come una piolettata e ha centrato l'occhio sinistro dello sventurato, producendo un trauma alla regione orbitale sinistra e una ferita labiale senza penetrare nel bulbo oculare.

Alle invocazioni di aiuto dell'infortunato, sono accorsi alcuni suoi compagni, i quali lo hanno soccorso e adagiato in un'automobile dello stabilimento. Il ferito è stato trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno all'assistenza lo ha fatto ricoverare nella divisione oculistica, riservandosi a prognosi per la sua guarigione. Nel frattempo, si sta già occupando di «riparare» un ufficio nuovo di «zecca».

«Mi scuso all'infinito per tanto disturbo e ringrazio infinitamente se potrà avere le risposte che mi ha chiesto. Lettera firmata.

«Mi scuso all'infinito per tanto disturbo e ringrazio infinitamente se potrà avere le risposte che mi ha chiesto. Lettera firmata.

«Mi scuso all'infinito per tanto disturbo e ringrazio infinitamente se potrà avere le risposte che mi ha chiesto. Lettera firmata.

«Mi scuso all'infinito per tanto disturbo e ringrazio infinitamente se potrà avere le risposte che mi ha chiesto. Lettera firmata.

«Mi scuso all'infinito per tanto disturbo e ringrazio infinitamente se potrà avere le risposte che mi ha chiesto. Lettera firmata.

«Mi scuso all'infinito per tanto disturbo e ringrazio infinitamente se potrà avere le risposte che mi ha chiesto. Lettera firmata.

«Mi scuso all'infinito per tanto disturbo e ringrazio infinitamente se potrà avere le risposte che mi ha chiesto. Lettera firmata.

«Mi scuso all'infinito per tanto disturbo e ringrazio infinitamente se potrà avere le risposte che mi ha chiesto. Lettera firmata.

«Mi scuso all'infinito per tanto disturbo e ringrazio infinitamente se potrà avere le risposte che mi ha chiesto. Lettera firmata.

«Mi scuso all'infinito per tanto disturbo e ringrazio infinitamente se potrà avere le risposte che mi ha chiesto. Lettera firmata.

«Mi scuso all'infinito per tanto disturbo e ringrazio infinitamente se potrà avere le risposte che mi ha chiesto. Lettera firmata.

«Mi scuso all'infinito per tanto disturbo e ringrazio infinitamente se potrà avere le risposte che mi ha chiesto. Lettera firmata.

«Mi scuso all'infinito per tanto disturbo e ringrazio infinitamente se potrà avere le risposte che mi ha chiesto. Lettera firmata.

«Mi scuso all'infinito per tanto disturbo e ringrazio infinitamente se potrà avere le risposte che mi ha chiesto. Lettera firmata.

«Mi scuso all'infinito per tanto disturbo e ringrazio infinitamente se potrà avere le risposte che mi ha chiesto. Lettera firmata.

I MODELLI PER LE DICHIARAZIONI DEI REDDITI RELATIVI AL 1973

ULTIMA VANONI

SCADENZA UNICA AL PRIMO APRILE

Pubblichiamo a fianco il quadro B ricavato dal modulo della «Vanoni 1974 - speciale», che dovrà essere compilata — se per essi, sarà conveniente — dai contribuenti che hanno chiesto o chiederanno di beneficiare del cosiddetto «condono fiscale».

Sarebbero molte le novità da raccontare ai lettori a proposito di questa prossima scadenza, ma ci limiteremo all'essenziale, perché temiamo di complicare ulteriormente le cose già abbastanza complicate, malgrado i ripensamenti del ministero delle finanze che, alla fine, è stato costretto a preparare una seconda circolare esplicativa della prima, quella famosa di 103 pagine, e, fatto più importante, ha dovuto prorogare il termine di scadenza del condono al 31 marzo, come da più parti sollecitato. Ma procediamo con ordine.

I contribuenti entro il prossimo 31 marzo (che diventa per legge il primo aprile in quanto l'ultimo giorno del mese cade di domenica), dovranno presentare agli uffici delle imposte: o la tradizionale «Vanoni», ventiquattresima e ultima della serie, o la «Vanoni-speciale». La prima riguarda coloro che non hanno chiesto e che nel frattempo non chiederanno l'applicazione del condono; la seconda, invece, riguarda i contribuenti condonati. Per due adempimenti sono stati previsti due distinti stampati che si potranno reperire presso le rivendite di generi di monopolio.

La scheda della «Vanoni» normale non presenta problemi nuovi rispetto al passato. Si dovranno quindi dichiarare i redditi conseguiti nel 1973 e in particolare le fonti da cui essi derivano, le spese e le perdite, le detrazioni usuali e quelle familiari. I redditi così denunciati serviranno per lo scorporo a ruolo, nel 1975, degli eventuali conguagli. E serviranno soprattutto per la determinazione del fisco per tutti i periodi di tassazione pre-riforma che, come è noto, è scattata lo scorso primo gennaio.

La scheda «Vanoni-speciale» va presentata, come detto, da quei contribuenti che hanno chiesto di definire tutte le precedenti pendenze fiscali. Infatti si dovrà specificare di aver presentato la richiesta del condono. Seguendo le indicazioni si possono rilevare quali redditi straordinari dovranno essere denunciati (plusvalenze, compensi per avviamento, indennità percepite per cessato rapporto di lavoro).

Occorre tenere presente che la omessa indicazione degli eventuali redditi del tipo sopra specificato è motivo di invalidità della domanda. Inoltre, in caso di falsità nella dichiarazione, il contribuente può essere punito con l'arresto fino a sei mesi, a parte le prevedibili conseguenze amministrative. Per i soggetti tassabili in base a bilancio ci sono altri particolari adempimenti.

Tranne casi eccezionali, a tutti i «condonati» converrà presentare la domanda per la definizione automatica dei redditi del 1973, anche perché secondo la circolare della circolare il meccanismo della maggiorazione del 10% sarà regolato in maniera più favorevole per il contribuente di quanto in un primo momento era stato spiegato. A tal proposito il ministero ha proposto l'esempio pratico di un contribuente che ha un reddito definito per il 1969 un imponibile di 2.000.000 di lire.

1970: se per tale periodo avesse dichiarato lire 1.800.000, la definizione deve essere effettuata sulla base dell'imponibile del 1969 aumentato del 10% su un imponibile di 2.000.000 lire, 1971: se per tale periodo avesse dichiarato lire 3.000.000, la definizione deve essere effettuata sulla base dell'imponibile dichiarato di lire 3.000.000 in quanto superiore a quello del periodo precedente aumentato del 10% (cioè lire 2.200.000 + 10% = 2.420.000). 1972: se per tale periodo avesse dichiarato lire 2.500.000, la definizione deve essere effettuata senza tenere conto del maggiore imponibile dell'anno precedente definiti in base alla dichiarazione, bensì raffrontando l'imponibile dichiarato di lire 2.500.000 con l'imponibile definito nei modi ordinari aumentato del 10% per cento composto, e cioè con l'imponibile di lire 2.000.000 aumentato del 10% per il 1970 (= lire 2.200.000) del 10% su lire 2.200.000 (= lire 2.420.000) e del 10% su lire 2.420.000 (= lire 2.662.000). 1973: se per tale periodo avesse dichiarato lire 2.600.000, la definizione deve essere effettuata sulla base dell'imponibile definito nei modi ordinari aumentato del 10% per cento composto, e cioè con l'imponibile di lire 2.000.000 aumentato del 10% per il 1970 (= lire 2.200.000) del 10% su lire 2.200.000 (= lire 2.420.000) e del 10% su lire 2.420.000 (= lire 2.662.000).

Non siamo tanto presuntuosi da credere che quanto abbiamo esposto sia un capolavoro di chiarezza. D'altro canto non sappiamo fare di meglio. L'unica consolazione è che siamo tutti in negli stessi guai, comoretti gli addetti ai lavori, come dimostra il caso non raro degli imponibili definiti in silenzio dagli uffici perché ritenuti congrui e che vengono rimessi in discussione dal contribuente incoincapace presentando la domanda di condono. Come si vede, non gli uffici? Alcuni ispettori compartimentali, per una questione morale, avrebbero detto che quel che è fatto è fatto, nel senso che il contribuente non dovrà subire danni dal condono e che gli imponibili già definiti dagli uffici saranno considerati tali a ogni effetto. Saranno così salvati e rispettati.

In conclusione, se lo spirito con cui è stato varato il condono fiscale non verrà ingannato, si può dire che il provvedimento sarà comodo e utile per tutti, contribuenti e fisco. Una specie di ultimo autobus, volendo ripetere in modo di dire popolare. Nella Regione triestina di contribuenti hanno già presentato domanda. A Trieste, oltre undicimila, di cui settemila solo per l'imposta complementare. Ai ritardatari restano ancora 19 giorni.

Santi Corvaja

DICHIARA

di aver conseguito o realizzato nel corso dell'anno 1973 i redditi appresso specificati:

— plusvalenze derivanti dal realizzo di beni relativi all'impresa (descrivere sommariamente i beni ed indicare gli estremi dei relativi atti posti in essere)

— plusvalenze derivanti dalla liquidazione o dalla cessione di aziende, compreso il valore di avviamento (indicare la natura e l'ubicazione dell'azienda liquidata o ceduta)

— compensi per la perdita di avviamento in applicazione della legge 27 gennaio 1963 n. 19 (descrivere sommariamente l'immobile oggetto del rapporto di locazione e indicare le generalità del locatore)

— indennità di anzianità, di previdenza e di preavviso, anche nell'ipotesi di cui all'art. 8129 del codice civile e le altre somme spettanti una volta tanto per la cessazione di rapporti di lavoro dipendente, comprese quelle risultanti dalla capitalizzazione di pensioni e quelle attribuite a fronte dell'obbligo di non concorrenza (indicare la natura del rapporto di lavoro e delle indennità, nonché il datore di lavoro)

— indennità per la cessazione di rapporti di agenzia e di altri rapporti di collaborazione coordinata e continuativa (indicare la natura del rapporto, nonché il soggetto che ha corrisposto l'indennità)

TOTALE L.

Firma del dichiarante

N.B. — Compilare la dichiarazione del quadro A o del quadro B in base alla propria situazione. La mancata compilazione e sottoscrizione rende nulla la domanda di definizione.

Il sottoscritto chiede (1) al prolungamento della rateazione in n. rate (massimo sei oltre quelle normali).

Per i redditi prodotti nell'anno 1973 soggetti ad imposte non comprese nella presente domanda allego i quadri (1) dichiarando la veridicità dei dati in essi contenuti.

Il sottoscritto è consapevole che la presente domanda di definizione è irrevocabile e che non sostituisce la normale dichiarazione dei redditi se non ricorrano le condizioni richieste per l'applicazione dell'art. 4 del decreto legge 5 novembre 1973, n. 660, convertito con modificazioni nella legge 19 dicembre 1973, n. 823.

Fatto a il

Il richiedente

(1) Barrare la dizione che non interessa.

(2) Utilizzare i quadri della normale dichiarazione dei redditi per l'anno 1973 relativi ai singoli tipi di reddito (quadro B, fabbricati; quadro C, attività industriali, commerciali, artigianali, attività agricole e industriali; quadro D, attività professionali ed artistiche, compensi percepiti da amministratori, revisori e sindaci, provenienti dal Ministero del culto).

AVVERTENZE

I — La domanda di definizione può essere presentata in luogo della dichiarazione unica dei redditi, dalle persone fisiche che hanno chiesto, entro il 31 marzo 1974, di definire tutte le pendenze tributarie relative a periodi di imposta precedenti l'anno 1973 ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 5 novembre 1973, n. 660, convertito con modificazioni nella legge 19 dicembre 1973, n. 823.

La domanda va presentata entro il 31 marzo 1974 all'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette del domicilio fiscale del contribuente; tuttavia sarà ritenuta valida anche se presentata all'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette al quale è stata presentata la domanda per la definizione delle pendenze relative ai precedenti periodi di imposta.

II — La determinazione delle imposte oggetto della domanda sarà effettuata maggiorando del 10% gli imponibili definiti per l'anno 1972, senza tenere conto delle variazioni eventualmente intervenute durante l'anno 1973 con solo nella misura ma anche nella composizione della base imponibile di ciascuna imposta. Sono perciò irrilevanti tanto la sopravvenuta mancanza di un cespite compreso in precedenti dichiarazioni o accertamenti (per es. un fabbricato o un cespite produttivo di reddito di ricchezza mobile) a meno che non sia stata presentata denuncia di cessazione entro il 31 marzo 1973 — quanto la presenza di nuovi cespiti, ancorché produttivi di reddito di ricchezza mobile classificabili in categorie diverse da quelle definite per gli anni precedenti.

Nella determinazione delle imposte di ricchezza mobile e complementare l'ammontare imponibile dichiarato per gli eventuali redditi indicati nel quadro B si aggiunge agli imponibili come sopra definiti, per le plusvalenze derivanti dalla liquidazione o cessione di aziende e per le indennità spettanti per la cessazione di rapporti di lavoro subordinato, agli effetti dell'imposta complementare si applica:

Decreto-legge 5-11-73, n. 660, nel testo modificato dalla legge di conversione 19-12-73 n. 823 (Stralcio)

ARTICOLO 4

I contribuenti che abbiano chiesto di definire a norma degli articoli 2 e 3 tutte le pendenze relative ai periodi di imposta ivi indicati possono chiedere anche la determinazione, a norma dei seguenti articoli, di tutte le imposte relative al periodo per il quale il termine per la dichiarazione scade dopo il 30 ottobre 1973, o, domandando essere presentata la presente istanza subito per la dichiarazione unica dei redditi relativi al detto periodo.

(Omissis).

I contribuenti di cui al primo comma non tassabili in base al bilancio sono esentati dall'obbligo della presentazione della dichiarazione entro il 31 marzo 1974 o la relativa imposta sono commensurate all'imponibile definito per l'anno precedente, aumentato del dieci per cento nonché dell'ammontare dei redditi appresso specificati, realizzati o distribuiti nei modi ordinari, aumentati del dieci per cento.

(Omissis).

I redditi in questione sono elencati al quadro B della presente domanda.

Nella domanda di definizione, da presentare su stampato conforme al modello da approvare con decreto del Ministro delle finanze e da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale, i contribuenti di cui al comma precedente devono indicare specificamente i redditi contemplati nello stesso comma o dichiarare di non averne conseguiti, realizzati o distribuiti. In caso di falsità di tale dichiarazione il contribuente è punito con l'arresto fino a sei mesi.

(Omissis).

ARTICOLO 5

Nei confronti dei contribuenti che non hanno presentato la dichiarazione e non hanno ricevuto notifiche

no le disposizioni dell'art. 140 del testo unico delle imposte dirette. In ordine a tutti i redditi di cui al quadro B resta impregiudicata l'azione dell'Ufficio per la eventuale rettificazione nei modi e termini ordinari.

III — Le imposte come sopra determinate sono iscritte in ruoli straordinari riscuotibili in quattro rate, elevate a sei per i contribuenti di cui al punto II, per ogni semestre, a partire dal primo semestre successivo all'ultima rata di normale scadenza. In tal caso sulla domanda di definizione dovrà essere applicata una marca da bollo di L. 500, da annullare mediante apposizione della data.

IV — I contribuenti che presentano la domanda qualora nell'anno 1973 abbiano realizzato redditi soggetti ad imposte che non formano oggetto della domanda stessa (cioè redditi non dichiarati né accertati per gli anni precedenti, ovvero redditi esenti dall'imposta, ancorché dichiarati come tali per gli anni precedenti), dovranno compilare e allegare alla domanda gli appositi quadri della normale dichiarazione dei redditi: in tal caso, ferma restando la definizione dell'imposta complementare a norma dell'art. 4 del decreto, le dette imposte determinate in base ai redditi imponibili dichiarati, saranno iscritte nei ruoli di cui al precedente punto III e l'azione accertatrice dell'Ufficio potrà esplicarsi soltanto per l'anno 1973 e i due precedenti, senza applicazione di soprappiù pene pecuniarie (né di eventuali sanzioni penali) a norma dell'art. 5, secondo comma, del citato decreto legge. In caso di mancata dichiarazione dei redditi in questione con le suddette modalità, l'azione accertatrice si esplicherà nei modi e termini normali con la conseguente applicazione delle sanzioni.

di accertamenti per nessuno dei periodi di imposta relativamente ai quali al 31 ottobre 1973 sia scaduto il termine per l'accertamento non si applicano le soprassate e le pene pecuniarie relative ai detti periodi qualora essi presentino la dichiarazione relativa al primo periodo di imposta per il quale il termine per la dichiarazione scade dopo il 30 ottobre 1973. In tal caso, ferma restando la definizione dell'imposta complementare a norma dell'art. 4 del decreto, i redditi determinati in base ai redditi imponibili dichiarati, saranno iscritti nei ruoli di cui al precedente punto III e l'azione accertatrice dell'Ufficio potrà esplicarsi soltanto per l'anno 1973 e i due precedenti, senza applicazione di soprappiù pene pecuniarie (né di eventuali sanzioni penali) a norma dell'art. 5, secondo comma, del citato decreto legge. In caso di mancata dichiarazione dei redditi in questione con le suddette modalità, l'azione accertatrice si esplicherà nei modi e termini normali con la conseguente applicazione delle sanzioni.

(Omissis).

ARTICOLO 10

Le imposte o le maggiori imposte corrispondenti agli imponibili definiti dall'Ufficio ai sensi degli articoli 1 a 5 e dell'articolo 9 debbono essere iscritte in ruoli straordinari riscuotibili in quattro rate alle scadenze previste dall'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, a partire dalla prima scadenza utile successiva alla data di presentazione della presente istanza.

(Omissis).

In memoria di Giuseppe Albi nel IV anno, da Laura 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucattelli ved. Morandi dai fratelli Lucattelli e Laura 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Roberto Cavallaro nel II anno, dalla famiglia Cossini 5.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Iole Senni nel IV anno, da Dabrovic-Furlan

RAPPORTO DEL COLONNELLO MINGARELLI AL TRIBUNALE DI TRENTO

Strage di Peteano: esclusa dai carabinieri la pista politica

L'accurata indagine svolta in questa direzione «non ha consentito di acquisire elementi a sostegno» delle rivelazioni di Marco Pisetta

Nel tragico attentato di Peteano che costò la vita al brigadiere Antonio Ferraro ed al carabiniere Donato Poveromo e Francesco Dongiovanni, qualcuno, fin dal primo momento, credette di intravedere un movente e, di conseguenza, una «pista» politica.

Naturalmente le presunte e non provate, ma possibili responsabilità, furono palleggiate a seconda delle convinzioni ideologiche di chi sosteneva l'una o l'altra tesi.

Gli inquirenti, all'inizio delle difficili indagini, non accennarono a priori all'eventuale «pista» e le perquisizioni, tutte, allo scopo di far luce, sull'effettiva criminalità. Ma, alla fine, — come si ricorderà — pervennero alla conclusione di scartare i moventi politici, di destra o di sinistra che fossero, per orientarsi, invece, sulla famosa «pista locale» che portò, un anno fa, al mandato di cattura nei confronti di coloro che sono oggi attuali imputati e cioè Romano Resen, Furio Locandini, Enzo Badin, Giorgio Budicin, Gianni e Maria Mezzorana.

In sostanza la magistratura, basandosi sui risultati delle operazioni di polizia giudiziaria condotte incessantemente per mesi e mesi dai carabinieri, iniziò l'istruttoria a carico di un gruppo di persone che nel gergo usuale, vengono definite come appartenenti al mondo della malavita comune, proprio per differenziarle dalla cosiddetta criminalità politica.

L'istruttoria — come è noto — si è conclusa con il rinvio a giudizio, sotto l'imputazione di strage e di altri reati minori, a carico delle stesse persone, tre in arresto esattamente un anno or sono (cui si è aggiunta una giovane donna, a piede libero, chiamata a rispondere di favoreggiamento). Il dibattimento avrà inizio, il 19 aprile, a Trento. Saranno i giudici popolari a dover pronunciarsi sulla colpevolezza o meno degli attuali imputati, in un processo che presenta tutte le caratteristiche della sola indagine.

Una conferma che il movente della strage di Peteano non sia stato di natura politica (o quanto meno — attribuito a una determinata parte politica) è venuta proprio in questi giorni, rimbalzando da una istruttoria giudiziaria attualmente in corso dinanzi al Tribunale di Trento. Molti giornali hanno scritto e continuano a scrivere delle rivelazioni, sotto alcuni aspetti anche clamorose, dell'elettrotecnico Marco Pisetta di 32 anni. Questi, accusando che se stesso in dichiarazioni rese ai giudici e alla stampa ha ripetutamente parlato dell'esistenza di una associazione di persone costituita per promuovere un'invasione, ha messo contro i poteri dello Stato e suscitare la guerra civile.

Tali rivelazioni si riferivano alla strage di Peteano (o quanto meno — attribuita a una determinata parte politica) e puntavano il dito verso un gruppo di giovani definiti di sinistra. Va precisato a questo punto che, per quanto riguarda Peteano, le dichiarazioni di Pisetta risalgono alla fine di giugno del 1972. Sempre stando alle indicazioni dell'elettrotecnico, con la strage di Peteano, avrebbero potuto aver a che fare, seguiti, persone operanti nel campo della sinistra extraparlamentare: Italo Saugo di «Lotta Continua», Daniela Torresin, studentessa universitaria di Trento, sua fidanzata, Giorgio Tassis di Trento, Aldo Campanozzo di Roma e la fidanzata, Silvana Silvestri, studentessa universitaria, di Gradisca d'Isonzo. Il Pisetta aveva avallato queste rivelazioni parlando di una riunione avvenuta a Portogruaro, poco tempo prima dell'attentato di Peteano, alla quale avrebbero partecipato Italo Saugo e la fidanzata Daniela Torresin.

Ma, stando a quanto hanno potuto appurare a suo tempo i carabinieri, le rivelazioni sono risultate del tutto infondate e, di conseguenza, ha perso consistenza l'«adombrata pista rossa» come adombrata pista rossa della strage di Peteano. Si è saputo, infatti, che agli atti nell'istruttoria pendente dinanzi al Tribunale di Trento è stato presentato un rapporto del colonnello Mingarelli comandante la sezione dei carabinieri di Udine. Nel rapporto, redatto anche nel novembre 1972, il colonnello Mingarelli conclude affermando che «l'indagine su questa pista è stata molto accurata e si è orientata nel tempo, ma non ha consentito di acquisire elementi a sostegno e di chiarificazione». Anche la presenza del giovane Saugo e della fidanzata Torresin a Portogruaro non — stando sempre al rapporto del colonnello Mingarelli — esclude la pista politica, in quanto nella città veneta abita una sorella del Saugo. Il rapporto del colonnello Mingarelli è stato presentato al giudice istruttore dott. Crea del Tribunale di Trento per conto del «sottosegretario» dell'Associazione giuristi democratici.

Pronta in aprile l'autostrada del Brennero

L'autostrada del Brennero, l'arteria che conterrà l'Italia all'Europa centrale, in pratica, sarà completata entro la fine del prossimo mese, forse anche per Pasqua. Entro questa data, infatti, sarà aperto al traffico l'ultimo tratto non ancora in esercizio: quello che da Bolzano va a Chiasso. Il tronco si snoda per circa trenta chilometri.

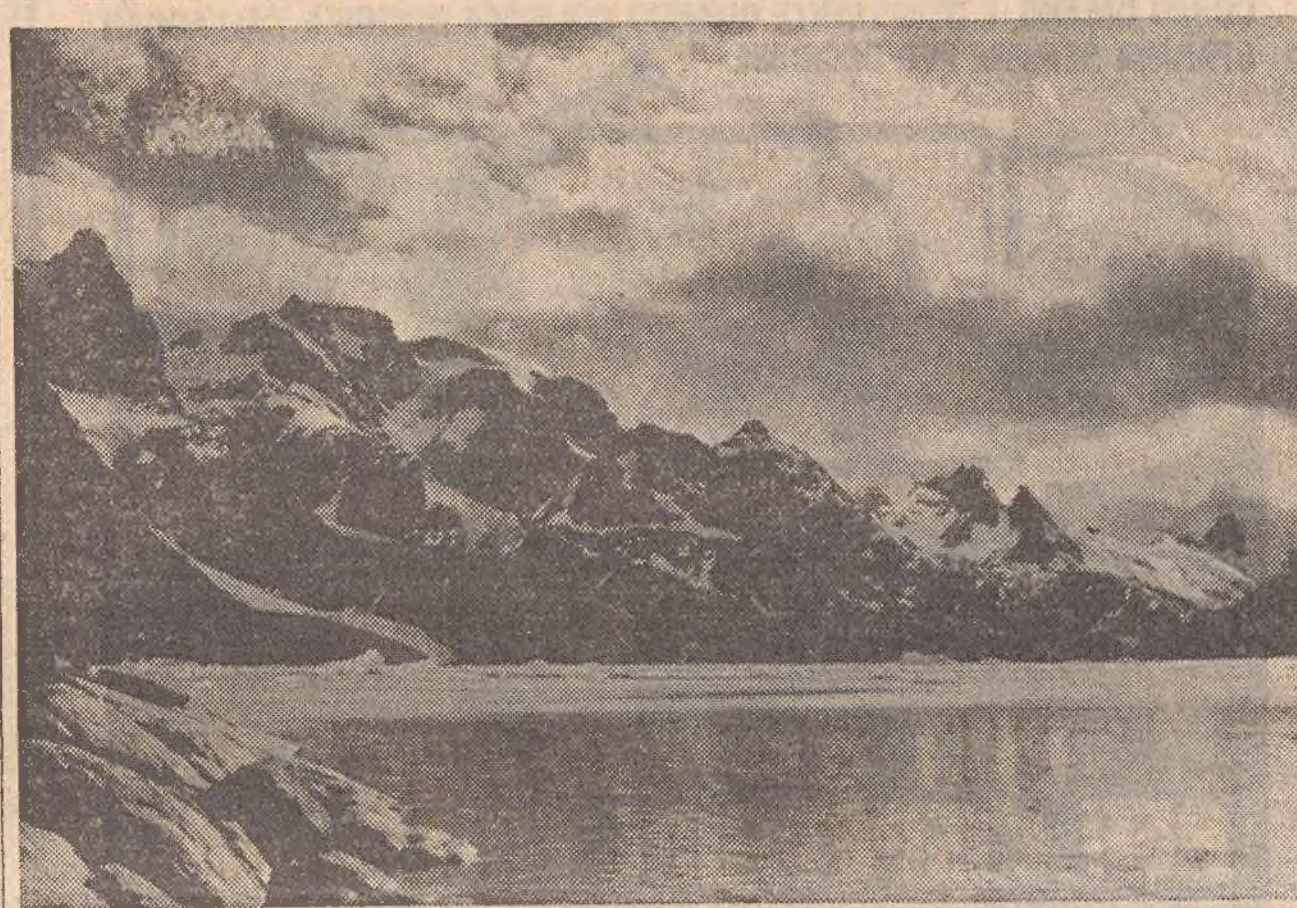
Date aiuto — "opera civile" della LECA NAZIONALE

Nei tragici attentati di Peteano, oltre che rianalizzare le economie dei vari Paesi che gravitano su quest'asse, da quelli scandinavi a quelli del Centro-Europa, questa grande realizzazione non mancherà di stimolare nuovi ed importanti rapporti economici e sociali.

Con il completamento della Transalpina, l'Europa — la prima paneuropea che collegherà il Mare del Nord al Mediterraneo, è ormai praticamente

Domani al ridotto del «Rossetti» conferenza con diapositive

I ROCCIAI DELLA ALPINA FRA I MISTERI DELLA GROENLANDIA



Questo il fiordo situato nel Sud-Ovest dell'isola, dove è stato allestito il campo base della spedizione triestina che ha dato l'assalto al «Pollice dell'apostolo», alto circa 2200 metri

Terra di Groenlandia. Un susseguirsi di fiordi, di ghiaccio, di cielo, di vento e di neve. Un sole che non tramonta mai. Una natura prepotente, che annulla l'uomo, e dove la vita sembra continuare nonostante tutto. Nel Sud-Ovest dell'isola una montagna alta delle altre, una lingua di ghiaccio, di granito, il «Pollice dell'apostolo».

Questo il teatro di un appassionante capitolo della storia dell'alpinismo triestino, la spedizione «Groenlandia '73» organizzata dal Gars Alpina delle Giulie lo scorso anno. Non è stata conquistata una cima. La montagna ha respinto gli uomini a pochi metri dalla realizzazione del sogno. Ma l'indimenticabile avventura umana è rimasta nella memoria, fissata in immagini, in suoni, musiche, colori.

Ne è nata una conferenza con diapositive e musica che non è una conferenza come tutte le altre. Una proposta nuova, sia dal punto di vista tecnico che da quello del contenuto. Le di-

positive a colori (fotografie di alto contenuto tecnico e artistico, scelte su un numero di circa duemila) si susseguiranno una all'altra mediante il sistema della edicolazione ininterrotta o momenti di buio. Di più, sarà la stessa colonna sonora a imprimere gli impulsi ai proiettori, e tutto procederà come in un film. Suoni, colori, immagini, senza soluzione di continuità.

La conferenza sarà presentata al pubblico triestino domani sera, alle 20,30, al ridotto del Politeama Rossetti in via Crispi 54 (ingresso libero). La serata fa parte di un ciclo di manifestazioni culturali organizzate per conto dell'Adriatic Club Italia da Luciano De Veglia. I temi delle diapositive e l'elaborazione musicale sono stati disposti da due giovani di provata esperienza, Paolo Rauber e Franco Pace. La conferenza sarà preceduta da una relazione storica

Intervento della C.d.L. per la marineria

Il segretario generale della Codi-UIL, dott. Fabritio, in una sua relazione presentata alla segreteria ha affrontato i problemi concernenti le linee marittime e le questioni connesse (porti e cantieri), tenuto anche conto dei risultati delle recenti riunioni sindacali con la Fincantieri. La segreteria della Codi-UIL ribadisce in proposito il principio irrinunciabile della contestualità tra soppressioni di linee marittime con creazione di nuove, e l'indiziarlo riguardante l'utilizzazione per crociere di navi che vengono tolte dalle linee del traffico passeggeri.

Assunzione di bagnini nei servizi comunali

Il Comune assumerà, per la prossima stagione balneare, un certo numero di bagnini. Tutti coloro che sono in possesso del brevetto per l'esercizio della professione di bagnino di salvataggio ed abbiano interesse all'assunzione, sono invitati a presentare formale domanda, su carta libera dal bollo, alla Ripartizione II, Personale del Comune di Trieste (Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - II piano, stanza 93).

Domani al ridotto del «Rossetti» conferenza con diapositive

Domani al ridotto del «Rossetti» conferenza con diapositive

Domani al ridotto del «Rossetti» conferenza con diapositive

Domani al ridotto del «Rossetti» conferenza con diapositive

Domani al ridotto del «Rossetti» conferenza con diapositive

Domani al ridotto del «Rossetti» conferenza con diapositive

Domani al ridotto del «Rossetti» conferenza con diapositive

Domani al ridotto del «Rossetti» conferenza con diapositive

CAROSELLO INTERAZIENDALE ENAL 1974

Fra sette giorni il torneo di bocce

Le iscrizioni si accettano entro domani, ore 12

Come già annunciato, domani 14 marzo, alle ore 12, si chiuderanno presso l'ENAL di Trieste (Via Giulia, 1) le iscrizioni al torneo di bocce, maschile, sistema «meto individuale».

La manifestazione, che rientra nel quadro delle gare del XII carosello interaziendale ENAL 1974, è indetta dalla locale Direzione provinciale ENAL ed organizzata in collaborazione con il Circolo dipendenti Ente Regione di Trieste. La partecipazione al torneo è riservata ai circoli e gruppi aziendali di uffici, pubbliche amministrazioni, enti, ditte, ecc., con elementi in servizio o pensionati presso l'ente o l'azienda per la quale sono iscritti. Detti elementi non dovranno rifare la tessera.

Il torneo si svolgerà ad eliminazione, dopo due partite perse. In linea di massima gli incontri si svolgeranno seralmente, nei giorni feriali da lunedì a venerdì, alle ore 20,30. Il calendario delle partite verrà sorteggiato e reso noto su apposito tabellone. Il sorteggio avrà luogo alle ore 18 di venerdì 15 marzo presso la sede del Circolo dipendenti Ente Regione (Via Cadorna, 11) e vi potranno assistere i rappresentanti dei sindacati partecipanti.

Ogni partita sarà giocata a 31 punti. Il conteggio dei punti sarà il seguente: per il torneo a bocce: 1 punto; 2 bocce: 2 punti; 3 bocce: 3 punti; 4 bocce: 4 punti; per il torneo individuale: 1 bocce: 1 punto; 2 bocce: 2 punti; 3 bocce: 3 punti; 4 bocce: 4 punti. Viget il regolamento tecnico della Federazione Italiana Bilardo Sportivo dell'ENAL.

Sono in palio, oltre ai punteggi del carosello, per l'assegnazione finale del trofeo ENAL 1974, premi di rappresentanza e medaglie individuali sino al 4.º posto, per ciascuna gara «individuale» e «a coppie».

Per maggiori informazioni e per ritirare il regolamento e le schede d'iscrizione, alla prova, gli interessati possono rivolgersi alla Direzione provinciale ENAL di Trieste, via Giulia 1 (tel. 726232 - 795161).

Mostra in aprile di modellismo plastico

Amplio interesse sta riscuotendo l'iniziativa dell'IPMS-Centro di Trieste, che organizzerà dal 27 aprile al 5 maggio prossimi la Mostra concorso di modellismo plastico di aerei, navi, soldati e mezzi militari.

Molti studenti hanno già ritirato la scheda di adesione, mentre appassionati di questo particolare settore del modellismo continuano a chiedere informazioni e notizie alla segreteria del Centro. Intanto Enti pubblici e privati stanno attivamente collaborando alla migliore riuscita della manifestazione, con l'offerta di coppe ad integrazione del monte premi.

In particolare, l'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste e la Italcantieri hanno messo a disposizione una coppa, una ditta ha offerto un tavolo, un'altra un tavolo, un'altra un tavolo.

Il disegno di legge è stato approvato all'unanimità.

Il lavoratore e per la sua famiglia, dello sviluppo del rapporto. Tutto ciò premesso il cons. Franzutti chiede di conoscere quali provvedimenti la Giunta intendeva adottare onde risolvere questo ormai vecchio problema venendo quindi incontro alle aspettative di tante famiglie.

I trasporti pubblici a Sistiana e a Grignano

Al consigliere Giuricin (PSD), che aveva lamentato la precarietà dei trasporti pubblici nella zona di Grignano e Sistiana, l'assessore Abate ha dato la seguente risposta: «Poiché il collegamento Trieste-Grignano, assicurato dalla linea «G», è attualmente in concessione a ditta privata, la SATI, l'ACEGAT non può sostituirsi alla stessa se non per diversa disposizione dell'Ente concedente. Analogamente, e per evidenti ragioni di carattere sindacale, la municipalizzata non può intervenire, salvo casi eccezionali, in occasione di scioperi indetti dai dipendenti della concessionaria stessa. Per quanto riguarda il percorso della linea «G», si informa che il prolungamento della stessa, nel senso specificato nell'interrogazione, rientra nel piano elaborato dall'ACEGAT per la ristrutturazione dei trasporti pubblici urbani. In merito al richiesto collegamento con Sistiana si precisa infine che l'ACEGAT, pur essendo in grado dal punto di vista tecnico a subentrare immediatamente al concessionario privato, non può intervenire fin tanto che non lo richiedano le competenti autorità regionali».

Indennità licenziamento al personale avventizio

Il cons. Franco Franzutti (P.L.I.) ha rivolto al Sindaco una interrogazione nella quale viene rilevato che da anni si trascina la vertenza tra il Comune e un gruppo di dipendenti relativamente all'indennità di licenziamento da conferire al personale avventizio. Tale diritto, sancito dal resto del Regolamento sottoscritto all'atto dell'assunzione, non è stato ancora riconosciuto. Il fatto che la Corte Costituzionale, anche recentemente, abbia pienamente riconosciuto la validità del principio che a tutti i dipendenti, anche quelli non di ruolo, spettano l'indennità di anzianità, integra come quota della retribuzione, il cui pagamento viene deferito al momento, critico per

CANTANTI TRIESTINI

Successo a Graz di Ileana Meriggiosi

Il successo personale di Ileana Meriggiosi a Graz, dove ha cantato per la prima volta nella sua carriera l'«Aida», è stato commentato molto positivamente dalla stampa austriaca, dal «Neue Zeit» al «Sudost Tagespost». Un'Aida «velutata», che esprime la propria direzione lirica attraverso una morbidezza di rara sensibilità: queste le impressioni che la vocalità della cantante triestina ha lasciato nel critico e nel pubblico. Dopo la nuova prova verdiana, sottolineata da unanimi consensi, Ileana Meriggiosi si è inserita perfettamente in uno dei migliori spettacoli del «Regio» di Torino, il «Mossé» diretto da Francesco Molinari Pradelli, nell'allestimento di Pier Luigi Pizzi e con la regia di Fassini.

Statali senza anticipi nelle cliniche private

Per gli assistiti dell'ENPAS non più minacce di anticipazione di spesa occasionale o ricoveri ospedalieri presso le case di cura e cliniche private: ne dà notizia un comunicato congiunto ENPAS-AIOP diramato al termine delle trattative concluse con il rinnovo della convenzione — «a rate» — per il 1974 e 1975, relativa al ricovero degli statali nelle case di cura e nelle cliniche private.

Alla «Cappella»

Per il ciclo «I mondi del possibile» organizzato in collaborazione con la sezione di Trieste del «Centro culture e sport», oggi e domani (alle 19 e alle 21) la Cappella Underground presenterà l'«Amo 2118» progetto di un'«opera» di fantascienza prodotta e diretta nel 1967 da William Castle.

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Cronache degli spettacoli

«Amleto» al Politeama

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

Continuano con successo le repliche di «Amleto» di William Shakespeare, che il Teatro Stabile di Bolzano presenta al Politeama Rossetti quale settimo spettacolo in abbonamento

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«GALA» A PALERMO PER LA LOREN E BURTON

Il difficile «viaggio»



ha toccato l'approdo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 12

Il «viaggio» di Sophia Loren e Richard Burton si è concluso a Palermo. Conscritto da una serata di gala organizzata sotto gli auspici della Croce Rossa Italiana, il romantico itinerario descritto da Pirandello in una delle sue novelle, è trasferito da Vittorio De Sica sullo schermo, è stato proposto in anteprima mondiale in questa città, considerata sia dal regista, sia dal produttore Carlo Ponti, la sua sede naturale. E' qui, infatti, che si è svolta, per la maggior parte, la non facile lavorazione della pellicola (rinvio a causa dell'intervento chirurgico subito in Svizzera da De Sica e turbata dalle crisi coniugali della coppia Burton-Taylor), e Palermo è inoltre un pretesto per rendere omaggio a Pirandello.

La benefica manifestazione, lungi dall'essere contestata come avvenne a Roma in occasione della precedente iniziativa della Croce Rossa che fece proiettare, sempre in anteprima, al Teatro dell'Opera «Jesus Christ Superstar», è stata accolta con favore e ha suscitato commossi consensi fra il pubblico femminile, che gremiva, con i gioielli di famiglia estratti per l'occasione dalle cassette, il «Massimo». Sembrava di essere tornati indietro di sette anni, alla rappresentazione de «Il Gattopardo» di Angelo Musco jr. (Rossi Lemeni al posto di Burt Lancaster), quando le varie aristocratiche, tra cui la «Principessa dei ricordi», ritenuta una probabile ispiratrice di Tomasi di Lampedusa, fece mettere fuori il landeau centenario per un ingresso tanto decadente quanto singolare ai piedi della gradinata, attraverso la quale si accede al tempio della musica palermitana.

Senza dubbio più trionfale è stato ieri sera quello della Loren, first lady in un abito nero di Dior anni Cinquanta, una mantella di volpi e struzzo candidi, gli occhi sognanti dell'eroina del «viaggio». La jolla avrebbe preferito che al suo fianco ci fosse stato Burton, «ex minatore coltivato» (così lo ha definito Ponti), ma l'attore è stato trattenuto a Los Angeles, da impegni di lavoro, e dalla moglie Liz precipitata a raggiungerlo alla Città del Messico.

«E' la coppia più costituzionalmente spo-

sata che si possa immaginare», ha commentato il produttore esecutivo del film Turi Vastie, escludendo che tra i due ci sia stato del tenero in una tappa o l'altra del «viaggio» (Palermo, Napoli, Venezia), compiuto da Adriana (Sophia) malata di cuore e protesa a vivere, finalmente, brevi momenti di felicità accanto al cognato (Richard) da lei sempre amato in silenzio.

«Una donna equilibrata come me non può essere scalfita da cose di questo genere: ha ammesso confidenzialmente Sophia, senza negare peraltro il fascino di Sophia, che piace alla donna, d'accordo, ma sarebbe andato benissimo anche a Pirandello per la sua inimitabile capacità di recitare a soggetto nella vita e sulla scena».

Così, il successo di Sophia è stato condiviso da Annabella Incontrera, che nel film fa la parte dell'amante di Burton, e da De Sica naturalmente, accompagnato dalla moglie Maria Mercader.

Del film lasciamo che se ne parli in sede critica. I commenti colti al volo nel Circolo dell'Unione sono stati favorevoli alla rievocazione decadente e fedele del clima pirandelliano e al contenuto romantico del film, annunziato da De Sica come un film contro corrente: «Una espressione contestataria di fronte al dilagare di messaggi impietosi sulla pornografia, la violenza e l'esorcismo».

Per la verità, comunque, fatta eccezione per il principe di Giardinetti, che ha svolto il ruolo di padrone di casa durante il «couper» alla siciliana, uomini in scuro e signore in paillettes si sono limitati al Circolo a osservare Sophia e a rallegrarsi per i premi (targhe e medaglie d'oro) donati a lei, a Ponti e a De Sica, lasciandola nell'isolamento che è, in definitiva, la condizione di un'attrice.

Curata come si conviene a una cliente di Christian Dior, la Loren ha lasciato la Sicilia diretta a Parigi, dove nella sua bella casa di Avenue Georges V l'aspettano Cypri e Duda, i suoi bambini affidati alla governante Ruth, e dove lei sta già girando «Il verdetto», il film di Cayatte con il quale Jean Gabin dirà addio allo schermo per non alterare ulteriormente, in maniera negativa, i ricordi delle sue non più giovani fans.

Silvana Gaudio

QUESTA SERA SUL VIDEO

Brucia, ragazzo, brucia Quel viale del tramonto

«Le Americhe Nere» (TV-1, ore 20.40) — La seconda puntata di questo programma è dedicata ai negri che vivono negli Stati Uniti. 25 milioni. Partendo dal ricordo della schiavitù e delle prime rivolte nelle piantagioni del Sud, come quelle famose di Nat Turner e di Denmark Vesey, il programma ripercorre il lungo cammino dei negri americani verso la conquista dei diritti civili. Drammaticamente in primo piano, sul finire degli anni sessanta, con le rivolte nei ghetti e quel grido «brucia, ragazzo, brucia», la lotta dei negri attraverso ora un periodo di riflusso. Alcuni capi carismatici, come Martin Luther King e Malcolm X, sono morti. I movimenti estremisti come le pantere nere e i musulmani neri attraversano un periodo di divisione e di crisi. Tra la battaglia del nero per un posto più giusto nella società americana continua. L'uomo del ghetto combatte ogni giorno per la vita in quella che chiamano «la foresta di cemento». In opposizione alla società bianca molti intellettuali si richiamano all'Africa e al loro fondo di cultura africana. I gruppi nazionalisti rifiutano l'integrazione che giudicano un inganno o una ipocrisia. Al centro c'è la grande massa dei negri che si battono per l'emancipazione, per un'America aperta che dia al nero gli stessi diritti e stesse occasioni del bianco. In questo panorama articolato emerge da un dato di fatto importante: le divisioni e le vicende del popolo nero di questi ultimi anni sono un riflesso della sua maturazione politica. Maturazione che è nata dalla lotta per la propria condizione nella società bianca, è passata attraverso la ricerca di una propria identità etnica e culturale, ed ora pone all'intera comunità negra il problema di un nuovo rapporto all'interno della nazione americana.

«Tanto piacere» (TV-2, ore 19) — Isabella Biagini ed Enrico Simonetti sono gli ospiti di questo varietà televisivo. La Biagini, su richiesta degli spettatori si esibirà in un «concerto» suonando con strumenti inconsueti e, insieme a Claudio Lippi e a Pier Luigi Parina, in una scena realizzata sulla base del cinema muto accompagnata al pianoforte da Enrico Simonetti. Quest'ultimo, dal canto suo, eseguirà al piano una delle sue «volette» (canzoni).

Con Farina, che suonerà alcuni diversi strumenti, darà vita ad una serie di variazioni sui temi che costituiscono i primi passi di musica. Andrà inoltre in onda un filmato su Henry Salvador.

«Concerto sinfonico» (TV-2, ore 20) — Il maestro Istvan Kertész, sul podio dell'orchestra sinfonica di Roma della RAI, dirige stasera, di Mozart, il «Vespere solennes de confessione» K. 389. Solista Margherita Rinaldi, Julia Hamari, Werner Hollweg, Zoltan Kelemen.

«Viale del tramonto» (TV-3, ore 21) — Va in onda stasera, questo famoso film di Billy Wilder, diretto nel 1950. Il ritratto di una «diva» di Hollywood ormai giunta sul viale del tramonto, ma che non sa rassegnarsi, ne alle rughe né all'essere dimenticata dal grande pubblico. Gloria Swanson, la celebre diva del cinema muto, disegna stupendamente questo ritratto che potrebbe essere anche il suo. Al suo fianco William Holden ed Errol Flynn. Sceneggiato da Cecil De Mille, Buster Keaton, Nancy Olson.

Joe Gittis, uno sceneggiatore

e soggettista cinematografico rimasto senza lavoro, capita per caso in una villa apparentemente abbandonata: vi abita invece, Norma Desmond, vecchia diva del cinema muto. L'attrice è rimasta fedele, in cuor suo, alla sua antica arte e ignora deliberatamente tutto quello che si è fatto di nuovo nel campo cinematografico, che ella si propone di interpretare. Joe finisce con l'accettare l'offerta: quando però si accorge che la vecchia attrice è innamorata di lui, cerca salvezza nella fuga. Il tentativo di suicidio della donna l'obbliga a ritornare e ad accettare la situazione. Il copione viene ultimata e sottoposta al celebre regista Cecil De Mille; ma intanto succede che Joe viene sollecitato da una ragazza, sua conoscente, a lavorare a un altro soggetto. Incriminata per Joe una vita in partita doppia: un giorno si dedica a Norma Desmond, notte scappa dalla villa. Quando se ne accorge la vecchia diva provoca una spiegazione: Joe decide di abbandonarla per sempre, ma essa l'uccide.

(Ansa)

«Il vizio assurdo» anche alla TV

Roma, 12

L'opera teatrale di Diego Fabbrì e Davide Lajolo «Il vizio assurdo», che racconta le ultime ore di vita di Cesare Pavese, sarà trasmessa in televisione. L'edizione televisiva della commedia di Fabbrì e Lajolo potrà andare in onda, comunque, soltanto nel prossimo anno, quando cioè sarà stato ultimato lo sfruttamento teatrale. L'adattamento televisivo de «Il vizio assurdo» sarà opera degli stessi autori, Davide Lajolo e Diego Fabbrì, i quali stanno già lavorando al progetto che prevede tre puntate. Anche in TV protagonista de «Il vizio assurdo» sarà Luigi Vanuchti, l'attore che ha portato al successo l'opera in teatro nella messa in scena di Giancarlo Sbragia.

(Italia)

Evirato nella tesi

Roma, 12

Con la motivazione «eccessiva tensione per una situazione incestuosa» la settima commissione di censura ha bocciato il film «Appassionata» di Gianluigi Calderone interpretato da Eleonora Giorgi, Ornella Muti, Gabriele Ferzetti, Valentina Cortese.

Ne ha dato notizia il produttore del film Tomino Cervi, il quale ha precisato che la commissione aveva proposto di effettuare due tagli, ma sia io che il regista abbiamo rifiutato in quanto il film sarebbe stato così evirato nella sua tesi. I tagli si riferivano a una situazione d'incesto fra il padre (Gabriele Ferzetti) e la figlia (Ornella Muti), che però è realizzata in maniera talmente delicata non solo da non arrecare fastidio allo spettatore, ma addirittura da non far comprendere neppure se si tratti d'incesto o meno.

Il produttore ha concluso affermando che presenterà appello contro tale decisione censurata. «Appassionata» dovrà essere proiettata da domani a Roma al cinema Rivoli.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

ORE 20

«AMLETO»

di William Shakespeare

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Stagione lirica 1973-74. Stasera alle ore 19, terza rappresentazione de «Il Crepuscolo degli Dei» di R. Wagner. Direttore George Alexander Albrecht. Regia di Werner Kelch.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Stagione lirica 1973-74. Venerdì alle ore 19, quarta rappresentazione de «Il Crepuscolo degli Dei» di R. Wagner. Direttore George Alexander Albrecht. Regia di Werner Kelch.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20: «Amleto» di W. Shakespeare. VII spettacolo in abbonamento. Prenotazioni Biglietteria Centrale (telefoni 3672-38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 6). Ore 15.30. Karl August Götter. «Cenerentola». Faba in 4 atti. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 79465).

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Ora, alle ore 20.30: «Karl Ludwig Sand» (1971). Originale televisivo tedesco di P.F. Wirth. La reazione degli studenti alla restaurazione dopo la vittoria su Napoleone.

GRATTACIELO

Nel mondo corrotto dello spionaggio l'allucinante vicenda di uno scienziato

IL GIORNO DEL DELFINO

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). Sala riservata al Circolo «U. Barbaro».

STAZIONE MARITTIMA - FORD

MOTOR SHOW. Oggi dalle 12.30 alle 15.30 proiezione del seguente film: «Prestazioni vetture Ford», «Castelli del Friuli», «Missioni di pace sulle vie del cielo».

EDEN. 16, 18, 20, 22.20 precise. Un film di Salvatore Samperi: «Pecato veniale» con Laura Antonelli, Alessandro Momo e Orsola Orlandi.

EXCELSIOR. Lirica 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «Virtù». Produttore Carlo Ponti. Con Turi Ferro e Agostina Belli. Commedia divertente a colori. V.m. 14 anni.

FENICE. Lirica 1.200. Inizio film 15, 17.20, 19.50, 22.20: «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan». Clint Eastwood. Colori. V.m. 18. (Folliesco).

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Il giorno del Delfino». Un film di Mike Nichols candidato a 2 premi Oscar 1974. Con G. Scott, T. Van Devere e P. Sorvino. Spettacolare technicolor. Prezzi invariati. Interi 1.300, minori e ragazzi L. 500.

NAZIONALE. Lirica 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «Spasmo». Robert Hoffman, Suzy Kendall, Ivan Rastmoy. Colori. V.m. 14 a. (Giallo).

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Jesus Christ Superstar». Per la regia di Norman Jewison. Uno spettacolo appassionante, unico Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30, 19, 21.45. Walt Disney presenta: «La spada nella roccia». Technicolor.

CAPITOL. 15.30, ultima 22. Streptitoso successo, proseguono a richiesta le repliche di «Sesso matto» con G. Giannini e L. Antonelli. Technicolor. III settimana. V. n. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30, ult. 21.45. III settimana. James Bond nella sua ultima straordinaria avventura: «Agente 007: vivi e lascia morire» con R. Moore. Technicolor. Enorme successo.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Monica Vitti è «Teresa la ladra». Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Teatro S. Giusto). 16.30: «L'altra faccia del padrone» con Alighiero Noschese. In technicolor.

Domani al cinema d'essai

ARISTON-I.N.C.

JOE HILL

Era l'amico della povera gente, difese la libertà e fu sconfitto

JOE HILL

Una pagina vera e palpitante della storia americana

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Dissequstrato ed in edizione integrale: «Le avventure sessuali di Greta in 3 D». Severamente vietato ai minori di 18 anni. Scopre tutte le tessere. N.B.: Questo film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste. IMPORTANTE: Alla cassa del cinema vi saranno consegnati gli occhiali 3 D per poter vedere il film in rilievo.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. «L'agente speciale Mac Kintosh» con Paul Newman, Dominique Sanda, James Mason. Sei il migliore che abbiamo, gli dissero e Mac Kintosh entrava nella trappola mortale.

ABBAZIA. 16: «L'assassino colpisce all'alba». Un giallo di Simonon a colori con Mylene Demongeot, J.C. Bouillon.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il grande dittatore». Il capolavoro di Charlie Chaplin. Colori.

ALDEBARAN. 16.30: «Gli artigli dello squartatore». Colori con Eric Portier. V.m. 14 a.

ASTORIA. 16.30: «Il leggendario X-15». Nella superba interpretazione di Charles Bronson. In technicolor. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «La morte nella mano» con Wang Yu Lo Lieh. L'odio nel cuore, la violenza nelle dita. Ultimo giorno.

RADIO. 16. Rassegna del film dell'oroscopo: «Il terrore viene d'oltretomba». V.m. 14 a. Donatella. «La rossa maschera del terrore».

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capilupo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcone.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Coda contro i giganti» con Lee Fitter, Dan Juma e Lili Fulker. Technicolor. Un film di fantascienza.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Papillon».

CAPITOL. 15.30: «Virtù». V.m. 14 anni.

CENTRALE. 15.30: «Fantasia di W. Disney».

CRISTALLO. 15.30: «Pecato veniale». V.m. 14 anni.

PUCINI. 15: «La punition». V.m. 13 anni.

DIANA. 18: «Senza ragione». V.m. 14 anni.

GORIZIA

VERDI. 20.30: «L'apocalisse» con Paolo Poli.

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.15: «Il giorno» di Federico Fellini. Colori. Ult. 21.30.

CORSO. 17: «Amarcord» di Federico Fellini. Ult. 21.30.

CENTRALE. 16.30: «C'era una volta questo pazzo pazzo West» con V. Scott e G. Mitchell. Scope a colori. Ult. 14 a. Ult. 21.30.

VITTORIA. 16.30: «Il mistero della bambola dalla testa mozzata» con J. Loni e S. Strassberg. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Uno sparo nel buio» con Peter Sellers ed Elke Sommer. Scope a colori.

EXCELSIOR. 16: «La quinta offensiva» con Richard Burton e Irene Pappas. Technicolor. Ult. 22.

PRINCIPE. 17.30: «Vedovi, stante, disegno affetto offree ante baby sitter» con Walter Matthau. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19.21.30: «Ringo e Gringo contro tutti» con L. Buzzanca e R. Vianello.

GRADISCA

COMMUNALE. 19.30-21.30: «Le piacevoli notti di Justine» con T. Torday e G. Saxen.

CERVIGNANO

NUOVO. «Mia moglie un corpo per l'amore».

RONCHI

RIO. «Decameron proibitissimo».

PALMANOVA

ITALIA. «Il complesso del trapianto».

GEMONA

SOCIALE. «Rit, magie nere e segrete orgie del potere».

TARENTO

MARGHERITA. «Valeria dentro e fuori».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Jungla erotica».

CASARSA

ROMA. «Delirio caldo».

Grattacielo IMMINENTE

ALFREDO BINI

UJO LIBERATORE

LE

TELEVISIONE

TELEVISIONE

TELEVISIONE

TELEVISIONE

TELEVISIONE

TELEVISIONE

TELEVISIONE

TELEVISIONE

TELEVISIONE

TELEVISIONE

TELEVISIONE

TELEVISIONE

TELEVISIONE

TELEVISIONE

TELEVISIONE

TELEVISIONE

TELEVISIONE

TELEVISIONE

TELEVISIONE

TELEVISIONE

TELEVISIONE

AL RITZ
CRESCENTE SUCCESSO DI UN FILM UNICO
AFFASCINANTE - IRRIPETIBILE

JESUS CHRIST
SUPERSTAR

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER

Piatti tipici della cucina triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO

Il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza.

RISTORANTE ALLA CARAVELLA

SISTIANA MARE - Aperto tutti i giorni escluso mercoledì. Si balla sabato e domenica sera.

CASTELREGGIO - Sistiana

Martedì giornata di chiusura.

LOCANDA MARIO

Draga 8, Eila, tel. 226172.

MACARIO RIPROPOSTO NELLA SUA EPOCA D'ORO

QUELLO STRANO IMPUTATO CHE ERA GÀ IN PEDI

Roma, 12

Col ricicciolo sulla fronte, i pomelli artificialmente rossi, lo sguardo reso più attento dalle sopracciglia ad accento circosflessio, ritorna Macario, ben diverso dall'attore di prosa che sta riscuotendo successo con le sue commedie quali «Pautasso» Antonio, esperto di matrimonio. Macario prima maniera, lo rivedremo in televisione in un breve ciclo di tre film che lo ebbero protagonista e che lo imposero anche come comico cinematografico: «Imputato alzatevi», «Lo vedi come sei» e «Il fanciullo del West».

Sono tre film che ci riportano l'immagine di un Macario brillante attore di rivista circondato da bellissime donne in «punitos» (quante attrici hanno cominciato la carriera facendosi strada fra le famose «domines» di Macario?) con i suoi sberleffi e le sue mossette, con farfuglie volute, con le battute brillanti. A lui anche il merito di avere aperto la strada al comici

quali Dapporto, Tognazzi e To-

lo: quest'ultimo si mise in luce sostituendo il comico torinese nel 1927 in «Madama follia».

La comicità cinematografica di Macario ha sempre avuto qualche cosa di ingenuo e di fanciullesco con il suo personaggio di balordo vagabondo: è stato, sullo schermo, un tipo comune, stranamente familiare che però, ha sempre avuto qualcosa di nuovo e di impensato da dire.

Il pubblico, che affollava i teatri di rivista, attendeva anche di vedere Macario protagonista di film leggeri, non volgarci, scappati per il proprio «Imputato alzatevi» ad imporre il suo successo pubblico: un successo grandioso seguito a breve distanza da un altro successo altrettanto sensazionale: «Lo vedi come sei?», ambedue girati nel 1939 da Mario Mattoli. «Il fanciullo del West» è invece del 1941 e ha per protagonista femminile una delle «vamp» dell'epoca, Elli Pravo.

Il copione di «Imputato alzatevi», (il film che aprirà il ciclo

il 19 marzo alle ore 19 sul secondo programma) fu scritto a più mani da un gruppo di giovani umoristi: Zavattini, Mosca, Metz, Guareschi, Marotta. Macario era l'interprete ideale di una comicità un po' patetica, almeno per i tempi in cui uscì il film. Gran parte degli autori della sceneggiatura facevano infatti parte della redazione del «Berlto», il famoso settimanale satirico milanese impegnato a mettere in ridicolo i luoghi comuni della vita quotidiana e a far naufragare con «non sense» la dittatura della retorica e del conformismo. Macario diede un volto a tutto ciò, una espressione fra le più calzanti, portando a comicità spesso irresistibile le situazioni stravaganti o paradossali previste dal copione. Imputato per equivoco di omicidio, il protagonista diventerà celebre e ricco in virtù di un processo che, con una sequenza famosa, sarà celebrato a suo carico nei modi e nei ritmi esilaranti di un numero di rivista.

(Ansa)

la pagina dei motori

SIMPOSIO A ROMA SULL'USO DELL'ALCOOL PER CHI GUIDA

Al volante con non più di due bicchieri di vino

Si prevede che verranno estese all'Italia le norme limitative sull'alcoolemia tollerata: 0,8 gr per mille - Una grande birra

Roma, 12. Nella previsione che anche in Italia entrino in vigore norme che limitino l'uso delle bevande alcoliche per gli automobilisti, stabilendo la quantità massima di alcool che può essere presente nel sangue senza che il conducente sia in condizioni non idonee alla guida, si è svolto a Roma il VI simposio d'informazione dietologica. I lavori si sono svolti nella sede dell'Ordine di Malta sotto la presidenza del principe Colonna e sono stati diretti dal prof. Businco.

Del rapporto fra alcool e uomo hanno parlato, nelle loro relazioni, Audisio, Fidanza, Ficola, Gatti, Gatti, Castelli, Orsini, Manai, Viola, Rastelli, Altieri, Valletta, Scaramuzzi, Fiorio, Corgioli e Bagnulo. Gli interventi di riepilogo sono stati fatti da Barchiesi, Floris, Girolami e Pezzi. E' stato ricordato che il Consiglio d'Europa ha raccomandato di recente agli Stati membri di adottare come limite massimo di alcoolemia tollerata 0,8 grammi per mille, in pratica l'equivalente di due bicchieri di vino, oppure di 800-750 centimetri cubi di birra, o ancora di tre bicchieri di brandy. Secondo gli esperti in Italia può adottarsi questo limite di tolleranza in quanto la popolazione è per tradizione abituata all'alcool e quindi ne risente meno di altre. (Ansa)

Autostrade da «risulore»

Roma, 12. Dalla prossima primavera cominceranno i lavori che si protrarranno fino ad autunno inoltrato, per risanare molti tratti di pavimentazione delle autostrade italiane. Negli ultimi anni, infatti, si sono venuti intensificando quei fenomeni di deformazione degli strati più superficiali delle pavimentazioni autostradali che vengono comunemente chiamati «ormie». Queste si producono principalmente a seguito delle sollecitazioni provocate dal continuo incremento del traffico pesante che spesso viaggia con carichi eccedenti quelli previsti dalla legislazione italiana. Per questi lavori si sono dovuti affrontare due ordini di problemi: da un lato lo studio e la sperimentazione di macchine atte ad asportare la parte

di pavimentazione deformata, dall'altro la messa a punto di nuovi materiali e nuove tecniche per una pavimentazione più resistente.

La graduale rimozione di questo tipo di solchi che si sono prodotti anche sulle strade statali, è già stata iniziata l'anno scorso secondo un programma di lavoro che prevede la sostituzione della pavimentazione esistente e la cui realizzazione è condizionata anche dal clima, dato che i lavori possono essere effettuati solo durante la buona stagione.

Ora i lavori riprenderanno i primi di aprile. La società Autostrade utilizzerà otto macchine che sono in grado di rimuovere ciascuna 150 metri quadrati di pavimentazione l'ora.

Queste attrezzature consistono in una piastra calda che rammolisce lo strato del manto stradale interessato dalla deformazione e di una pressa che a caldo asporta la parte deteriorata. Questa viene sostituita da una nuova pavimentazione. (Italia)

Aumentato in Vaticano il prezzo della benzina

Città del Vaticano, 12. E' aumentato il prezzo del carburante anche in Vaticano. La benzina super costa da oggi 160 lire il litro, mentre prima costava 135 lire. Il prezzo della benzina normale rimane invariato: 110 lire il litro.

Domani il Salone di Ginevra



Ginevra — Domani s'inaugura il 44.º Salone internazionale dell'automobile di Ginevra, alla presenza del Presidente della Confederazione elvetica, Ernest Brugger. Dato il momento particolarmente difficile per l'industria automobilistica internazionale è stato già soprannominato il «Salone della speranza». Saranno presenti tutte le maggiori case automobilistiche italiane

DIVAGAZIONI SU UNO STUDIO PSICOLOGICO

DIMMI CHE AUTO HAI E TI DIRÒ CHI SEI...

Il noto mensile «Autorama» ha pubblicato nel numero di febbraio una sintesi dei risultati cui sono giunti numerosi psicologi nello studio sui rapporti fra l'automobilista e la sua vettura. Abbiamo pensato di riportare i passi più significativi. Prima di passare all'esame delle varie automobili giova anche ricordare che per gli psicologi (e su questo avrebbero trovato d'accordo la polizia stradale) gli automobilisti si dividono in ansiosi e paranoici; entrambe le tendenze presentano però un comune denominatore: lo scoppio della personalità. Gli studi hanno anche portato a un altro curioso risultato: a seconda dell'età e delle caratteristiche dell'automobile è considerata dal suo proprietario come una maestra, un'amante o una vecchia compagna da

cui non ci si può separare. Per i bambini l'auto rappresenta virilità, autorità paterna, sicurezza. Sul piano economico, infine, gli studi hanno dimostrato che il prezzo non ha molta importanza (prestiti, cambiali e furti lo confermerebbero).

ALFA ROMEO. Le caratteristiche generali sono: amante di tipo mediterraneo; la sua auto è la conseguenza delle amicizie di seta e delle scarpe di cuoio; psicologia: esuberante, espansivo, aggressivo, leggermente esibizionista, adora i clacson multitoni.

FIAT 500. Caratteristiche: presenta situazioni variabili a seconda se è la prima, seconda o terza vettura; si ritrova d'istinto guidando in posizione fetale; psicologia: ansioso che non ha tagliato il cordone ombelicale, ha paura di posteggiare, delle benzine a spinte e di quel che la gente dirà.

CITROEN DS. Caratteristiche: tutte le categorie sociali, appassionati dei progressi tecnici e insieme tradizionalisti; clienti seri; psicologia: italiano medio per eccellenza, va piuttosto al di sotto che sopra la media, ama confondersi nella massa.

PEUGEOT. Caratteristiche: funzionari, militari e politici che aspiungono nella gamma dei modelli contemporaneamente che nella gerarchia sociale; la 504 corrisponde al bastone di maresciallo e alla posa di onorevole; psicologia: ansioso, amante della solidità e della falsa discrezione; sogna in segreto una Ferrari ma si accontenta del finto cabriolet.

MATRA. Caratteristiche: da non confondere con i falsi sportivi che truccano le loro automobili con volant a razze, ruote a raggi e bande adesive; psicologia: conserva il gusto della lotta e della velocità; si dividono in solitari e veloci.

PORSCHE. Caratteristiche: giovane con un avvenire, freddo e preciso; psicologia: sportivo prudente che ha bisogno di un buon mezzo.

M.G. SPIDER. Caratteristiche: giovane sportivo, distinto, con potere d'acquisto variabile ma sempre con lo snobismo dell'aerodinamica italiana; psicologia: viaggia spalancato per vivere in piena aria; fanatismo della libertà, perfetto esibizionista.

MEHARI. Caratteristiche: grosso proprietario terriero, vecchio paracadutista o scontento di non esserlo stato; psicologia: nel secondo caso si crede il generale Patton, considera la strada un campo di battaglia, rimpiange di non avere una mitragliatrice Thompson per il sedile anteriore.

MERCEDES. Caratteristiche: commerciante o industriale un po' grasso, gaudente; psicologia: il suo aspetto tradisce una certa ansietà, desidera essere rassicurato dall'aspetto della sua auto.

FALSE AMERICANE. Caratteristiche: piccolo paranoico che non ha i mezzi, capufficio sulla via di diventare sottodirettore, rappresentante di commercio alla ricerca di rispettabilità; psicologia: possiede quest'auto in attesa di una migrazione, deve essere classificato nella serie autodidatti in attesa di sviluppo.

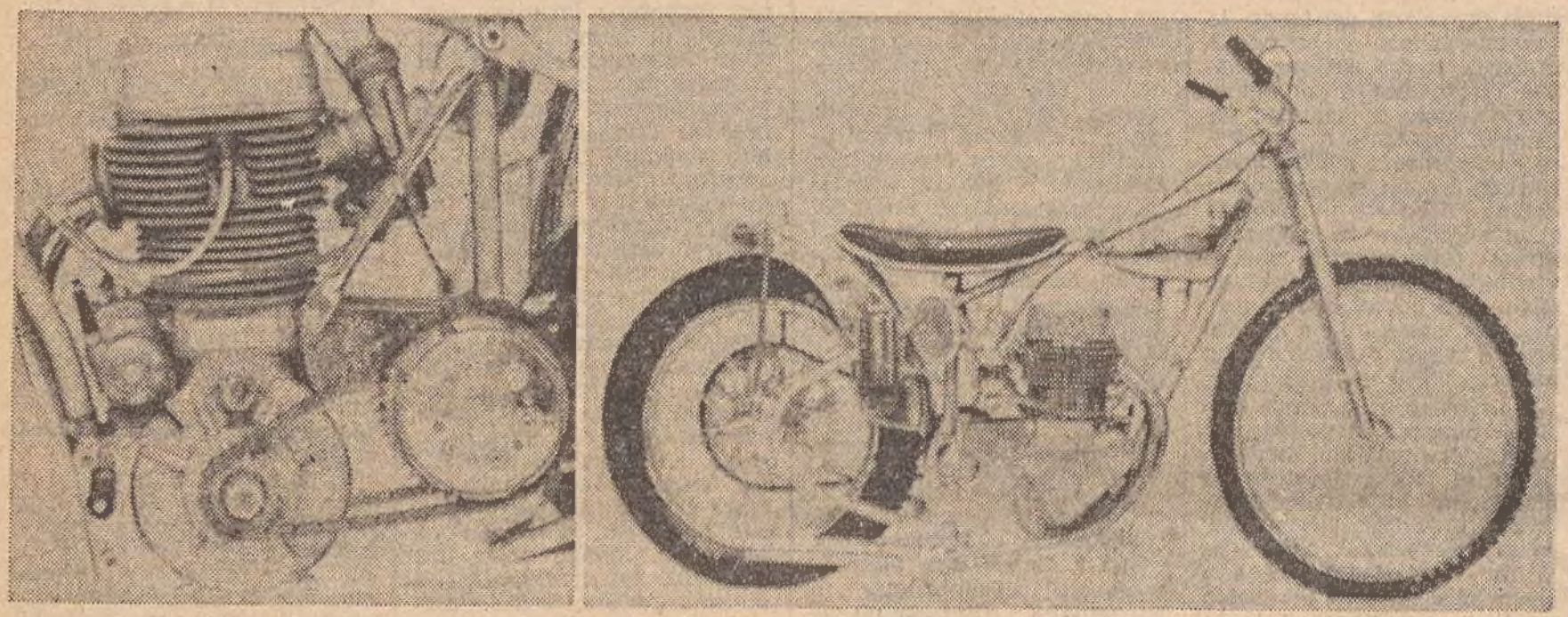
Spettacolo e acrobazia



CON MOTOCICLETTE DA 500 cc, SENZA CAMBIO E SENZA FRENI MA DA 100 ALL'ORA

Speedway: una specialità giovane e Udine ne è la capitale italiana

Sulla pista del «Moretti» si corre anche una delle prove valide per il Campionato del mondo



Lo Speedway, una delle più spettacolari specialità di motociclismo, ha avuto nell'ultimo decennio un particolare sviluppo in Italia dove era assai poco conosciuto e praticato. I primi centri d'iniziativa sono stati Udine e Lomigo, nel Vicentino, e si deve agli entusiasmi organizzatori di queste città il lancio di questo sport, che in molti paesi è popolarissimo. Oggi, nei calendari federali, vi è una quindicina di gare per la stagione agonistica, con grande afflusso di pubblico. A Udine si tiene anche una delle prove del campionato del mondo, e ciò testimonia l'importanza assunta dalla pista del «Moretti» in pochi anni, per merito soprattutto dell'esperto organizzatore Renzo Travaglini.

Lo Speedway si corre su piste di circa 400 metri, su fondo in terra battuta con uno strato superficiale di carboni misto ad argilla; si disputano manches di 4 giri, con 4 o 5 piloti alla volta che si aggiudicano 3 punti per il primo posto, 2 e 1 per il secondo e terzo. Ogni corridore partecipa solitamente a 5 batterie, totalizzando un dato punteggio. Il percorrenimento delle curve si fa in derapage, con la tecnica del

«controsterzo», per cui la fase delle curve è la più spettacolare e delicata, in quanto occorre dosare con misura l'acceleratore per non accentuare troppo il derapage e quindi cadere. La partenza viene data da una striscia di stoffa che si alza meccanicamente, come nelle corse ippiche.

Le moto da Speedway sono molto leggere (75 kg), hanno telaio rigido e la sospensione anteriore a ridotta escursione; montano motori da 500 cc a 4 tempi, monocilindrici e ad alto tasso di compressione. Il serbatoio è molto piccolo e contiene il carburante sufficiente a percorrere i 4 giri della batteria. Il manubrio è ampio e la forcella anteriore è scarsamente inclinata per rendere più facile il caricare i pesi sulla ruota anteriore. Le gomme hanno in modo meno accentuato di quelle da cross, e quella posteriore è a larga sezione. Non esiste cambio né esistono freni: l'arresto è facilitato dalla forte compressione del motore, che va revisionato almeno ogni tre gare e relativi allenamenti. Le potenze si aggirano sui 50 CV distribuiti progressivamente su tutto l'arco del regime di rotazione: questa elasticità, nono-

stante l'unica marcia, rende rapida l'accelerazione che in poche decine di metri consente di superare i cento kmh.

Lo Speedway su piste lunghe, oggi in voga in America, si chiama Dirt-Track e si pratica con moto più pesanti e potenti. Nei paesi nordici, in Canada e nell'Unione Sovietica si praticano gare di Speedway su ghiaccio, con moto analoghe a quelle usate sui campi in terra battuta, ma dotate di ruote chiodate, che assicurano la presa sul fondo gelato. In queste gare il derapage è appena accennato proprio per l'effetto dei chiodi, che consentono piuttosto delle inclinazioni incredibili nelle curve, tanto che i piloti appoggiano al terreno il ginocchio e anche lo stinco e il dorso del piede opportunamente protetti da un gambale di ferro. Un'altra derivazione dello Speedway è il Grass-Track, che si svolge su piste erbose e accidentate, con moto a cilindro libero: ma si tratta di gare mal disciplinate e pericolose.

Tornando allo Speedway su terra: il motore più usato è il «cavaluccio» B50 500 cc (gruppo Jawa), alimentato ad alcool, che consuma un litro di carburante al chilometro. L'Eso 500

ha soppiantato il Jap 500 da 48 CV, di costruzione inglese, caratteristico per la «corsa lunga» del cilindro. Lo Speedway è molto praticato in Inghilterra dove quasi ogni città ha la sua squadra, che corre ogni domenica nel campionato nazionale, con tanto di schedina e scommesse. Gli stadi sono capienti e frequentatissimi, il tifoso è molto acceso.

Fra i campioni più noti del dopoguerra, lo svedese Ole Fundin, cinque volte campione del mondo, il neozelandese Barry Briggs, quattro volte campione del mondo, tuttora sulla breccia e che commercia a Londra in campo motociclistico, e Ivan Mauger, quattro volte campione mondiale nelle ultime edizioni, anch'egli neozelandese ma residente a Manchester, dove gareggia nella squadra degli «aces». In Italia gli specialisti più noti sono Annibale Pretto di Lomigo, i fratelli Gianni e Giuseppe Pizzo di Udine, e alcuni giovani molto promettenti, tutti veneti o friulani. Da qualche anno si mettono in luce anche nelle gare internazionali e ciò vale soprattutto per Pretto, l'attuale campione italiano.

Franco Damiani di Vergada

SVEDESI, NORVEGESI E FINLANDESI L'HANNO PROCLAMATA VETTURA DEL 1974

L'Alfasud ha entusiasmato gli specialisti della Scandinavia

Il modello di Pomigliano d'Arco si è imposto dopo aver superato quattro giorni di severi collaudi sulle pianure della Scania, sulle autostrade ghiacciate e nelle peggiori condizioni di tempo

Una giuria nominata dalle riviste Teknikens Varld (Svezia), Tekniska Malmåa (Finlandia), Vi Menn (Norvegia), e riunita allo scopo di scegliere la miglior vettura la cui costruzione soddisfa le particolari esigenze degli automobilisti scandinavi, ha designato, all'unanimità, l'Alfasud «Automobile dell'anno '74 della Scandinavia». Il riconoscimento premia gli sforzi fatti dall'Alfa per ottenere una sicurezza attiva, sotto forma di tenuta di strada molto buona, freni efficienti e sterzata precisa, unita alla comodità di viaggio e ad abbondante spazio, pur con dimensioni esterne compatte. La giuria ha rilevato che l'Alfasud può considerarsi una vettura esclusiva: prima di tutto perché è una realizzazione tecnica d'avanguardia, nella quale il costruttore ha messo in pratica l'esperienza fatta con vetture sportive e da corsa ottenendo un'auto per famiglia, sicura e di facile manutenzione; poi perché essa dimostra che anche una vettura d'avanguardia può essere posta in vendita a un prezzo non eccessivo.

La giuria ha scelto all'unanimità l'Alfasud, dopo quattro giorni d'intenso collaudo sulle pianure della Scania, battute dal vento, sulle strade serpeggianti delle foreste dello Smaland ricoperte da ghiacciai, sulle autostrade sabbiose e con tempo burrascoso e con neve, nell'intenso traffico delle grandi città e sulle strade nevose e ghiacciate della Norvegia. Ecco ora alcuni stralci di



quanto hanno scritto i tecnici delle riviste nordiche. «Sul sedile posteriore dell'Alfasud vi è posto per tre persone, l'assenza del tunnel per l'albero di trasmissione migliora l'abitabilità e il vano bagagli ha buona capienza. Il sedile del guidatore è regolabile per essere adattato a tutti; anche il volante è regolabile: un pregio extra. Il motore (4 cilindri, 1186 cc, 63 CV Din, un albero di distribuzione in testa per ogni coppia di cilindri) è estremamente silenzioso e con rapida accelerazione. La forma della carrozzeria è moderna, ma nello stesso tempo di linea tradizionale senza inutili cromature o altri fronzoli. «Le richieste poste alle can-

didate — si legge ancora nel testo — sono molto semplici: devono essere in vendita nei tre stati scandinavi, devono avere almeno quattro posti e un prezzo non eccessivo. L'Alfasud è una felice combinazione di pregi tecnici, buona capienza, tenuta di strada, economia d'esercizio e non richiede molta manutenzione; inoltre ha una speciale fascino che, in mancanza di altre espressioni migliori, noi chiamiamo «gioia di guidarla».

Essa ha destato meraviglia già da quando — con a bordo persone, bagaglio per un lungo viaggio, nonché apparecchi di misura e di controllo, macchine fotografiche e una serie di pneumatici invernali — fece la prima tappa da Malmö a Simrishamn, fino a Kristianstad: nonostante il forte vento laterale, nella pianura della Scania, la vettura rimaneva esemplarmente sicura sulla strada senza risentire delle forti folate.

«L'Alfasud è il risultato di una forma aerodinamica ben studiata — è sempre il testo che lo dice — ha efficienti sospensioni e quella buona stabilità di guida che sovente si ha con le vetture a trazione anteriore; inoltre è una vettura silenziosa con un piccolo motore, compatto, del tipo boxer, straordinariamente ben bilanciato e quasi esente da vibrazioni e da rumori. Lo sterzo è esatto e preciso come quello a cui si è abituati con le «vere» Alfa Romeo: infatti la fedeltà di sterzata è ciò che più di tutto ha impressionato i collaudatori. In aggiunta alla eccezionale tenuta di strada vi è l'efficienza dei freni a disco sulle quattro ruote, con la valvola regolatrice di frenata per impedire il bloccaggio delle posteriori e il servofreno».

«Alla prova per il consumo di carburante è risultato che l'Alfasud è più avara delle altre concorrenti — proseguono gli scandinavi —. Il posto di guida è degno di lode: durante le lunghe faticose tappe, essa ha dimostrato di essere una comoda vettura da viaggio: anche il più alto di noi ha potuto regolare il sedile per una comoda posizione di guida e questa è una cosa rara per la vettura di questa classe. Lo spazio per le gambe nei posti posteriori è sorprendentemente grande e ci

si può stare seduti in tre. Proprio riguardo alla spaziosità, e dunque alla comodità di viaggio, l'Alfasud è da prendere in seria considerazione quale vettura per famiglia».

«Nelle prove di marcia in città, a Malmö, Göteborg e Oslo, la vettura dell'Alfa ha guadagnato punti per la facilità di sterzata e di cambio delle marce. Alla frontiera norvegese abbiamo montato pneumatici invernali per provare il comportamento delle vetture nella neve, col gelo e su strada ghiacciata: il buon comportamento dell'Alfa su strade invernali, e le sue doti di marcia, hanno avuto un peso determinante sulle decisioni della giuria».

CENTRO MOTOVELICO



Monfalcone - Via Bagni

SABATO 16 MARZO ALLE ORE 15

avranno inizio i corsi per il conseguimento di tutte le

PATENTI NAUTICHE DA DIPORTO

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del Centro Monfalcone - Via Bagni - Telefoni (0481) 73032, 74541

Per l'AUTOFFICINA e la CARROZZERIA

— Sollevatori elettroidraulici a 2 e 4 colonne
— Estrattori, chiavi dinamometriche
— Spianatrici testate, Torni freni, Equilibratrici
— Carica batterie, provacompressioni, smontagomme
— Compressori - Puntatrici - Saldatrici
— Cricchi su ruote - Gruette idrauliche

e altre macchine e attrezzi per ogni Vostra lavorazione da:

GUSELLA & Co.

VIA GAMBINI, 26 - TELEFONI 763-750 e 766-300

AutoTecnica Gomme

SRL
via Gambini 4
tel. 763977Per tutto il mese di
MARZO
eccezionalmente

SCONTO SPECIALE

agli acquirenti
del nuovo pneumatico

GOOD YEAR

G 800 S
il primo pneumatico radiale
metallico
a carcassa poliestere

HAUTE SECURITE

QUATTRO BANDITI MASCHERATI E ARMATI ALL'OPERA IN VALDOSSOLA

Bloccano i portavalori con paghe per 200 milioni

La loro auto ritrovata presso la stazione di Domodossola: forse i malfattori sono fuggiti in treno - Presi due rapinatori a Messina dopo una sparatoria

Novara, 12. Una rapina per più di 200 milioni di lire, destinati alle buste paga dei maestri della «Sisma», un'industria metalmeccanica di Valdoossola che occupa circa 1.800 dipendenti, è stata compiuta stamane verso le nove, a poche decine di metri dall'ingresso dello stabilimento.

Tre funzionari della sede di Domodossola della Banca popolare di Novara erano partiti poco tempo prima, a bordo di un taxi, per portare il denaro alla «Sisma». Si trattava di Giuseppe Buemi, Franco Branchi e Aldo Franzoni; il primo teneva sulle ginocchia una valigetta con i 200 milioni di lire in banconote. La vettura ha percorso in pochi minuti i sette chilometri che separano Domodossola da Valdoossola. Si è fermata accanto al marciapiede, davanti all'ingresso della «Sisma», sulla strada statale del Sempione.

I banditi — che evidentemente sapevano dell'arrivo della somma — erano in agguato a poca distanza: prima ancora che i passeggeri del taxi potessero mettere piede a terra, uno di loro (tutti avevano il volto coperto da passamontagna) ha infranto con il calcio della sua pistola il vetro posteriore dell'automobile e ha introdotto nell'abitacolo il braccio armato, intimando a tutti di non muoversi. Uno dei portavalori, Franzoni, ha avuto però un gesto istintivo di reazione ed ha afferrato il braccio del ladro, sospingendolo verso l'alto e tentando di disarmarlo.

Senonché i due complici, che imbracciavano una mitra, non si sono fatti sorprendere: uno ha lasciato partire una raffica in aria, l'altro ha spianato la canna della propria arma contro il finestrino dei sedili, costringendo i portavalori a desistere da ogni tentativo di resistenza.

Nel frattempo un'«Alfa» azzurra, con una targa che recitava «Borghesini» e una «Fiat 127», si è accostata al taxi e, presa la valigetta con il denaro, i tre banditi sono balzati a bordo dell'automobile che si è allontanata all'istante in direzione di Piedimulera.

L'«Alfa» è stata ritrovata nelle immediate vicinanze dello stabilimento ferroviario di Domodossola. L'auto aveva le porte aperte; a bordo sono stati trovati quattro passamontagna blu. Non viene escluso che i malfattori si siano allontanati in treno, sfuggendo in tal modo ai blocchi stradali.

Una sparatoria tra carabinieri e banditi, responsabili di una rapina, è avvenuta nel pomeriggio a Messina, tra un agente di custodia di persone. Due malviventi sono stati arrestati. Sono Giuseppe Toscano, di Piedimonte Etneo (Catania), un pregiudicato in libertà provvisoria per furto aggravato, rilasciato dal carcere giudiziario di Ivrea (Torino), e Alfio Samperi, di Catania.

Insieme con due complici, nella tarda mattinata, si erano presentati ai due milioni di lire poi recuperati dai carabinieri, nel corso di una rapina compiuta nell'agenzia della «Cassa di risparmio Vittorio Emanuele» per le provincie di Lamezia e Santa Teresa Riva, a 30 chilometri dalla città. Toscano e Samperi sono stati bloccati dopo un lungo inseguimento nella campagna alla periferia di Messina.

I quattro banditi, che viaggiavano su una «Mini», sono stati intercettati a uno dei posti di blocco istituiti nei pressi di Messina. Ma i banditi hanno forzato il posto di blocco, proseguendo la fuga verso il centro. In città sono entrati in un vicolo dove si trovava un'auto scesa dall'auto e, minacciando con le armi una donna, Letteria Ratti, sono entrati nell'appartamento.

LA TURCHIA RIPRENDE a produrre oppio

Ankara, 12. Il governo turco ha informato gli Stati Uniti che la Turchia si sente obbligata a riprendere, in misura limitata, la produzione di oppio sotto lo stretto controllo dello stato, la coltivazione dei papaveri da cui si estrae l'oppio. Fonti governative hanno reso noto che l'ambasciatore turco a Washington, Mehdi Esenbel, è partito ieri per gli Stati Uniti per comunicare questa decisione alle autorità statunitensi, dopo vari giorni di consultazioni ad Ankara.

La Turchia aveva vietato la coltivazione dei papaveri nel 1971, e il presidente Nixon aveva definito questa decisione un notevole passo avanti nella lotta contro la produzione di oppio. Ma quest'ultima avevano sostenuto che il compenso era inadeguato, e i due principali partiti turchi avevano affermato, in occasione della campagna elettorale del mese scorso, che dovevano il loro appoggio alla revoca del divieto di coltivazione. Il ministro dell'Agricoltura, Kurt Ozal ha autorizzato domattina scorsa gli agricoltori a far germinare i semi dei papaveri da oppio nelle aziende agricole statali, in vista di una ripresa della coltivazione. (Ansa)

mento di questa, che era con la figlioletta di 8 anni.

Quando si sono accorti di essere circondati dai carabinieri, i quattro hanno lasciato l'appartamento, superando ancora una volta lo sbarramento dei militari e raggiungendo una vicina campagna. Giuseppe Toscano è stato bloccato con la pistola in pugno, nelle vicinanze della palazzina dove abitava la Ratti. Alfio Samperi invece è stato raggiunto separatamente, sempre nelle adiacenze. Samperi ha sparato nove colpi di pistola contro i carabinieri, che hanno risposto, e alla fine l'hanno raggiunto e immobilizzato.

Nell'androne di un edificio vicino a quello della Ratti, i carabinieri hanno trovato un sacchetto di plastica con il denaro preso nella banca di Santa Teresa Riva e una pistola.

Sono state fatte battute, anche con cani poliziotto, alla ricerca degli altri due, che sono ancora liberi. (Ansa)

Hong Kong: banditi «puliscono» un albergo
Hong Kong, 12. Eccezionale rapina a Hong Kong: sono stati sistematicamente rapinati tutti gli ospiti di un nuovo albergo turistico, l'«Holiday Hotel», recentemente costruito sulla penisola di Kowloon situata di fronte all'isola di Hong Kong vera e propria. L'audace colpo si è svolto così. Poco dopo le 4 di oggi, secondo quanto le fati sapere un portavoce della polizia del possedimento britannico, un uomo e una donna si sono presentati al ricevimento ed hanno chiesto una camera.

Un impiegato li ha accompagnati al primo piano per mostrare la camera che era stata loro assegnata. A questo punto, la donna ha fargli una scusa ed è uscita, per rientrare però solo dopo pochi secondi con un altro uomo armato di coltello. I tre hanno dapprima immobilizzato l'impiegato e si sono poi impadroniti delle altre quattro persone di servizio.

E' stato a questo punto che hanno iniziato il loro colpo in grande stile. Partendo dal piano più basso, sono passati da porta a porta e, si sono fatti aprire bussando cortesemente e dicendo, all'insomolita domanda degli occupanti, con altrettanta cortesia, che era il personale di servizio. Una volta aperta la porta venivano sfilati i coltelli, ed aggre erano cinque persone per il meno, secondo i primi accertamenti — e la camera era sistematicamente svaligiata. I rapinatori hanno agito molto rapidamente, tanto è vero che poco più di un'ora più tardi era tutto finito. Gli inquirenti ritengono che per agire con tanta sistematicità e in tempo strettissimo, i coltelli e i rapinatori debbano essersi preparati con qualcosa di molto simile ad un corso di addestramento.

E' significativo, inoltre, il fatto che l'attacco sia stato dato solo a mattina inoltrata da altri potenziali clienti che non avevano trovato nessuno cui rivolgersi per ottenere l'assegnazione di una camera. Gli ospiti erano stati tutti invitati a rimanere legati ed imbavagliati. Ed anche qui i rapinatori avevano dato prova di una gran preparazione: erano infatti equipaggiati di lunghi rotoli di filo di nylon, parte del quale è avanzato.

A mattina inoltrata, non era stato ancora completato l'inventario della refettoria che, tuttavia, secondo le prime indicazioni, è risultato molto ingente: del valore sicuramente di diversi milioni di dollari. Infatti, da qualche giorno, il nuovo lussuoso albergo era quasi interamente occupato da una comitiva di ricchi americani, cui è stato portato via tutto quel che avevano di valore. Finora la polizia è riuscita solo ad accertare che i malfattori avevano rubato i sacchi di refettoria su un camioncino che è già stato rinvenuto abbandonato — e vuoto — a poca distanza dall'«Holiday Hotel». (Ansa-Upi)

PROSEGUE IN FRANCIA LA BATTAGLIA LEGALE
L'eredità di Picasso anche ai figli naturali
Ciascuno di loro riceverà un ottavo del totale

Parigi, 12. Claude e Paloma Ruiz Picasso, figli del pittore Pablo Picasso, scomparso il 7 aprile scorso, e di Françoise Gilot, beneficiano ciascuno di un ottavo dell'eredità paterna. Così hanno deciso i magistrati del tribunale di Grasse, la cui sentenza relativa al ricorso presentato da Claude e Paloma è stata resa nota oggi. Basandosi sulla legge del gennaio 1972 relativa ai diritti dei figli naturali, i giudici hanno legalmente riconosciuto a Claude e Paloma l'eredità qualifica, «con tutte le conseguenze giuridiche che ne derivano», e ordinato la modifica dei loro atti di nascita.

Come si sa, erano finora considerati soli eredi legittimi di Pablo Picasso il figlio primogenito Paul — nato dal matrimonio dell'artista con Olga Kokhova, celebrato il 12 luglio 1918 — e Jacqueline Roque, divenuta la seconda moglie di Picasso nel dicembre 1962. E' da ritenersi che i diritti di cui beneficiano ormai i figli di Pablo Picasso e Françoise Gilot verranno riconosciuti anche ad un'altra figlia adultera dell'artista, Maya, che, di tutti i figli del grande pittore, è probabilmente quella che gli assomiglia maggiormente.

Maya è nata nel 1935 da una relazione di Picasso con Marie-Thérèse Walter, e il padre, che voleva a quell'epoca riconoscerla, fu costretto a rinunciare, poiché (in quanto cittadino spagnolo), gli era impossibile ottenere il divorzio da Olga Kokhova. (Ansa-Upi)

IL DISSIDENTE UNGHERESE
Confermata in appello la condanna a Haraszti
Budapest, 12. La Corte suprema della Repubblica popolare ungherese ha confermato stamane in appello la sentenza di primo grado emessa dal tribunale di Budapest a carico dell'intellettuale ungherese Miklos Haraszti. Nel sentenza di primo grado del 10 gennaio scorso, Haraszti era stato condannato a otto mesi di reclusione con la sospensione condizionale della pena per tre anni, e al pagamento delle spese processuali (pari a 300 mila lire). Nella precedente sentenza era anche detto che, in caso di recidiva, Haraszti avrebbe dovuto scontare la condanna con carcere.

L'incriminazione e la conseguente condanna di primo grado era stata pronunciata contro Haraszti per «istigazione all'odio nazionale», per aver diffuso, attraverso la stampa, informazioni tendenti a diffondere l'odio nazionale, e in numero di limitati di copie, mentre era all'esame di una casa editrice per l'edizione di un'opera di propaganda politica. L'argomento dell'indagine di Haraszti era l'organizzazione del lavoro e il livello salariale della fabbrica di trattori di Budapest («Voices Ossilag», nella quale Haraszti aveva lavorato per sei mesi).

CONFIRMATA UNA DECISIONE CHE ERA GIA' NELL'ARIA
Solgenitsin ha scelto: in Svizzera a sua casa
Tra breve lo scrittore sarà raggiunto dalla moglie, dai quattro figli e della suocera - La stampa sovietica continua i suoi velenosi attacchi

Berna, 12. Proprio in concomitanza con un nuovo, più velenoso attacco di Mosca contro Solgenitsin, lo scrittore russo ha reso noto di avere definitivamente scelto la Svizzera come sua residenza di esilio, e che i familiari lo raggiungeranno fra una decina di giorni. L'annuncio è stato dato dal ministero svizzero della giustizia. Esso dice che l'«abasciata elvetica a Mosca ha ricevuto istruzioni di rilasciare i visti d'ingresso per la moglie dello scrittore, la suocera e i quattro figli.

«Solgenitsin intende stabilirsi con la famiglia a Zurigo e chiedere asilo in Svizzera», dice l'annuncio. «L'arrivo della famiglia probabilmente avverrà fra il 15 e il 20 marzo». L'annuncio precisa che, contrariamente a quanto si è detto, Solgenitsin, che è stato privato della cittadinanza, i suoi familiari sono tuttora muniti di passaporto sovietico.

La richiesta di asilo nella neutrale Svizzera è stata fatta dopo settimane d'indesione. Proprio un mese fa, Solgenitsin veniva arrestato nell'abitazione della moglie a Mosca, e dopo essere stato tenuto per una notte nel carcere della polizia segreta, la mattina successiva era stato messo su un aereo in partenza per la Germania. Dopo essere stato ospite per un giorno del ministro tedesco per gli affari esteri, Solgenitsin, insieme al suo avvocato, si era trasferito in Svizzera. Successivamente egli aveva compiuto un viaggio in Danimarca e in Norvegia per valutare, a quanto pare, la possibilità di stabilirsi in un paese scandinavo.

L'annuncio odierno dimostra però che lo scrittore ha optato invece per la Svizzera. Egli aveva sempre dichiarato che la sua famiglia lo avrebbe raggiunto soltanto quando avesse deciso di stabilirsi definitivamente. D'altra parte, la moglie dello scrittore non poteva fare le pratiche per l'espatrio fino a quando non sapeva dove il marito si sarebbe stabilito. Infatti uno dei motivi che lo avevano spinto a lasciare la patria era la possibilità di tenere il visto per lasciare la patria.

Che Solgenitsin avesse optato per la Svizzera, lo si era intuito nei giorni scorsi, quando egli aveva preso in affitto una piccola casa nei pressi di Zurigo. La residenza è stata messa a disposizione dall'amministrazione comunale di Zurigo, che ha già cominciato ad arredarla e infatti in questi ultimi giorni è stato visto frequentare i mobili di Zurigo. Nessun commento da parte di Solgenitsin e del suo avvocato Fritz Heeb, ma l'an-

nuncio svizzero sembra confermare le notizie da Mosca che le autorità sovietiche non solleveranno obiezioni al trasferimento dello scrittore in Svizzera. La signora Solgenitsin ha più volte affermato che non lascerà l'URSS senza libri e manoscritti del marito.

Proprio oggi, l'organo satirico del partito comunista, il settimanale di Mosca, «Pravda», sferra uno dei più velenosi attacchi allo scrittore, «Krokodil», dedica a Solgenitsin una poesia violentemente offensiva per l'onore dello scrittore.

Altra poesia si accompagna a caricature che mostrano Solgenitsin con la braccio straricchiato di copie del suo ultimo romanzo «Arcipelago Gulag», che viene accolto dai giornalisti occidentali come un torpedo che vola contro un calce di traditori fra i quali

Bruto, Cassio e Ciano. Quest'ultimo esclama: «Ecco che arriva un altro dei nostri».

Hans Neuberburg
IN INDONESIA
BRUCIA UN TORPEDONE con 61 passeggeri
Sessantuno persone sono morte carbonizzate e altre quattro sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale avvenuto presso Indramayu.

Lo ha annunciato nella capitale indonesiana un portavoce della polizia, precisando che le vittime si trovavano a bordo di un torpedone che si è precipitato in un burrone, incendiandosi.

«BOSS» DELLA MALA
ucciso a Napoli
Polizia e carabinieri stanno cercando di far luce sull'uccisione del pregiudicato Vincenzo Grieco di 31 anni, soprannominato «O' Scicchellu», ucciso ieri sera in un agguato in piazza Podere, nel rione Arenaccia. Questa mattina la procura della Repubblica ha disposto che il cadavere di Grieco sia sottoposto ad autopsia e ha fatto sequestrare l'automobile sulla quale l'uomo è stato ucciso, una «Alfa Romeo Montreale».

Vincenzo Grieco è stato assassinato con tre colpi di pistola, una «Luger F. 38», da un uomo sceso da un'«Alfa Romeo 2000».

COLPO A SORPRESA AL PROCESSO PER IL SEQUESTRO DEL PALERMITANO
«IL RAPIMENTO SPADAFORA? TUTTA UNA MESSA IN SCENA»
Questa la dichiarazione resa in aula dal maggior imputato, Antonino Cosetta. Secondo le sue affermazioni si trattò d'una montatura d'accordo con la vittima

Siracusa, 12. Clamoroso colpo di scena al processo per il sequestro del patrio palermitano Mariano Spadafora. Il commerciante Antonino Cosetta, che è indicato dall'accusa come l'ideatore dell'operazione banditistica, ha dichiarato di avere simulato il sequestro d'accordo con lo stesso Mariano Spadafora, dal quale avrebbe avuto la promessa secondo la quale gli sarebbe stato versato il 10 per cento dell'ammontare del riscatto.

Il giovane venne rapito il 13 maggio 1971 lungo la strada provinciale Noto-Pachino e fu rimesso in libertà sedici giorni dopo a seguito del pagamento di un riscatto di 50 milioni di lire a fronte di una richiesta iniziale di 200 milioni. Poco dopo furono effettuati i primi arresti.

Antonino Cosetta, nel novembre scorso, dopo che era stata arrestata la moglie perché trovata in possesso di parte del riscatto, dichiarava che ad ideare e organizzare il sequestro era stato egli stesso assieme a Giuseppe Budiono, Salvatore Sessa e Paolo Tralongo.

Stamane, però, il Cosetta ha detto che le dichiarazioni a suo tempo rese non rispondono al vero, e che le tre persone da lui indicate sono da considerare completamente estranee al rapimento che invece venne simulato di intesa con Mariano Spadafora. Il Cosetta ha aggiunto di aver fatto, nel novembre scorso, quelle dichiarazioni per scagionare la moglie. Il Cosetta ha poi detto di essersi deciso a rivelare la verità essendo finalmente liberato delle minacce di Mariano Spadafora che lo avrebbero raggiunto fin dentro un carcere.

Nel corso del clamoroso interrogatorio, il Cosetta ha affermato di aver raccontato il rapimento di Grieco a un amico, il Ruffosio, di cercargli una casa isolata per trascorrervi, assieme alla famiglia, un periodo di vacanza. Viceversa la villetta avrebbe dovuto servire per simulare il rapimento. In ogni caso, ha proseguito, Mariano Spadafora approvò la scelta. L'interrogatorio del Cosetta proseguirà domani. La prima parte dell'udienza di oggi era stata occupata dall'interrogatorio di uno degli imputati minori, l'agente di custodia Gerlando Altamio, (Italia)

IL GIOVANE ANARCHICO SALERNITANO ACCUSATO DI OMICIDIO
MARINI «DENUNCIA» IN AULA LA MORTE DI UN CARCERATO
Dopo la dichiarazione dell'imputato, il procedimento è continuato con una interminabile discussione tra le parti sulle varie perizie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salerno, 12. Udenza movimentata al processo in Corte d'assise contro l'anarchico Giovanni Marini di 32 anni, di Sacco (Salerno), ritenuto responsabile dell'uccisione dello studente Carlo Falvello di 19 anni, vicepresidente provinciale del fronte universitario d'Avanguardia Nazionale. L'imputato, all'inizio dell'udienza, ha chiesto al presidente dott. Fienga di poter fare dichiarazioni importanti. Il dottor Fienga, dopo aver precisato che avrebbe ascoltato solamente dichiarazioni attinenti al processo, ha invitato l'imputato a scendere dal banco degli accusati facendolo sedere nell'emulo.

Marini ha detto che ieri sera, nelle carceri giudiziarie di Salerno, è morto, a suo parere per soffocamento, il detenuto Carlo Sorrentino di 51 anni e ha accusato la direzione del carcere, il medico e gli agenti di custodia dello stesso stabilimento di pena della tragica fine.

Marini ha anche detto che numerosi detenuti della prima e della terza sezione sono stati picchiati. Il presidente Fienga ha fatto mettere a verbale le dichiarazioni di Marini, che ha chiesto al presidente dott. Fienga di poter fare dichiarazioni importanti. Il dottor Fienga, dopo aver precisato che avrebbe ascoltato solamente dichiarazioni attinenti al processo, ha invitato l'imputato a scendere dal banco degli accusati facendolo sedere nell'emulo.

Marini ha detto che ieri sera, nelle carceri giudiziarie di Salerno, è morto, a suo parere per soffocamento, il detenuto Carlo Sorrentino di 51 anni e ha accusato la direzione del carcere, il medico e gli agenti di custodia dello stesso stabilimento di pena della tragica fine.

Marini ha anche detto che numerosi detenuti della prima e della terza sezione sono stati picchiati. Il presidente Fienga ha fatto mettere a verbale le dichiarazioni di Marini, che ha chiesto al presidente dott. Fienga di poter fare dichiarazioni importanti. Il dottor Fienga, dopo aver precisato che avrebbe ascoltato solamente dichiarazioni attinenti al processo, ha invitato l'imputato a scendere dal banco degli accusati facendolo sedere nell'emulo.

Marini ha detto che ieri sera, nelle carceri giudiziarie di Salerno, è morto, a suo parere per soffocamento, il detenuto Carlo Sorrentino di 51 anni e ha accusato la direzione del carcere, il medico e gli agenti di custodia dello stesso stabilimento di pena della tragica fine.

IL RITORNO DEL GUERRIERO



Tokio — Il tenente Hiroo Onoda, «dimenticato» per trent'anni nelle Filippine, ha fatto ritorno in patria e ha potuto riabbracciare i suoi due vecchi genitori (di spalle, nella foto)

COLPO A SORPRESA AL PROCESSO PER IL SEQUESTRO DEL PALERMITANO
«IL RAPIMENTO SPADAFORA? TUTTA UNA MESSA IN SCENA»
Questa la dichiarazione resa in aula dal maggior imputato, Antonino Cosetta. Secondo le sue affermazioni si trattò d'una montatura d'accordo con la vittima

Siracusa, 12. Clamoroso colpo di scena al processo per il sequestro del patrio palermitano Mariano Spadafora. Il commerciante Antonino Cosetta, che è indicato dall'accusa come l'ideatore dell'operazione banditistica, ha dichiarato di avere simulato il sequestro d'accordo con lo stesso Mariano Spadafora, dal quale avrebbe avuto la promessa secondo la quale gli sarebbe stato versato il 10 per cento dell'ammontare del riscatto.

Il giovane venne rapito il 13 maggio 1971 lungo la strada provinciale Noto-Pachino e fu rimesso in libertà sedici giorni dopo a seguito del pagamento di un riscatto di 50 milioni di lire a fronte di una richiesta iniziale di 200 milioni. Poco dopo furono effettuati i primi arresti.

Antonino Cosetta, nel novembre scorso, dopo che era stata arrestata la moglie perché trovata in possesso di parte del riscatto, dichiarava che ad ideare e organizzare il sequestro era stato egli stesso assieme a Giuseppe Budiono, Salvatore Sessa e Paolo Tralongo.

Stamane, però, il Cosetta ha detto che le dichiarazioni a suo tempo rese non rispondono al vero, e che le tre persone da lui indicate sono da considerare completamente estranee al rapimento che invece venne simulato di intesa con Mariano Spadafora. Il Cosetta ha aggiunto di aver fatto, nel novembre scorso, quelle dichiarazioni per scagionare la moglie. Il Cosetta ha poi detto di essersi deciso a rivelare la verità essendo finalmente liberato delle minacce di Mariano Spadafora che lo avrebbero raggiunto fin dentro un carcere.

Nel corso del clamoroso interrogatorio, il Cosetta ha affermato di aver raccontato il rapimento di Grieco a un amico, il Ruffosio, di cercargli una casa isolata per trascorrervi, assieme alla famiglia, un periodo di vacanza. Viceversa la villetta avrebbe dovuto servire per simulare il rapimento. In ogni caso, ha proseguito, Mariano Spadafora approvò la scelta. L'interrogatorio del Cosetta proseguirà domani. La prima parte dell'udienza di oggi era stata occupata dall'interrogatorio di uno degli imputati minori, l'agente di custodia Gerlando Altamio, (Italia)

IL GIOVANE ANARCHICO SALERNITANO ACCUSATO DI OMICIDIO
MARINI «DENUNCIA» IN AULA LA MORTE DI UN CARCERATO
Dopo la dichiarazione dell'imputato, il procedimento è continuato con una interminabile discussione tra le parti sulle varie perizie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salerno, 12. Udenza movimentata al processo in Corte d'assise contro l'anarchico Giovanni Marini di 32 anni, di Sacco (Salerno), ritenuto responsabile dell'uccisione dello studente Carlo Falvello di 19 anni, vicepresidente provinciale del fronte universitario d'Avanguardia Nazionale. L'imputato, all'inizio dell'udienza, ha chiesto al presidente dott. Fienga di poter fare dichiarazioni importanti. Il dottor Fienga, dopo aver precisato che avrebbe ascoltato solamente dichiarazioni attinenti al processo, ha invitato l'imputato a scendere dal banco degli accusati facendolo sedere nell'emulo.

Marini ha detto che ieri sera, nelle carceri giudiziarie di Salerno, è morto, a suo parere per soffocamento, il detenuto Carlo Sorrentino di 51 anni e ha accusato la direzione del carcere, il medico e gli agenti di custodia dello stesso stabilimento di pena della tragica fine.

Marini ha anche detto che numerosi detenuti della prima e della terza sezione sono stati picchiati. Il presidente Fienga ha fatto mettere a verbale le dichiarazioni di Marini, che ha chiesto al presidente dott. Fienga di poter fare dichiarazioni importanti. Il dottor Fienga, dopo aver precisato che avrebbe ascoltato solamente dichiarazioni attinenti al processo, ha invitato l'imputato a scendere dal banco degli accusati facendolo sedere nell'emulo.

Marini ha detto che ieri sera, nelle carceri giudiziarie di Salerno, è morto, a suo parere per soffocamento, il detenuto Carlo Sorrentino di 51 anni e ha accusato la direzione del carcere, il medico e gli agenti di custodia dello stesso stabilimento di pena della tragica fine.

Marini ha anche detto che numerosi detenuti della prima e della terza sezione sono stati picchiati. Il presidente Fienga ha fatto mettere a verbale le dichiarazioni di Marini, che ha chiesto al presidente dott. Fienga di poter fare dichiarazioni importanti. Il dottor Fienga, dopo aver precisato che avrebbe ascoltato solamente dichiarazioni attinenti al processo, ha invitato l'imputato a scendere dal banco degli accusati facendolo sedere nell'emulo.

A TRENT'ANNI DALLO STORICO APPELLO

In onda la voce di Papa Pacelli

E' stato ritrasmesso il discorso con il quale il Pontefice chiese che Roma fosse risparmiata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 12. La voce di Pio XII è echeggiata nel radiogiornale della radio vaticana. Ricordando il trentesimo anniversario del discorso da Papa Pacelli pronunciato in piazza San Pietro il 12 marzo del 1944, in piena occupazione nazista, la radio vaticana ha fatto ascoltare la registrazione. In molti romani è vivo il ricordo di quelle ore: la grande assemblea di folle sotto un cielo plumbeo, l'ordine ai soldati tedeschi di evitare la zona intorno al Vaticano, la figura del Papa saluta da applausi, il sentimento di attesa per le sue parole.

Nella seconda parte del suo discorso Papa Pacelli lanciava un appello ai belligeranti perché non tramutassero Roma in un campo di battaglia. Lungo, interminabile l'applauso della folla, valutata ad oltre duecentomila persone: «Vi siete adunati attorno a noi non per

apprendere l'angoscia di quel paterno affetto che ci accomuna con voi nel dolore, perché di ciò che ci compange, ma a sentire dal nostro stesso lavoro e a leggere nel nostro volto la somma dei nostri affanni è tutta nostra...». Sulla storia di quel giorno, non sono stati ancora pubblicati i documenti dell'archivio segreto vaticano: attesissimi quelli che si riferiscono alla vicenda della strage delle Ardeatine.

Qualcosa è trapelato sui giorni che precedettero l'assemblea popolare in piazza San Pietro. Fin dall'otto marzo, il Papa aveva fatto avvertire il governo inglese, americano e tedesco, durante la «pacifica audacia» si astenessero da incursioni aeree.

Da parte inglese, la risposta fu che il governo di Londra non poteva assumersi alcuna responsabilità per quello che sarebbe potuto accadere se grandi masse si fossero radunate in luogo vicino ad un teatro attivo di guerra. Per tanto, se il Papa avesse persistito nel suo proposito lo avrebbe fatto sotto la sua responsabilità.

Pio XII confermò per l'indomani l'assemblea, e nel suo studio, dette i ritocchi finali al discorso che pronunciò in quella memorabile giornata e che oggi, a distanza di trent'anni dagli avvenimenti, la radio vaticana ha fatto risuonare.

TENTA IL SUICIDIO con la sega elettrica
Palermo, 12. Una vecchietta, Concetta Rea, di 73 anni, ha tentato di tagliarsi la testa con una sega elettrica. E' ora ricoverata in gravissime condizioni al reparto neurochirurgico dell'ospedale civico.

IL GIOVANE ANARCHICO SALERNITANO ACCUSATO DI OMICIDIO
MARINI «DENUNCIA» IN AULA LA MORTE DI UN CARCERATO
Dopo la dichiarazione dell'imputato, il procedimento è continuato con una interminabile discussione tra le parti sulle varie perizie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salerno, 12. Udenza movimentata al processo in Corte d'assise contro l'anarchico Giovanni Marini di 32 anni, di Sacco (Salerno), ritenuto responsabile dell'uccisione dello studente Carlo Falvello di 19 anni, vicepresidente provinciale del fronte universitario d'Avanguardia Nazionale. L'imputato, all'inizio dell'udienza, ha chiesto al presidente dott. Fienga di poter fare dichiarazioni importanti. Il dottor Fienga, dopo aver precisato che avrebbe ascoltato solamente dichiarazioni attinenti al processo, ha invitato l'imputato a scendere dal banco degli accusati facendolo sedere nell'emulo.

Marini ha detto che ieri sera, nelle carceri giudiziarie di Salerno, è morto, a suo parere per soffocamento, il detenuto Carlo Sorrentino di 51 anni e ha accusato la direzione del carcere, il medico e gli agenti di custodia dello stesso stabilimento di pena della tragica fine.

Marini ha anche detto che numerosi detenuti della prima e della terza sezione sono stati picchiati. Il presidente Fienga ha fatto mettere a verbale le dichiarazioni di Marini, che ha chiesto al presidente dott. Fienga di poter fare dichiarazioni importanti. Il dottor Fienga, dopo aver precisato che avrebbe ascoltato solamente dichiarazioni attinenti al processo, ha invitato l'imputato a scendere dal banco degli accusati facendolo sedere nell'emulo.

Marini ha detto che ieri sera, nelle carceri giudiziarie di Salerno, è morto, a suo parere per soffocamento, il detenuto Carlo Sorrentino di 51 anni e ha accusato la direzione del carcere, il medico e gli agenti di custodia dello stesso stabilimento di pena della tragica fine.

Marini ha anche detto che numerosi detenuti della prima e della terza sezione sono stati picchiati. Il presidente Fienga ha fatto mettere a verbale le dichiarazioni di Marini, che ha chiesto al presidente dott. Fienga di poter fare dichiarazioni importanti. Il dottor Fienga, dopo aver precisato che avrebbe ascoltato solamente dichiarazioni attinenti al processo, ha invitato l'imputato a scendere dal banco degli accusati facendolo sedere nell'emulo.

Marini ha detto che ieri sera, nelle carceri giudiziarie di Salerno, è morto, a suo parere per soffocamento, il detenuto Carlo Sorrentino di 51 anni e ha accusato la direzione del carcere, il medico e gli agenti di custodia dello stesso stabilimento di pena della tragica fine.

IL GIOVANE ANARCHICO SALERNITANO ACCUSATO DI OMICIDIO
MARINI «DENUNCIA» IN AULA LA MORTE DI UN CARCERATO
Dopo la dichiarazione dell'imputato, il procedimento è continuato con una interminabile discussione tra le parti sulle varie perizie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salerno, 12. Udenza movimentata al processo in Corte d'assise contro l'anarchico Giovanni Marini di 32 anni, di Sacco (Salerno), ritenuto responsabile dell'uccisione dello studente Carlo Falvello di 19 anni, vicepresidente provinciale del fronte universitario d'Avanguardia Nazionale. L'imputato, all'inizio dell'udienza, ha chiesto al presidente dott. Fienga di poter fare dichiarazioni importanti. Il dottor Fienga, dopo aver precisato che avrebbe ascoltato solamente dichiarazioni attinenti al processo, ha invitato l'imputato a scendere dal banco degli accusati facendolo sedere nell'emulo.

Marini ha detto che ieri sera, nelle carceri giudiziarie di Salerno, è morto, a suo parere per soffocamento, il detenuto Carlo Sorrentino di 51 anni e ha accusato la direzione del carcere, il medico e gli agenti di custodia dello stesso stabilimento di pena della tragica fine.

Marini ha anche detto che numerosi detenuti della prima e della terza sezione sono stati picchiati. Il presidente Fienga ha fatto mettere a verbale le dichiarazioni di Marini, che ha chiesto al presidente dott. Fienga di poter fare dichiarazioni importanti. Il dottor Fienga, dopo aver precisato che avrebbe ascoltato solamente dichiarazioni attinenti al processo, ha invitato l'imputato a scendere dal banco degli accusati facendolo sedere nell'emulo.

Marini ha detto che ieri sera, nelle carceri giudiziarie di Salerno, è morto, a suo parere per soffocamento, il detenuto Carlo Sorrentino di 51 anni e ha accusato la direzione del carcere, il medico e gli agenti di custodia dello stesso stabilimento di pena della tragica fine.

Marini ha anche detto che numerosi detenuti della prima e della terza sezione sono stati picchiati. Il presidente Fienga ha fatto mettere a verbale le dichiarazioni di Marini, che ha chiesto al presidente dott. Fienga di poter fare dichiarazioni importanti. Il dottor Fienga, dopo aver precisato che avrebbe ascoltato solamente dichiarazioni attinenti al processo, ha invitato l'imputato a scendere dal banco degli accusati facendolo sedere nell'emulo.

Marini ha detto che ieri sera, nelle carceri giudiziarie di Salerno, è morto, a suo parere per soffocamento, il detenuto Carlo Sorrentino di 51 anni e ha accusato la direzione del carcere, il medico e gli agenti di custodia dello stesso stabilimento di pena della tragica fine.

Marini ha anche detto che numerosi detenuti della prima e della terza sezione sono stati picchiati. Il presidente Fienga ha fatto mettere a verbale le dichiarazioni di Marini, che ha chiesto al presidente dott. Fienga di poter fare dichiarazioni importanti. Il dottor Fienga, dopo aver precisato che avrebbe ascoltato solamente dichiarazioni attinenti al processo, ha invitato l'imputato a scendere dal banco degli accusati facendolo sedere nell'emulo.

Marini ha detto che ieri sera, nelle carceri giudiziarie di Salerno, è morto, a suo parere per soffocamento, il detenuto Carlo Sorrentino di 51 anni e ha accusato la direzione del carcere, il medico e gli agenti di custodia dello stesso stabilimento di pena della tragica fine.

Marini ha anche detto che numerosi detenuti della prima e della terza sezione sono stati picchiati. Il presidente Fienga ha fatto mettere a verbale le dichiarazioni di Marini, che ha chiesto al presidente dott. Fienga di poter fare dichiarazioni importanti. Il dottor Fienga, dopo aver precisato che avrebbe ascoltato solamente dichiarazioni attinenti al processo, ha invitato l'imputato a scendere dal banco degli accusati facendolo sedere nell'emulo.

Marini ha detto che ieri sera, nelle carceri giudiziarie di Salerno, è morto, a suo parere per soffocamento, il detenuto Carlo Sorrentino di 51 anni e ha accusato la direzione del carcere, il medico e gli agenti di custodia dello stesso stabilimento di pena della tragica fine.

Marini ha anche detto che numerosi detenuti della prima e della terza sezione sono stati picchiati. Il presidente Fienga ha fatto mettere a verbale le dichiarazioni di Marini, che ha chiesto al presidente dott. Fienga di poter fare dichiarazioni importanti. Il dottor Fienga, dopo aver precisato che avrebbe ascoltato solamente dichiarazioni attinenti al processo, ha invitato l'imputato a scendere dal banco degli accusati facendolo sed

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TERRORISTI «ANTI-IRA» HANNO RIVENDICATO IL CRUDELE GESTO

Ucciso dai protestanti il senatore di Dublino

La vittima era sospettata di aver avuto contatti con l'esercito clandestino dell'Ulster - Tre colpi di pistola - Era stato rapito lunedì sera da 12 uomini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dublino, 12

I combattenti della libertà dell'Ulster, un'organizzazione terroristica fuorilegge, hanno rivendicato l'assassinio di un senatore protestante, Billy Fox, rinvenuto cadavere, con tre colpi di pistola in corpo, a poche centinaia di metri dal confine tra la Repubblica irlandese (Eire) e l'Irlanda del Nord. Lo ha comunicato, in una telefonata a un quotidiano di Enniskillen, nella contea di Fermanagh, un uomo, autodefinitosi «capitano Wilson», dello «Ulster Freedom Fighters».

Colin Frost

L'indagine della polizia non

conosceva soste. Le persone at-

tualmente interrogate sono una

dozzina. Tra queste ve ne po-

trebbero essere alcune in gra-

dimento di dare agli investigatori in-

dicazioni utili per far luce su

un episodio destinato a provo-

care un'ondata di reazioni nel

paese, dove il parlamentare

giustiziato era conosciuto. Se-

condo quanto sostenuto dal

fantomatico «capitano Wilson»

nella sua telefonata al giornale,

Fox, rapito ieri, è stato ucci-

so per aver opposto resistenza

durante gli interrogatori cui

era sottoposto da un gruppo di

terroristi di ispirazione protes-

tante che lo sospettavano di

aver contatti con l'Ira, l'eser-

cito clandestino repubblicano

cattolico dell'Ulster anch'esso

al pari dei «combattenti della

libertà irlandese».

In precedenza Dublino aveva

addossato la paternità dell'om-

icidio al «provisional» dell'Ira,

che avevano però immedia-

tamente respinto le accuse. Per

circa dodici ore il corpo di

Fox è rimasto abbandonato al

suolo in attesa che il perito

settore completasse l'autopsia.

La polizia aveva inoltre temu-

to che sul corpo gli assassini

avessero potuto piazzare una

carica detonante, pronta a

esplosione non appena qualcu-

no l'avesse toccato.

Il senatore Fox è la terza

personalità politica che viene

assassinata da quando ha avu-

to inizio la guerriglia settaria

in Irlanda. Le due precedenti

vittime si erano avute nell'Ul-

ster. Il senatore Jack Barnhill,

del partito unionista era stato

ucciso dall'ala degli «ufficiali

marxisti dell'esercito Repub-

blicano irlandese nel dicembre

del '71. I guerriglieri fecero

saltare in aria la sua casa. Lo

scorso giugno fu ucciso, assie-

me a una sua amica, a pugna-

late, il senatore Paddy Wilson,

del partito socialdemocratico e

laburista di tendenza cattolico.

La paternità dell'omicidio fu

assunta dal gruppo estremis-

ta protestante dei combattenti

per la libertà dell'Ulster.

Membro del partito irlandese

«Fine Gall» del primo mini-

stro Liam Cosgrave, il senatore

Fox aveva 33 anni ed era sco-

tato. Era stato nominato al se-

nato solo un anno fa. Quando

faceva parte della Camera ba-

L'oj di Dublino. Stava scontan-

do vent'anni di reclusione per

la più grossa rapina in banca

nella storia dell'Irlanda, 77 mi-

la sterline. I fratelli, l'anno

scorso al processo, avevano so-

stenuto di essere agenti inglesi.

A quanto pare i fratelli Lit-

tlejohn sono evasi, durante

«l'aria», scavalcando un muro

di cinta. Keith è stato preso

poco dopo. La polizia gli ha

trovato indosso un block-notes

con uno schizzo raffigurante il

tragitto da compiere per rag-

giungere il villaggio di pesca-

tori di Howth, 14 chilometri a

Nord di Dublino.

Colin Frost

L'oj di Dublino. Stava scontan-

do vent'anni di reclusione per

la più grossa rapina in banca

nella storia dell'Irlanda, 77 mi-

la sterline. I fratelli, l'anno

scorso al processo, avevano so-

stenuto di essere agenti inglesi.

A quanto pare i fratelli Lit-

tlejohn sono evasi, durante

«l'aria», scavalcando un muro

di cinta. Keith è stato preso

poco dopo. La polizia gli ha

trovato indosso un block-notes

con uno schizzo raffigurante il

tragitto da compiere per rag-

giungere il villaggio di pesca-

tori di Howth, 14 chilometri a

Nord di Dublino.

Colin Frost

L'oj di Dublino. Stava scontan-

do vent'anni di reclusione per

la più grossa rapina in banca

nella storia dell'Irlanda, 77 mi-

la sterline. I fratelli, l'anno

scorso al processo, avevano so-

stenuto di essere agenti inglesi.

A quanto pare i fratelli Lit-

tlejohn sono evasi, durante

«l'aria», scavalcando un muro

di cinta. Keith è stato preso

poco dopo. La polizia gli ha

trovato indosso un block-notes

con uno schizzo raffigurante il

tragitto da compiere per rag-

giungere il villaggio di pesca-

tori di Howth, 14 chilometri a

Nord di Dublino.

Colin Frost

L'oj di Dublino. Stava scontan-

do vent'anni di reclusione per

la più grossa rapina in banca

nella storia dell'Irlanda, 77 mi-

la sterline. I fratelli, l'anno

scorso al processo, avevano so-

stenuto di essere agenti inglesi.

A quanto pare i fratelli Lit-

tlejohn sono evasi, durante

«l'aria», scavalcando un muro

di cinta. Keith è stato preso

poco dopo. La polizia gli ha

trovato indosso un block-notes

con uno schizzo raffigurante il

tragitto da compiere per rag-

giungere il villaggio di pesca-

tori di Howth, 14 chilometri a

Nord di Dublino.

Colin Frost

L'oj di Dublino. Stava scontan-

do vent'anni di reclusione per

la più grossa rapina in banca

nella storia dell'Irlanda, 77 mi-

ESPOSENTE DI ALLENDE

MORTO IN CARCERE

generale cileno

Santiago, 12

E' stato ufficialmente annun-

ciato questo pomeriggio che è

morto il generale dell'aerona-

utica Alberto Bachelet, il quale

si trovava in carcere in attesa

di processo per la sua presunta

collaborazione con il governo

del defunto Presidente Allende.

Secondo il comunicato pubbli-

cato questo pomeriggio, Bache-

let è morto stamane «per attac-

co cardiaco».

Il generale Bachelet aveva oc-

cupato cariche nella segrete-

ria nazionale dell'approvvig-

liamento durante il governo

della «Unidad Popular» e, dopo

la caduta di quest'ultimo, è sta-

to sottoposto a processo inter-

no in seno all'aeronautica, a

quanto si afferma, «per aver

tentato di sovvertire ufficiali e

soldati».

(Ansa)

L'oj di Dublino. Stava scontan-

do vent'anni di reclusione per

la più grossa rapina in banca

nella storia dell'Irlanda, 77 mi-

la sterline. I fratelli, l'anno

scorso al processo, avevano so-

stenuto di essere agenti inglesi.

A quanto pare i fratelli Lit-

tlejohn sono evasi, durante

«l'aria», scavalcando un muro

di cinta. Keith è stato preso

poco dopo. La polizia gli ha

trovato indosso un block-notes

con uno schizzo raffigurante il

tragitto da compiere per rag-

giungere il villaggio di pesca-

tori di Howth, 14 chilometri a

Nord di Dublino.

Colin Frost

L'oj di Dublino. Stava scontan-

do vent'anni di reclusione per

la più grossa rapina in banca

nella storia dell'Irlanda, 77 mi-

la sterline. I fratelli, l'anno

scorso al processo, avevano so-

stenuto di essere agenti inglesi.

A quanto pare i fratelli Lit-

tlejohn sono evasi, durante

«l'aria», scavalcando un muro

di cinta. Keith è stato preso

poco dopo. La polizia gli ha

trovato indosso un block-notes

con uno schizzo raffigurante il

tragitto da compiere per rag-

giungere il villaggio di pesca-

tori di Howth, 14 chilometri a

Nord di Dublino.

Colin Frost

L'oj di Dublino. Stava scontan-

do vent'anni di reclusione per

la più grossa rapina in banca

nella storia dell'Irlanda, 77 mi-

la sterline. I fratelli, l'anno

scorso al processo, avevano so-

stenuto di essere agenti inglesi.

A quanto pare i fratelli Lit-

tlejohn sono evasi, durante

«l'aria», scavalcando un muro

di cinta. Keith è stato preso

poco dopo. La polizia gli ha

trovato indosso un block-notes

con uno schizzo raffigurante il

namento durante il governo

della «Unidad Popular» e, dopo

la caduta di quest'ultimo, è sta-

to sottoposto a processo inter-

no in seno all'aeronautica, a

quanto si afferma, «per aver

tentato di sovvertire ufficiali e

soldati».

(Ansa)

L'oj di Dublino. Stava scontan-

do vent'anni di reclusione per

la più grossa rapina in banca

nella storia dell'Irlanda, 77 mi-

la sterline. I fratelli, l'anno

scorso al processo, avevano so-

stenuto di essere agenti inglesi.

A quanto pare i fratelli Lit-

tlejohn sono evasi, durante

«l'aria», scavalcando un muro

di cinta. Keith è stato preso

poco dopo. La polizia gli ha

trovato indosso un block-notes

con uno schizzo raffigurante il

tragitto da compiere per rag-

giungere il villaggio di pesca-

tori di Howth, 14 chilometri a

Nord di Dublino.

Colin Frost

L'oj di Dublino. Stava scontan-

do vent'anni di reclusione per

la più grossa rapina in banca

nella storia dell'Irlanda, 77 mi-

la sterline. I fratelli, l'anno

scorso al processo, avevano so-

stenuto di essere agenti inglesi.

A quanto pare i fratelli Lit-

tlejohn sono evasi, durante

«l'aria», scavalcando un muro

di cinta. Keith è stato preso

poco dopo. La polizia gli ha

trovato indosso un block-notes

con uno schizzo raffigurante il

tragitto da compiere per rag-

giungere il villaggio di pesca-

tori di Howth, 14 chilometri a

Nord di Dublino.

Colin Frost

L'oj di Dublino. Stava scontan-

do vent'anni di reclusione per

la più grossa rapina in banca

nella storia dell'Irlanda, 77 mi-

la sterline. I fratelli, l'anno

scorso al processo, avevano so-

stenuto di essere agenti inglesi.

A quanto pare i fratelli Lit-

tlejohn sono evasi, durante

«l'aria», scavalcando un muro

di cinta. Keith è stato preso

poco dopo. La polizia gli ha

trovato indosso un block-notes

con uno schizzo raffigurante il

tragitto da compiere per rag-

giungere il villaggio di pesca-

tori di Howth, 14 chilometri a

Nord di Dublino.

Colin Frost

L'oj di Dublino. Stava scontan-

do vent'anni di reclusione per

la più grossa rapina in banca

nella storia dell'Irlanda, 77 mi-

la sterline. I fratelli, l'anno

scorso al processo, avevano so-

stenuto di essere agenti inglesi.

A quanto pare i fratelli Lit-

tlejohn sono evasi, durante

«l'aria», scavalcando un muro

di cinta. Keith è stato preso

poco dopo. La polizia gli ha

trovato indosso un block-notes

con uno schizzo raffigurante il

POMPIDOU NELL'URSS

IL DIALOGO

Parigi-Mosca

Mosca, 12

Il Presidente della Repubbli-

ca francese Pompidou è giun-

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni (minimo 10 parole); la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte
B Lire 150 per parola

A. PERSONA sola cerca referenziata governo casa. Telefonare 729544. 21918 B

CERCASI governante stabile referenziata per casa signorile. Tel. 35702. 22131 B

CERCASI domestica capace lavori casa dalle 8.30 alle 16 oppure ore da convenirsi. Parini 6 negozio elettricità. 22076 B

CERCASI prestaservizi media età esperienza moralità ore 9-12 escluso sabato, esclusi lavori pesanti, zona piazza Garibaldi. Telefono 749706. 72668 B

PRESTASERVIZI ore da destinarsi cerca famiglia tre adulti. Telefonare 421268. 22106 B

PRESTASERVIZI capace per posto serio stabile cerca. Telefonare 755067. 72684 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste
C Lire 50 per parola

BANCONIERE - cameriere offresi. Tel. 70326 ore 12-14. 22140 C

ESPERTA dattilografa pratica lavori ufficio offresi azienda mezza giornata o orario unico. Tel. 34532 11-12, 16-17. 22114 C

GIOVANE pratico lavori ufficio orario ridotto offresi. Telefonare 744151. 22123 C

LAVORANTE parrucchiere lunga esperienza anche manicure offresi a salone. Telef. 726575. 22137 C

RAGAZZA referenziata offresi stabile presso piccola famiglia adulti. Scrivere cassetta 13 E SPI Trieste. (22086 C)

SIGNORINA età media perfetta conoscenza slavo croato pratica centralino e lavori ufficio offresi presso ditta. Scrivere Cassetta 7 E SPI Trieste. (22119 C)

SIGNORINA età media perfetta conoscenza slavo croato offresi come interprete o altri lavori ufficio presso ditta. Scrivere Cassetta 7 E SPI Trieste. (22119 C)

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO raschiatura verniciatura riparazioni varie. Telefonare n. 751943. 42502 CC

FABBRICA borsesti da uomo Festa del papà, da Eva borsesti, via Piccardi 68. 1471 CC

IMPIANTI riparazioni idrauliche sostituzione scaldabagni eseguiamo prontamente. Tel. 775557. 22135 CC

PITTORE tappezziere carta esegge lavori accurati offresi prontamente, tel. 767116. 42822 CC

at

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per Partenze Arrivi

Alghero 07.30 13.10

Bari 17.05 21.30

Brindisi 07.15 10.25

Cagliari 14.30 18.10

Catania 14.30 17.50

Catania 14.30 18.15

Milano 07.15 10.05

Milano 14.30 17.35

Napoli 07.30 08.15

Napoli 17.05 17.50

Palermo 07.15 10.30

Palermo 14.30 18.40

Palermo 07.15 10.15

Pantelleria 14.30 19.10

Reggio C. 07.15 11.00

Roma 14.30 20.30

Roma 07.15 08.15

Taranto 14.30 15.30

Trapani 07.15 11.40

Genova 17.05 19.55

ARRIVI

per RONCHI da Partenze Arrivi

Alghero 07.30 12.40

Bari 17.05 20.00

Bari 10.20 15.30

Brindisi 14.45 22.30

Cagliari 11.15 15.30

Catania 19.00 22.30

Catania 10.50 15.30

Genova 19.25 22.30

Milano 17.40 20.00

Milano 19.15 20.00

Napoli 11.20 15.30

Palermo 19.20 22.30

Palermo 11.00 15.30

Pantelleria 15.50 22.30

Reggio C. 17.40 22.30

Roma 14.30 15.30

Roma 21.25 22.30

Taranto 19.10 22.30

Trapani 06.55 15.30

SGOMBERIAMO appartamenti soffite cantine materiali locali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 21978 CC

SGOMBERO abitazioni locali mobili ogni genere, eseguiamo traslochi rapidamente. Telefonare 795374. 22052 CC

TRASLOCHI sgomberi servizio accurato personale qualificato, risparmiare telefonando Masi. 773528. 21858 CC

VENEZIANE: riparazioni porte in opera avvolgibili e porte a soffitto. Lady Plast, via Ugo Foscolo 5. Tel. 744520. 22124 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale offre a collaboratori lavoro stabile, possibilità carriera in ambiente ottimo livello, L. 93.000 quale rimborso spese più provvigioni. Non necessita esperienza od automezzo. Presentarsi orario ufficio G.O. Peroglio, via Franca 12. 22143 D

A.A. APPRENDISTA banconiere domeniche feste libere orario condizioni ottime cerca Torre-fazione Moka largo Barriera 2. 42834 D

A. AIUTO banconiere 42 ore settimanali domeniche feste libere ottimo trattamento. Telefonare 741898. 21798 D

AIUTO magazzino con patente per eventuali consegne su piazza cerca. Telefonare n. 38560. 72678 D

APPRENDISTA stiraletta cerca. Pultura Astra, Vercello 1. 22138 D

APPRENDISTA commessa abbigliamento per posto serio stabile cerca. Mode Lily, Cologna 4, telefono 755067. 72688 D

APPRENDISTA amante animali cerca Casa del Cane. Telefono 38161. 843 D

ASSUNESI fatturista pratica mezza giornata specificare via Cassetta 8 D SPI. 42848 D

CERCANSI cuoco aiuto cuoco barista. Telefonare 224189. 22418 D

CERCASI garagista serio volontario paga adeguata più incentivo. Garage Impero, Cologna 11. 72662 D

CERCASI inserviente bella presenza massimo 35 anni per casa di cura. Presentarsi dalle 11 alle 12 via San Francesco 3. 72666 D

CERCASI cameriere apprendista o pratico ottima paga. Telefonare 744622. 42926 D

CERCASI apprendista o commessa mezza giornata. Pasticcera Battisti 3. 22080 D

CERCASI commessa mezza giornata. Panificio via Donadoni n. 4. 22126 D

CERCASI ragazza bar dalle 16 alle 20 L. 70.000 mensili. Telefonare 741552. 22082 D

CERCHIAMO falegname montatore ottima retribuzione possibilità carriera. Presentarsi ditta mobili San Giusto, Diaz 12, orario negozio. 22146 D

COMMESSA praticissima abbigliamento posto serio stabile cerca. Mode Lily, Cologna 4, telefono 755067. 72688 D

COMMESSA giovane volontaria pratica calzature cerca. Calzature Carsia, passo Goldoni 1. 22104 D

FELICE intercoiffeuse cerca lavorante desiderosa di migliorare la propria capacità artistica, apprendista desiderosa apprendere la più bella carriera artistica dell'acconciatura. Via Murattoli. 22152 D

GRADO ristorante cerca internista posto annuale tel. 31364 dalle 19 in poi. 110 D

IMPIEGATA pratica accettazione alberghiera od ospedaliere cerca. minimo 25 anni massimo 40, retribuzione secondo capacità, finito periodo di prova assunzione in ruolo. Scrivere Cassetta 14 E, SPI - Trieste. (72664 D)

IMPIEGATO amministrativo - contabile, diploma, con esperienza, per incarico di responsabilità, importante azienda industriale in Trento assume. Inviare curriculum manoscritto dettagliato a cassetta 49 A SPI 38100 Trento. 5711 D

IMPORTANTE azienda commerciale ramo bibite vini liquori assume seri capaci produttori bene introdotti settore, ottimo trattamento. Offerte Cassetta 15 E, SPI - Trieste. (72660 D)

MASSAGGIATRICE cerca studio fisioterapico. Telefonare ore ufficio 37027. 22045 D

PASTICCERIA Casper, Carducci 39 cerca secondo terzo pasticciere pasticciere. Domeniche libere. 42964 D

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca ambasciatore di diplomati militescenti seri dinamici da introdurre in carriera assicurativa. Scrivere Cassetta 10 E, SPI - Trieste. (72670 D)

RISTORANTE La Bora cerca cuoco bravo serio giovane desideroso migliorare proprie condizioni. Telefonare 211873. 1490 D

SIGNORE/INE ditta esclusiva offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several casella postale 1592, 20100 Milano. 5171 D

SIGNORINA anche primo impiego serio volenterosa cerca per servizio ricambi Piaggio-agenzia, S. Francesco 44. 0022127 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

CERCO stanza con cucinino servizi indipendente anche mobilata. Telefonare 744151. 22123 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza centrale soleggiata uso lago per due giovani distinti occupati. Telefonare 37708. 72682 F

CANE breton bianco marrone collare verde dispendio Opicina. Telefonare 211528. 22150 H

OROLOGINO d'oro polso donna smarrito sabato mattina 9 marzo tratto via Punta del Forno, S. Sebastiano, piazza Cavana, piazza Unità, via Malcanton. Caro ricordo. Onesto rinventore portarlo caserma carabinieri Serravalle. 22122 H

PELO bianco smarrito in borsetta plastica; riportandolo mancia. Tel. 32626. 22094 H

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi, moderni. Telefonare 30358. 42960 N

ACQUISTIAMO soprammobili pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 22109 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi, moderni. Telefonare 30358. 42960 N

ACQUISTIAMO soprammobili pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 22109 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi, moderni. Telefonare 30358. 42960 N

ACQUISTIAMO soprammobili pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 22109 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi, moderni. Telefonare 30358. 42960 N

ACQUISTIAMO soprammobili pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 22109 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi, moderni. Telefonare 30358. 42960 N

ACQUISTIAMO soprammobili pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 22109 N

regalare é un'arte

ROSSO ANTICO



il regalo
per il papà
che piace anche
alla mamma



22166-1476

ASSORTIMENTO mobili tappezzerie pezzi singoli, nuovo e usato troverete al mobilificio Blecher, Istra 27. Prezzi imbattibili. «Visitateci». 22026 NN

A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 42960 NN

A. LETTINI con materasso 15.000. Grandioso assortimento carrozzone, cuscini, passeggini, box, armadietti, fascioli, baggetti, materassi, giacili, attaccapanni 12.000. Poltroncino 25.000. Divanetto 45.000. Mobilietto, brandine, scale, scarpiera 12.000. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammassati, materassi molleggiati 16.000. Bellissimi salottiletti 95.000. Prezzi bassissimi Tarabochia 6, telefonare 793840. 21277 NN

ACQUISTIAMO argento oro preziosi scambi vantaggiosi oreficeria piazza Borsa 4. 22154 O

MOTOCOMPRESSORI Diesel occasione. Tel. 414198. 22088 O

ORO argento acquisto corso Italia 28 primo piano. 21670 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stern, via Mazzini 40. 125 O

A.A.A. LA nuova concessionaria Ford, via Balamonti 60, presenta l'occasione del giorno: Opel Kadett 1100 '69... e tante altre. 114 Q

AUTOBIANCHI A 112 normale, Eleganti Abarth giardinetta, pronta consegna presso Concessionaria Roletti, S. Francesco 46, tel. 764116. Esposizione piazza Dalmazia, tel. 62624. 42729 Q

FIAT 124 '68 vendesi unico proprietario ottime condizioni. Telefonare 722115. 22092 Q

GIULIA 1300 super anno 1971 e Autobianchi A 111 anno 1969 come nuove vendonsi via Flavio 55. Telefono 820214. 72674 Q

LAND Rover Auto Union Munga rimorchiati usati. Tel. 414198. 22088 Q

RENAULT R 16 anno 1970 vera occasione vendesi Flavio 55. Telefono 820214. 72674 Q

VENDESI 60.000 Austin A 40, targa dispari. Tel. 36455. 22144 Q

124 seminuova vende privato visibile via Flavio 80. Elettrotecnica industriale. Tel. 81331. 72680 Q

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi, moderni. Telefonare 30358. 42960 N

ACQUISTIAMO soprammobili pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 22109 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi, moderni. Telefonare 30358. 42960 N

ACQUISTIAMO soprammobili pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 22109 N

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.L.E. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)

6.18 L Portogruaro C.

6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)

8.03 DD Venezia

9.30 R Venezia - Roma (*)

9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi (cucette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WI Venezia - Parigi, cucette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WI Venezia - Roma (a))

10.53 L Portogruaro

12.58 R Venezia

13.45 L Portogruaro

14.33 DD Venezia - Milano - Torino

17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).

17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)

18.04 L Portogruaro

18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano - Domodossola - Parigi (cucette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WI Venezia - Parigi, cucette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WI Venezia - Roma (a))

19.32 L Portogruaro

20.71 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cucette Trieste - Lecce)

22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Domodossola - Parigi (cucette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WI Venezia - Parigi, cucette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WI Venezia - Roma (a))

22.58 R Venezia

23.25 DD Venezia - Milano - Torino - Domodossola - Parigi (cucette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WI Venezia - Parigi, cucette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WI Venezia - Roma (a))

23.58 R Venezia

24.25 DD Venezia - Milano - Torino - Domodossola - Parigi (cucette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WI Venezia - Parigi, cucette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WI Venezia - Roma (a))

24.58 R Venezia

25.25 DD Venezia - Milano - Torino - Domodossola - Parigi (cucette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WI Venezia - Parigi, cucette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WI Venezia - Roma (a))

25.58 R Venezia

26.25 DD Venezia - Milano - Torino - Domodossola - Parigi (cucette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WI Venezia - Parigi, cucette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WI Venezia - Roma (a))

26.58 R Venezia

27.25 DD Venezia - Milano - Torino - Domodossola - Parigi (cucette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WI Venezia - Parigi, cucette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WI Venezia - Roma (a))

27.58 R Venezia

28.25 DD Venezia - Milano - Torino - Domodossola - Parigi (cucette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WI Venezia - Parigi, cucette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WI Venezia - Roma (a))

28.58 R Venezia

29.25 DD Venezia - Milano - Torino - Domodossola - Parigi (cucette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WI Venezia - Parigi, cucette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WI Venezia - Roma (a))

29.58 R Venezia

30.25 DD Venezia - Milano - Torino - Domodossola - Parigi (cucette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WI Venezia - Parigi, cucette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WI Venezia - Roma (a))

30.58 R Venezia

31.25 DD Venezia - Milano - Torino - Domodossola - Parigi (cucette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WI Venezia - Parigi, cucette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WI Venezia - Roma (a))

31.58 R Venezia